

Zeitschrift: Vox Romanica
Herausgeber: Collegium Romanicum Helvetiorum
Band: 49-50 (1990-1991)

Artikel: I toponimi in : engo dell'Alta Italia
Autor: Huber, Konrad
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-2284>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I toponimi in — engo dell'Alta Italia

La questione dei cosiddetti »toponimi longobardi in -engo« ha occupato la linguistica italiana sin dagli inizi, e fu Giovanni Flechia¹, precursore e maestro della toponomastica italiana, che un secolo fa diede l'avvio a questi studi. Siccome tutte le ricerche posteriori fanno capo all'articolo dell'illustre piemontese, non parrà inutile in questa sede darne un breve riassunto.

Il Flechia ha segnato le posizioni, che nella ricerca dovranno essere valide per quasi un secolo:

1. Si tratta di un suffisso gentilizio, sta cioè a designare i membri di uno stesso gruppo familiare. Assumerebbe pressappoco le funzioni del noto suffisso -ing, -ingen nelle lingue germaniche.
2. Il suffisso è tuttora vivo in piemontese e in lombardo per formare degli appellativi d'appartenenza: *maggench*, *lügeneng*, *osteng* per frutto che matura in maggio, rispettivamente in luglio o agosto, *mürianench*, detto di formaggio proveniente dalla Val Maurienne, in Francia. (Il Flechia non accenna alla straordinaria vitalità del nostro suffisso nella finitima Provenza, tanto per formare degli appellativi come *estibenc* «relativo alla state», quanto degli etnici, come *Arlatenc*, *Tolosenc* «oriundi da Arles, rispett. da Tolosa».)
3. Nell'Italia Centrale e Superiore il suffisso è molto diffuso per formare nomi di casati . . . *Lotteringhi*, *Gheradenghi*, *Armenghi*, *Ricolfenghi*, alternandosi col suffisso -esco, di identica funzione: *Gherardeschi*, *Pannocchieschi*, ecc., aggiunti in prevalenza a nomi di origine germanica.

Nel suo pregevole lavoro: *Die Sprache der Langobarden*, del 1895 (un libro che avrebbe però bisogno di una rielaborazione) W. Bruckner diede per primo una lista assai estesa di toponimi italiani in -engo, corredata di numerosi esempi tratti da documenti italiani anteriori all'anno 1000 (si tratta sempre della stessa fonte: le *Historiae Patriae Monumenta*, voll. 1, 2 e 13), e anche di spiegazioni etimologiche che, se rivelano l'esperto germanista, non sono soddisfacenti dal punto di vista romanistico)².

Due anni dopo, il medievista tedesco Ludo Hartmann riprende il discorso sulla scorta del Bruckner³. Nel 1899, Carlo Salvioni riconobbe che doveva trattarsi di due suffissi di origine distinta: un suffisso -engo, da lui considerato di origine germanica, e un suffisso

¹ GIOVANNI FLECHIA, *Di alcune forme de' nomi locali dell'Italia Superiore*, 1871.

² W. BRUCKNER, *Die Sprache der Langobarden*, 1895.

³ LUDO HARTMANN, *Geschichte Italiens im Mittelalter*, 1897.

-enco, da lui considerato celtoligure⁴. A questa spiegazione aderirono E. Philipon⁵, Giulio Bertoni⁶ e Wilhelm Meyer-Lübke, il maestro della filologia romanza di quel tempo⁷.

Ma ecco che nel 1935 uscì il secondo volume dell'opera monumentale che per molto tempo doveva servire da punto di riferimento per ogni studio sugli scambi linguistici fra popoli romanici e popoli germanici, la *Romania Germanica* dell'austriaco Ernst Gamillscheg⁸. Dobbiamo al Gamillscheg un tentativo di separazione fra »veri nomi in -engo«, che sarebbero quelli di chiara origine germanica, e quelli di altra fonte, per lo più rifacimenti di nomi latini o prelatini in -enco.

Anche l'articolo del Jud⁹ non è altro, in fondo, che una critica del secondo volume di *Romania Germanica*. Il Jud, attraverso nuovi spogli di documenti, ha portato il numero dei toponimi in -engo geograficamente identificabili a 115, ai quali vanno aggiunti ca. 100 nomi di localizzazione incerta o ignota. È merito del Jud di aver impostato il problema nella più ampia cornice della geografia linguistica e di aver proceduto a un'accurata revisione topografica. Non essendo germanista, il Jud si è astenuto dal fornire delle etimologie. È un'atteggiamento di probità scientifica che merita rispetto, ma che nondimeno ha portato l'autore a accatastare alla rinfusa nomi di origine e probabilmente di antichità molto diversa.

Secondo il Jud, i nomi in -engo fanno parte di un vasto sistema di colonizzazione militare, di una rete di caposaldi disposti lungo le principali vie terrestri e fluviali. L'assenza di questo tipo toponomastico nei dintorni di Pavia si spiegherebbe per il fatto che questa zona intorno alla regia era sottoposta a un regime fiscale distinto da quello delle colonie militari sui confini. Su particolari dell'argomentazione del Jud si tornerà più avanti.

⁴ CARLO SALVIONI, *Dei nomi locali leventinesi in -engo e di altro ancora*, 1899. (Risposta a un dilettesco articolo pangermanista dello svizzero J. Hunziker: *Der Kampf um das Deutschtum*. Herausgegeben vom Alldutschen Verbands, München 1898).

⁵ E. PHILIPON, *Provençal -enc; Italien -ingo, -engo, Romania* 35 (1906). Nega l'origine germanica e vi vede un suffisso di origine retico-ligure. La questione è ancora sub iudice.

⁶ GIULIO BERTONI, *L'elemento germanico nella lingua italiana*, 1914.

⁷ WILHELM MEYER-LÜBKE, *Einführung in die romanische Sprachwissenschaft*, 1901. (Rielaborato in: *Homenaje a Menéndez Pidal*, 1925. Il Meyer-Lübke si mostra francamente avverso alla teoria dell'origine germanica).

⁸ ERNST GAMILLSCHEG, *Romania Germanica*, vol. 2, 1935. (Importante in questo contesto l'opera di GIANDOMENICO SERRA, che nel 1931 nel suo geniale e eruditissimo *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel medioevo delle comunità rurali romane e preromane nell'Italia Superiore* pubblicò il primo tentativo di una toponomastica integrale, non impostato allo studio di un singolo toponimo, ma a una visione complessiva di tutti i toponimi di una data regione, legati alle vicende economiche, politiche e culturali. Anche se il Serra in questo libro solo di sfuggita accenna ai toponimi in -engo, esso ha lasciato delle tracce indelebili negli studi successivi).

⁹ JAKOB JUD, *Die Verteilung der Ortsnamen auf -engo in Oberitalien*, 1937. (Si cita secondo la ristampa nel volume *Romanische Sprachgeschichte und Sprachgeographie*, 1973). La teoria riprende in linea di massima le idee di FEDOR SCHNEIDER, *Die Entstehung von Burg- und Landgemeinde in Oberitalien*, 1924, idee sviluppate poi dal BOGNETTI, dal CAVANNA e da altri.

La tesi del Jud, secondo il quale i nomi in -engo sono indizio di una sistematica colonizzazione longobarda nella Padana, è stata accettata dalla maggior parte dei posteri. Si può parlare di una communis opinio, basata su due asserzioni principali:

1. I nomi sono di origine longobarda.
2. Si tratta di colonie militari.

Hanno aderito a questo parere l'Aebischer¹⁰, il Rohlf¹¹, il von Wartburg¹², il Cavanaugh¹³, il Serra¹⁴ e il Devoto¹⁵.

Meno grande è stato il consenso per la grande strategia operativa sviluppata dal Jud (ma non vogliamo dimenticare che l'articolo è stato scritto nel 1937, alla vigilia della guerra, e che questo gergo pseudomilitare era allora di uso corrente¹⁶).

Nel frattempo era apparso l'importante articolo di J.U. Hubschmied sul suffisso -inko, -anko, suffisso localizzato dall'autore in una zona comprendente Lombardia, Piemonte, Toscana, Provenza e parte del dominio catalano, suffisso, secondo l'autore, di origine prelatina¹⁷.

Per il Battisti i nomi in -engo sono di origine pre-longobarda, senza che si sappia precisamente che cosa l'insigne glottologo abbia inteso sotto questa denominazione.¹⁸ Nel 1959 V. Pisani fece una nuova proposta interessante: -enco sarebbe un rifacimento serio del suffisso latino -ignus (*ferrignus*, *salignus* e altri). Non pare che questa teoria abbia trovato molto consenso¹⁹. A seguire poi le vicende del suffisso -inko, -anko ci porterebbe lontano dal nostro intento, e la discussione a proposito sarà omessa da qui innanzi.

Una prima critica scientificamente fondata della teoria del Jud la troviamo nel 1965 in un articolo di Corrado Grassi²⁰. Il Grassi condusse un'indagine meticolosa in una piccola regione a lui particolarmente familiare: il Biellese. Eccone i principali risultati:

1. I nomi in -engo non sono legati al percorso delle vie romane (e queste sono segnate con errori notevoli nell'articolo del Jud).
2. La zona, particolarmente ricca di toponimi in -engo, offre solo tre nomi di indubbia origine germanica.

¹⁰ P. AEBISCHER, *Pour l'histoire du suffixe d'origine longobarde -ing dans l'Italie Centrale*, 1941.

¹¹ GERHARD ROHLF, *Antroponimia e Toponomastica*, 1944. GERHARD ROHLF, *Streifzüge durch die italienische Toponomastik*, 1944.

¹² WALTHER VON WARTBURG, *Die Entstehung der romanischen Völker*, 1951.

¹³ A. CAVANNA, *Fara, Sala, Arimannia*, 1967.

¹⁴ G. SERRA, *Lineamenti* 1, 145.

¹⁵ GIACOMO DEVOTO, *Il linguaggio d'Italia*, 1974.

¹⁶ Curioso che nell'opera del Jud non si trovi il minimo accenno al libro fondamentale di G. B. BOGNETTI, *Sulle origini dei comuni rurali del Medio evo*, 1927.

¹⁷ J. U. HUBSCHMIED, *Romanisch -inco, -anco, Mélanges Duraffour*, 1939.

¹⁸ C. BATTISTI, *L'elemento longobardo nella toponomastica umbra*, 1970.

¹⁹ V. PISANI, *Alcuni aggettivi in -ingo. Studi Monteverdi*, 1959.

²⁰ CORRADO GRASSI, *Strategia e analisi regionale in toponomastica. Archivio Glottologico* 50 (1965).

3. Il suffisso *-engo* si è diffuso, alla pari del suffisso *-asco*, nel tardo medioevo (epoca carolingia o posteriore) da determinati centri.

Tuttavia l'indagine del Grassi, la prima che abbia gettato luce sulla problematica del metodo del Jud, non è priva di incertezze, come lo stesso Grassi ammette.

Nel 1978 C. Mastrelli riprende il filo della discussione²¹. Comparando i risultati ottenuti dall'archeologia con quelli che si possono ricavare dalla storia e dalla toponomastica, il Mastrelli giunge alla conclusione che di una colonizzazione longobarda nell'Alta Italia non si può parlare. Essi si insediarono in località preesistenti, già dotate di nomi preromani o latini.

Nello stesso anno 1978 abbiamo un articolo notevole di Giuliana Petracco Sicardi²². L'autrice ha limitato questo studio al Piacentino, regione che conosce perfettamente. Lascia in sospeso la questione delle origini del suffisso (prelatino o germanico). Importante l'osservazione che in tutto il Codice Diplomatico Longobardo si trova un solo toponimo in *-ingo* (a. 729 *in vico Gausingo*, Novara). Notevole anche che dell'articolo del Jud non si faccia più menzione. La soluzione proposta dalla Petracco Sicardi verrà discussa più avanti. Un anno dopo, 1979, vede la luce l'importante studio del Jarnut sul ducato di Bergamo. L'autore giunge alla conclusione che ci sono sì dei fondi longobardi che portano nomi col suffisso *-engo*, ma da lì a costruire dei piani di colonizzazione sistematica gli sembra troppo azzardato²³.

Nel momento di dare alla stampa questo saggio ci è venuto tra le mani il libro dell'americano David A. Pharies sullo sviluppo dei suffissi iberoromanzi in *-nc-* / *-ng-*, Tübingen 1990. L'autore vi si occupa anche dei suffissi corrispondenti in Italia e tende verso un riconoscimento dell'origine germanica (nel campo italo-provenzale), ma egli è del parere che i suffissi spagnoli (*mondongo*, *fandango*, *barranco*) si sono sviluppati da poche forme-guida come *barranco* e sono ad ogni modo indipendenti dagli sviluppi in Italia (il che ci pare incontestabile).

Non ci è più stato possibile di integrare i ricchi materiali dell'eccellente volume *I nomi geografici italiana*, di Carla Marcato e collaboratori.

Fin qui la storia della ricerca. Fra tante opinioni divergenti risaltano alcuni temi centrali:

a) I nomi locali in *-engo* sono longobardi e rispecchiano i frequentissimi toponimi germanici in *-ing*, *-ingen*²⁴.

²¹ C. MASTRELLI, *La toponomastica lombarda di origine longobarda*. In: *I Longobardi e la Lombardia*, 1978.

²² GIULIANA PETRACCO SICARDI, *Typologie des toponymes romans d'origine germanique de l'Italie du Nord*, *Onoma* 22 (1978).

²³ JÖRG JARNUT, *Bergamo 568–1098*, 1979.

²⁴ Per i toponimi tedeschi in *-ingen*, cf. A. BACH, *Deutsche Namenkunde*, p.171ss.

- b) I nomi risalgono a uno strato prelatino in *-inco*, attestato dalla Catalogna alla Provenza.
 - c) I nomi sono varianti seriori di un suffisso latino.
 - d) I nomi sono tutti posteriori all'invasione longobarda.
 - e) Fra i toponimi e l'insediamento longobardo non ci sono regole chiare di interdipendenza.
- Pare dunque opportuno riprendere tutta la questione *ab ovo*²⁵.

Storia

La storia esterna del dominio longobardo in Italia, dal 568 all'anno 771, è troppo nota per essere ripetuta in quest'articolo²⁶ e vogliamo soffermarci unicamente su alcuni punti molto discussi negli ultimi anni.

Quanto al carattere dell'invasione, bisogna tener presente che i longobardi arrivarono in Italia al termine di una lunga peregrinazione che li aveva condotti dalla Germania nordoccidentale alle pianure del Danubio. Non dovevano perciò essere molto dissimili da altri popoli che a quell'epoca camminavano per le steppe dell'Est: *Bulgari*, *Avari*, *Unni*, *Mongoli*, *Peceneghi*, con una differenza notevole: i Longobardi, se fecero uso del cavallo, non diventarono per questo un popolo di centauri, com gli *Unni* o i *Mongoli*.

Parlando di peregrinazioni, si è confrontati immediatamente con il famoso passo di Mario Aventicense: «... *Alboenus*, ... *cum omni exercitu relinquens Pannoniam* ... , *cum mulieribus vel omni populo suo in fara Italiam occupavit*». Su questo passaggio esiste oggi una vasta e controversa letteratura, dovuta alla presenza di numerosi toponimi di questo tipo in Italia (ma anche in Francia e in Inghilterra). Non convince l'ipotesi di Fedor Schneider²⁷, accettata anche dal Jud e dal Cavanna, che vedono nella *fara* un gruppo militare di coloni limitanei. Prima, perchè le *fare* a noi note (che sicuramente rappresentano una piccola percentuale, quella che si è perpetuata in nomi locali) non si riallacciano a un sistema difensivo chiaramente individuabile, ma anche, perchè il termine appare una

²⁵ Accenniamo qui a uno sbaglio curioso del Jud. Esso scrive (p.462, N. 23): »Gerne hätte ich die — leider in Zürich nicht vorhandenen — 80 Bände des *Bollettino storico subalpino* durchgesehen ...«. Il Jud, leggendo le opere del Serra, vi si era imbattuto nella frequente abbreviazione *BSSS* e l'aveva interpretata come: *Bollettino*, alla pari del *Bollettino storico della Svizzera Italiana*. Senonchè, un *Bollettino Storico Subalpino* non è mai esistito. Si tratta con ogni evidenza della *Biblioteca della Società Storica Subalpina*, e questa si trovava, sin dai primi volumi, nelle biblioteche di Zurigo.

²⁶ JÖRG JARNUT, *Geschichte der Langobarden*, 1982 con bibliografia degli studi precedenti, CARL-RICHARD BRÜHL, *Storia dei Longobardi*, in: *Magistra Barbaritas*, 1984 non fa menzione di toponimi.

²⁷ FEDOR SCHNEIDER, *Burg- und Landgemeinde*, p.94.

sola volta nella dettagliata legislazione longobarda²⁸. Per il momento non si vede la necessità di abbandonare l'esplicita constatazione del longobardo Paolo Diacono: »*Lombardorum faras, hoc est generationes vel lineas*«²⁹.

L'interpretazione più plausibile ci sembra questa, che la *fara* fu un gruppo solidale sotto un capo, che formava un corpo durante le migrazioni e che comprendeva anche donne, bambini, schiavi e appartenenti ad altri gruppi etnici. È così che con i Longobardi entrarono Sassoni, Bulgari, Gepidi e contadini romani dalle province balcaniche³⁰.

I toponimi del tipo *fara*

Le *fare* che finora si conoscono non sono probabilmente che un minimo residuo, fossilizzato in toponimi. Sono comunque ben più numerose che non lo lascerebbe supporre il breve accenno che ne fa il Jud. (Il Jud, però, non aveva mai avuto l'intenzione di dilungarsi sul tema delle *fare*). Non sarà definitiva nemmeno la lista presente, basata in parte sulle ricerche del Cavanna e di Gina Fasoli³¹. Abbiamo potuto raccogliere gli esempi seguenti:

PROV. MILANO

Fallavecchia, com. Morimondo, a.1010 *Faravecla*, BSSS 128.80; a.1074 *Fara vetula*, MGH Dip. 10.3.129.

Farasca, com. Morimondo, Fasoli 252.

Fariciola, com. Morimondo, Manaresi, *Atti Privati* 3.207.

Fara Vigevano (località scomparsa), Cavanna 208.

Formagna, Vigevano, Cavanna 192.

Fara (Rium de..), com. Besate, BSSS 129.22.

²⁸ Per la diffusione di *fara* nel francese e nell'anglosassone cf. RG 1.102 e FEW 3.413, nonché Oxford Dictionary 4.76.e R. E. LATHAM, *Revised Latin Wordlist*, notevole p.185: *fara nova* »new arrival«.

²⁹ *Edictum Rothari*, cap.III, tit.14.

³⁰ Non sarà superfluo ricordare che i toponimi *fara* dell'Italia Meridionale studiati dal Sabatini non sono sempre testimonianze di insediamenti longobardi. Nel Mezzogiorno, *fara* assunse ben presto il significato generico di «casa colonica, villa», e come tale appartiene al linguaggio amministrativo del ducato di Benevento. Si compari il *Chronicon Cassinense* di LEONE OSTIENSE (lib.1, cap.45): *Obtulit in hoc monasterio candam faram quae continens est insimul 5800 modiorum*, e la continuazione del *Chronicon Farfense*: . . . *ubi fara aedificata fuit modiorum 500*. (Citazioni da NIERMEYER *Mediae latinitatis lexicon minus*, 1959–60).

³¹ Una prima lista dei toponimi in *fara* si trova in LUDO HARTMANN, p.52–53, e vedasi la lista di BRUCKNER, 334; RG 2,62; CAVANNA; GINA FASOLI, *Tracce di insediamenti longobardi*; CARLRICHARD BRÜHL, in: *Magistra Barbaritas*, 114.

Fara a.1012 *ego Arioaldus qui Grimaldo vocatur filius quondam Lupon qui fuit de loco Fara* (secondo il testo vicino a Paderno, ma quale dei ca. 15 Paderno?), Manaresi, *Atti Privati* 131.

Foramagno, com. Linate, Cavanna 142.

Basiano, com. Abbiategrasso, a.1174 *Fara Basiliane MGH Dip.* 10 3.129; Fasoli 23.

PROV. NOVARA

Fara Novarese a.962 (falso) *in episcopatu Novarie, in loco qui dicitur Fara, MGH Dip.* 1.630; a.1374 *cui coheret a mane terra Scti. Petri de Fara, loco S. Petro de Moxitio BSSS* 165.57.

Faraveccia com. Casalino, Fasoli 115.

Feriolo, com. Verbania, Fasoli 415.

PROV. VERCELLI

Fariola, com. Viverone (cascine), Fasoli 215.

PROV. ALESSANDRIA

Falaveta, com. Carbonara Scrivia, Fasoli 483.

Fara, com. Serravalle Scrivia, Fasoli 215.

Fara, presso Novi Ligure s.d., cit. Caprini-Petracco 91.

PROV. CUNEO

Fara, com. Revello, a.1267, *BSSS* 13.208.

PROV. PAVIA

Faruciola a.1010 *Fariciolo, BSSS* 128.80; Boselli 208.

Foramannia a.1004 *Foramannia*, Manaresi, *Placiti* 2.4.

PROV. CREMONA

Fara Rotaria. 1026 *Teuzo de Fara Rotari, Lupi* 2.535.

PROV. MODENA

Fara (loco..), Fasoli 215.

PROV. BERGAMO

Fara di Gera d'Adda, a.895 *Fara Authari, MGH Dip.* 3.896.

Fara Olivana, a.915 *Fara Livani, RG* 2.62.

Fara (via di Bergamo-città.) a.924 *Ecclesiam Scti. Alexandri de Fara, Lupi* 2.139, Boselli 208.

PROV. BRESCIA

Foramagno, com. Orzinuovo, Cavanna 142.

PROV. TREVISO

Farra di Soligo, Fasoli 215; *RG* 2.62.

Farra di Fonte, Fasoli 215; *RG* 2.62.

PROV. VICENZA

Fara Vicentina, Fasoli 215; *RG* 2.62.

PROV. FELTRE

Fara, Fasoli, 214; *RG* 62.

PROV. BELLUNO

Farra di Mel, Fasoli 214; *RG* 2.62.

Farra d'Alpago, Fasoli 215.

PROV. UDINE

Farra: a.967 *castrum quod vocatur Farra, prope Lipientiam*, MGH Dip. 1.467.

PROV. GORIZIA

Farra d'Isonzo a.762 *casas in Farra* CDL 2.103; a.1177 MGH Dip. 10.3.200.

Le attestazioni sono più di 30 e siamo convinti che uno spoglio accurato comprendente anche la toponomastica minore (nomi di prati, stalle, campi, fontane. ecc.) aumenterebbe questa cifra ancora notevolmente.

Da notare l'assenza quasi totale in terra di Piemonte, ciò che contraddice l'asserzione del Jud, secondo il quale la zona dei toponimi *Fara* coincide in linea di massima con la zona dei toponimi in *-engo* (op.cit, p.449, N2). Tutt'al contrario: i toponimi *Fara* sono frequenti nel Veneto e nel Friuli, dove mancano in assoluto i nomi in *-engo*; sono rari nella zona pedemontana (e consideriamo il Novarese zona lombarda), dove c'è una sola attestazione a Cuneo e due esempi poco sicuri in provincia d'Alessandria; abbondano invece in questa regione i toponimi in *-engo*.

Quanti furono i Longobardi invasori? Secondo le fonti più autorevoli, il loro numero non superò i 80-100 000, e in questa cifra vanno annoverati i minorenni, le donne, non che grandi reparti di altri gruppi etnici. Migrazioni di eserciti ancora più numerosi dovevano urtarsi a delle difficoltà logistiche insormontabili³².

Gli storici sono d'accordo nell'attribuire ai Longobardi una struttura amministrativa piuttosto rudimentale, il che ci lascia in dubbio sulla loro facoltà di organizzare un cordone militare, una »Linea Maginot«, per così dire³³.

³² Si vedano a proposito anche le osservazioni del SESTAN, *Composizione etnica* 659, sull'assenza della toponimia »lombarda« in Friuli.

³³ BONFANTE, 12; SESTAN, *Composizione etnica*, 657.

Come si svolse allora l'insediamento, la *Landnahme*, come dicono i tedeschi? Anzi-tutto bisogna ricordare le differenze fondamentali fra insediamento franco e alamanno, da una parte, e insediamento gotico e longobardo, dall'altra parte. Gli Alamanni e i Franchi, se vogliamo far astrazione da qualche brutale scorribanda precedente, furono spinti lentamente verso le nuove sedi da popoli arrivati alle loro spalle. Più che di conquista bisognerebbe parlare perciò di infiltrazione in massa, sostenuta sempre dal grosso della popolazione, rimasta al di là del Reno che assicurava un continuo ininterrotto afflusso di nuovi coloni. I Longobardi e i Goti invece erano separati dalle loro primitive sedi etniche da mille chilometri di distanza e da vari secoli di migrazione. Niente poteva ricordare ormai il punto di partenza nella lontana Scandinavia e sulle rive dell'Elbe.

Le tradizioni

La tradizione del popolo longobardo è quanto mai lacunosa. Oltre alla genealogia dei principi ne sappiamo ben poco. È vero che la *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono contiene molti aneddoti che devono risalire a una tradizione orale. Famoso l'episodio di Alboino, che costrinse Rosamunda a bere dal cranio del padre, con le sanguinose vendette che ne derivarono, episodio illustrato poi dal Conte Costantino Nigra come fonte della canzone piemontese di *Donna Lombarda*³⁴. Senonché, anche ammettendo il legame tematico che esiste fra il racconto longobardo e la detta canzone, riesce difficile immaginarsi i contadini piemontesi cantando ancora in pieno secolo diciannovesimo odi barbare del secolo sesto. Troppo diffuso è il tema in Europa (si consideri solo le tante versioni britanniche de *Fair Rosamond*,) troppi erano nelle biblioteche medievali i testi di Paolo Diacono.

In quanto alla tradizione scritta non bisogna dimenticare che i Longobardi rimasero ancora per molto tempo un popolo di analfabeti. È stato notato a ragione che i primi documenti longobardi furono scritti da scribi che portavano nomi latini³⁵.

La tradizione scritta, anche documentale, è dunque quanto mai scarsa e di epoca posteriore. Sono molto rari i documenti anteriori all'anno 700, eccezion fatta dei diplomi dei principi, solo la zona bizantina (Pentapoli, Esarcato) offre una documentazione più antica. Il Jarnut dà, per il ducato di Bergamo, le cifre seguenti:

³⁴ COSTANTINO NIGRA, *Canti popolari del Piemonte*, I ss.

³⁵ JONES, *Storia d'Italia I*.

	diplomi regi	atti privati
ante a.771	6	2
a.771-800	3	8
a.801-850	2	12
a.851-900	17	29 ³⁶

Le cifre delle altre fonti non presentano differenze notevoli. Entro questi limiti bisogna vedere anche la tradizione archivistica dei toponimi in *-engo* dell'Italia Padana.

Prima dell'anno 830 conosco solo due attestazioni: a.729 *in vico Gausingo* (non identificato), e Gossolengo (Piacenza), a.753 *in vico Gauselingo* (malsicuro, perché desunto da un documento falso del secolo XI). Dall'830 all'850 abbiamo trovato quattro attestazioni, tutte nella zona piemontese-lombarda:

a.830 *Pedrengo*, prov. Bergamo.

a.840 *Vitingo*, prob. presso Caravaggio.

a.842 *Cuginco* (forse identico coll'attuale Cicengo, com. Odalengo Grande, Alessandria).

a.847 *Martinengo*, Bergamo, sede di una famiglia o di un clan che per secoli fu tra i primi della regione.

Poi il numero aumenta: 6 dall'851 al 900, 13 dal 901-950, 13 dal 951 al 1000, 16 dal 1001 al 1100, dopo questa data 50 attestazioni, senza data 55. Il che vuol dire, che durante l'apogeo della dominazione longobarda, l'epoca dell'*Editto di Rotari*, delle *Leges* i toponimi in *-engo* sono praticamente assenti. (Naturalmente, l'assenza di documenti non costituisce in sé una prova decisiva, *l'argumentum ex silentio* sarà meno dimostrativo qui che altrove: Nel Canton Ticino, gli archivi comunali cominciano intorno all'anno 1200, e non si dirà per questo che toponimi come *Gribbio*, *Leggiuna*, *Manno* siano nati solo nel tardo medioevo)³⁷. È però un fatto incontestabile che gli insediamenti longobardi autentici portano generalmente dei nomi latini o preromani.

I Longobardi della Padana immigrarono in un paese semidistrutto e deserto. Dal IV° secolo in poi, la situazione nella pianura del Po andò peggiorando di continuo³⁸. La scomparsa di una struttura amministrativa portò con sé, fra altre conseguenze, un pauperismo della popolazione agricola, l'abbandono del sistema stradale così ben mantenuto nei secoli anteriori, il deperimento del grandioso sistema di fognatura e di canalizzazione del Po e dei suoi affluenti, un aumento tragico del paludismo, la formazione di vaste zone di selve e di acquitrini al posto di anteriori campi ben coltivati. Ci vorranno cinque secoli di tenace riconquista per dissodare e prosciugare queste regioni, soprattutto per opera dei grandi conventi benedettini³⁹.

³⁶ JARNUT, *Bergamo*.

³⁷ V. RASCHER e coll., *Materiali e documenti ticinesi*.

³⁸ PH. JONES, *La storia economica*, 1591: «A partire della metà del secolo, l'Italia, come l'Europa, entrò in un periodo senza precedenti di devastazione e di disgregazione», e a p. 1601 si parla del diffondersi dei boschi e degli incolti.

³⁹ P. TORELLI, *Un comune cittadino*, Mantova 1930.

Per concludere: i Longobarde non fondarono villaggi o città, ma occuparono quelli che dall'epoca precedente erano rimasti. È improbabile perciò che la colonizzazione alamanna della Germania Meridionale e della Svizzera, e la colonizzazione longobarda possano essere considerate sotto la stessa prospettiva.

Secondo il Jud ci fu una colonizzazione longobarda intensa per assicurare i valichi alpini. A parte il fatto, che i valichi delle Alpi centrali non ebbero mai l'importanza del Brennero o del Gran San Bernardo, sarà difficile spiegare allora perché nella Valtellina e nelle valli bergamasche, regioni per le quali la presenza di longobardi è ben attestata, i nomi in -engo sono praticamente assenti⁴⁰. Sarà altrettanto difficile spiegare perché dei numerosi toponimi in -engo della Val Leventina, nessuno pare risalire a una base germanica⁴¹.

Una colonizzazione semimilitare ci fu senza dubbio, come per la Bulgaria Lombarda, regione fra i fiumi Sesia, Ticino e Po, l'ha provata il Cavanna⁴², ma fu una colonizzazione che utilizzò i castelli, le cittadine, le specole preesistenti, quelli del limes romano-bizantino. Furono adottati così i toponimi che esistevano già e non avevano bisogno di essere germanizzati.

Per evitare dei malintesi: con quest'articolo non si intende minimamente negare l'importanza capitale, l'impatto demografico e sociale dell'invasione. Una carta che ci facesse vedere la distribuzione geografica delle arimannie⁴³ sarebbe molto eloquente.

Il problema metodico di questo saggio è quello di controllare fin dove si possa ricostruire la storia, non per mezzo di toponimi, procedimento legittimo fino a un certo punto, ma unicamente per mezzo di un suffisso.

Poi, i Longobardi del secolo nono non sono più quelli del sesto secolo dell'inizio dell'invasione. 250 anni di contatti con civiltà superiori dovevano lasciar delle impronte profonde. Già il semplice fatto dell'alfabetizzazione, il produrre dei documenti scritti, è segno di questa trasformazione. Essa precede di poco la totale integrazione dei Longobardi nel mondo romano. Le leggi longobarde risentono l'influsso del diritto romano, i re longobardi si fregiano del titolo di *Flavio*. Ma l'assimilazione non va in senso unico: i romani, soprattutto quelli delle classi medie e inferiori, adottano sempre più l'onomastica germanica, longobarda prima, franco-francese dopo. I monaci del monastero bene-

⁴⁰ La presenza di longobardi in Valtellina ci è attestata dal nome locale *Sondrio*.

⁴¹ K. HUBER, *Die Alemannen am Alpensüdrand*, 425 ss.

⁴² CAVANNA, *Fara, sala, arimannia*, 135 ss; Importante l'osservazione di Aldo Settia che crede a un insediamento, non per colonie chiuse, ma per casolari sparsi (*Gli Ungari in Italia*, in: *Magistra Barbaritas*, 218).

⁴³ Per le arimannie, cf. BOGNETTI, *Longobardi e Romani*, 374; Cavanna, *passim*; la difficile distinzione fra *arimanni* ed *exercitales* non è della competenza nostra, ma vedasi F. TABACCO, *I liberi del Re*, che propone una colonizzazione per opera, non del monarca, ma per opera dei grandi e piccoli feudatari.

dettino di Leno presso Brescia portano nel secolo nono nomi di origine germanica per il 70%⁴⁴ e le cifre sono simili per Nonantola, per Sant'Ambrogio di Milano. Nel Nord della Francia, alla stessa epoca, la percentuale di nomi germanici supera il 95%.

Da lì sorge una nuova difficoltà dell'interpretazione: chi porta un nome latino sarà, con una certa probabilità, romano, ma chi porta un nome germanico può essere romano o alamanno, franco o longobardo, sassone o persino bulgaro. La pianura padana subisce, fra il sesto e il decimo secolo, un allagamento di nomenclatura allogena⁴⁵.

La diffusione dei toponimi in *-engo* può risalire a ogni modo all'epoca longobarda, ma la documentazione parla piuttosto in favore di una fase posteriore, di età carolingia.

L'archeologia

Dopo il lavoro eccellente, ma ormai un po' antiquato, dello svedese Nils Åberg⁴⁶, il Bierbrauer ha pubblicato un aggiornamento molto utile⁴⁷. Il Mastrelli ha richiamato l'attenzione sul fatto, che i luoghi di reperti archeologici longobardi non coincidono affatto con i dati della toponomastica. Su 77 luoghi di rinvenimenti longobardi, solo due presentano dei toponimi di origine germanica. Di questi, uno, *Goito*, è gotico, mentre che l'altro, *Scaldasole*, è sì longobardo, ma non è toponimo in *-engo*⁴⁸.

Viceversa: su 232 località di nome longobardo (e non sappiamo come l'autore abbia raggiunto questa cifra), 77 hanno dato dei rinvenimenti archeologici longobardi. Si presenta un'ulteriore difficoltà: gli oggetti considerati caratteristici per le sepolture longobarde (crocette di oro, lame di spada damaschinate, umboni di palvesi), si trovano in forma quasi identica presso popoli germanici confinanti.

⁴⁴ K. HUBER, *RNB* 3.120.

⁴⁵ Il Cavanna ha ben notato (p.272 ss.) questa difficoltà: «non è detto che ove i toponimi longobardi appaiono numerosi, lì si addensasse la popolazione longobarda. Mancano nella Bulgaria, nell'agro pavese, ma in una striscia che va da Novara all'Alto Biellese lungo il Sesia, si trovano molti toponimi intorno a effettivi centri longobardi». Un documento de Pinerolo dell'anno 1075 contiene i nomi seguenti (di testi): «signum manibus Pagano et Albertus seu Aldo, adque Bulgar siue Ragimpertus et Euerardus seu Uilielmo salicis et langobardis sive romanis testes». La stessa struttura eterogenea prevale nei ceti dirigenti, come ha dimostrato E. HLAWITSCHKA, *Franken, Alemannen, Bayern und Burgunder in Oberitalien (774–962)*.

⁴⁶ NILS ÅBERG, *Die Franken und Westgoten in der Völkerwanderungszeit*, 1922.

⁴⁷ VOLKER BIERBRAUER, in: *I Longobardi e la Lombardia*, 1978. Le zone più densamente abitate da Longobardi sono il Friuli, il Trentino, il Bergamasco e il Bresciano.

⁴⁸ MASTRELLI, *Toponomastica lombarda*, 45 ss.

I problemi linguistici

La vecchia questione se per l'Alta Italia si debba risalire a un suffisso *-ingos* (ital. *-engo*), o non piuttosto a *-ingas* (antico alto tedesco *-ingen*) può considerarsi risolta dal momento che persino nell'antico alamanno, il quale per varie ragioni si considera affine al longobardo, un suffisso *-ingos* ha effettivamente coesistito con un suffisso *-ingas*. I pochi toponimi in *-enga* stanno in chiara funzione aggettivale, continuano cioè il sistema dei toponimi diffuso al Sud del Appennino: *Corte Rolandinga*, *Poggio Ubertengo*, eccetera.

Un'altra questione è quella di *-ingo* e *-engo*. Non si tratta di un'evoluzione fonetica, ma semplicemente di un mutamento nelle tradizioni cancelleresche. Prima dell'anno 900, gli esempi di *-engo* sono molto rari. Possiamo citare: a.830 *Valarengo*, *Buciarengo*; a.840 *Guilengum*, a.886 *Pulcengo*, a.892 *villa Mucengi*, a.899 *Romolfengo*, *Orsengo*; tutti gli altri esempi, a giudicare bene, sono in *-ingo*. Verso l'anno 1000 gli esempi in *-engo*, all'inverso, appaiono più frequenti. Dopo l'anno 1100, gli esempi in *-ingo* si fanno addirittura rari e dopo il 1200 diventano rarissimi. Ne abbiamo contato solo tre per tutto il secolo, ma *Mastalingo* ripete forme di documenti anteriori del 970, del 1024, del 1066, ecc.; *Fodingo* dimostra uno scambio di suffisso (oggi: *Fodico*). Mi pare insostenibile la proposta del Salvioni, che vi vedeva il trapasso da *i a e* nel latino volgare. Nell'anno 1100 non si può più parlare di latino volgare.

Il terzo problema non è tanto facile da risolvere. Come tutti sanno, in Piemonte e in Lombardia tutte le vocali finali sono cadute, tranne *-a*. Si dice dunque *fiur*, *verd*, *gross*, dove in italiano si dice *fiore*, *verde*, *grosso*. Per il nostro caso questo vuol dire che praticamente non c'è distinzione possibile fra i continuatori di *-engo* e quelli di *-enco*, l'uno e l'altro si risolvono in *-enk*. Il problema è di sapere (e qui si ritorna al Flechia e al Salvioni) se le forme *-engo* dei documenti medievali rispecchiano una realtà linguistica, in altre parole, se un suffisso *-engo* sia mai esistito. Abbiamo provato altrove per il Canton Ticino, che le grafie odierne *Mairengo*, *Chinchengo* non sono altro che italianizzazioni di forme in *-enk*, le uniche attestate nei documenti medievali⁴⁹. La situazione nell'Alta Italia è meno chiara. Su ca. 800 grafie in *-engo* si trova appena una cinquantina di esempi in *-enco*, e questi si riferiscono, per la maggior parte, a nomi di casati, così: *Anfossenchi*, *Ansaldenchi*, *Bornellencus*, *Giraudenchi*, *Invernenci*, *Magna nenco*, *Marenco*, *Robaudenchus*, *Sevenco*, *Torencus*. Questi nomi propri in *-enco* si trovano principalmente nel Piemonte Occidentale, dove confinano con la grande zona provenzale dei nomi propri in *-ench*. La risposta, *-engo* o *-enco*, dipende dalla data che si voglia ascrivere alla caduta delle vocali finali in lombardo. Se ammettiamo un suffisso originario *-enco*, è difficile, se non impossibile, arrivare per evoluzione fonetica a *-engo*, (*bianco* non diventa mai, almeno nel N, **biango*!)

⁴⁹ Per i primi testi, si consulti ARRIGO CASTELLANI, *I più antichi testi italiani*, 1973.

Se invece partiamo da un suffisso originario *-engo*, il passaggio a *-enk* trascritto successivamente *-engo* non offrirebbe maggiori difficoltà, come il passaggio di lat. *LONGUS* a lomb. *lonch*, (*FUNGUS*, l'altro testimone che si potrebbe invocare, è rappresentato nella nostra zona quasi dappertutto da un plurale: piem.-lomb-*funsc.*, v. *AIS* carta III.621).

Per la caduta delle vocali finali il Rohlfs propone una data intorno al 1200 osservando che gli autori lombardi del Duecento conservano inalterata la vocale finale alla fine del periodo, ma la omettono volentieri all'interno della frase. Pietro da Barsegapè per esempio scrive: *No sont per quel men bela*. Ma in posizione finale: *per Deo el l'ha donao*.

Gianfranco Contini, in un'analisi notevole, era giunto a conclusioni diametralmente opposte. «Le finali si mantengono assolutamente (anche dopo sibilante e dopo liquida) o al più si sostituiscono con una vocale di appoggio, in una ristretta zona tra la Sesia e il Ticino, man mano che si passa a considerare le finali seguenti consonante muta la zona si amplia a nord e a sud di Milano (Biate, S. Angelo Lodigiano) e si estende ancora per le finali seguenti nesso . . . Resta così individuato, proprio attorno a Milano, un anello con varie fase conservative. La caduta delle finali è un fatto che muove da parecchi centri innovatori, ma uno di tali centri che si riesce a isolare e distinguere bene, è per l'appunto Milano»⁵⁰.

Il Contini, nel saggio menzionato, muove dalla letteratura medievale e dall'indagine dialettologica, passando sotto silenzio tutta la tradizione archivistica. E continua così: «La conservazione della vocale di uscita dipende, in Bonvesin, da una condizione sintattica: tutte le vocali che non seguano a *l*, *r*, *n* dopo tonica, possono mantenersi, e cadono soltanto se non precedano una forte pausa».

E ovvio che criteri sintattici non sono applicabili a toponimi inseriti in un contesto latino. La posizione del Contini può essere definita così:

- a. Nel dialetto milanese del Duecento la conservazione delle vocali dipende da leggi sintattiche. È ancora un processo *in fieri*.
- b. La sopravvivenza delle vocali finali in certi dialetti della pianura milanese proverebbe la continuità della vocale finale conservata, che non sarebbe un cultismo seriore. (È noto che questa stessa regione conosce anche altri fenomeni linguistici di non facile interpretazione. Così la palatale davanti a *a* (il famoso esempio *chian* «cane» nel *Linguaggio Busto* dell'Azimonti). Cf. a proposito l'eccellente studio di Heinrich Schmid in *VRom* 15 (1956) 55 ss.

La proposta del Contini se urta alla difficoltà di dover spiegare l'assenza delle vocali finali nelle parlate arcaiche del lombardo alpino (Mesolcina, Canton Ticino, Ossola). Si è quasi tentati di capovolgere la dimostrazione di chi fu uno dei più brillanti romanisti di questo secolo, nel senso che Milano, pur facendo parte della Gallia Cisalpina, introdusse un'innovazione, il ripristino delle vocali finali, innovazione che non raggiunse più le lontane valli alpine, ma che poté raggiungere ancora i borghi nelle sue immediate vicinanze.

⁵⁰ PETRACCO SICARDI, *Typologie* (che in fondo è una ripresa della teoria di J. U. HUBSCHMIED).

Se così fu (e per il momento non si tratta che di un'ipotesi), *-ench* sarebbe la forma primitiva, d'accordo con le leggi fonetiche generali della Lombardia, e le centinaia di grafie in *-engo* dell'ottavo al decimo secolo rappresentano la consuetudine grafica di un ceto colto, di chi sapeva leggere e scrivere insomma. Nulla di sorprendente poi in questa constatazione, perché non è altro che l'anticipazione del sistema attuale: anche oggi si dice che si va a *Bolench*, ma si scrive che si va a Bollengo.

Sarebbe strano ad ogni modo, se la Val San Giacomo, la Val Bedretto, la Vall'Antrona avessero conservato un'innovazione (la caduta delle vocali finali), mentre che la pianura milanese ci presentasse la fase più arcaica. Non ci occultiamo che con questa spiegazione abbiamo creato un'altra difficoltà che aspetta ancora la sua interpretazione: perché le vocali finali sarebbero scomparse allora dal dialetto della città di Milano? Non ci pare superfluo rileggere le pagine che Matteo Bartoli, pur con tanto di esagerazione, ha scritto sulla linguistica spaziale. Ma la posizione del Rohlf s è altrettanto insostenibile. È possibile conciliare le opinioni del Rohlf s e del Contini con i fatti or ora esposti?

Uno sguardo sulla lingua dei *Sermoni Subalpini*, scritti un secolo prima, dimostra chiaramente che verso l'anno 1150 le vocali finali piemontesi erano scomparse in qualsiasi contesto sintattico. È difficile ammettere che Milano segnali un ritardo di un secolo sull'evoluzione del fonetismo piemontese.

Crediamo perciò che la soluzione del problema dovrà essere cercata piuttosto in chiave sociolinguistico-letteraria. Chi scrive *in prato longo* quando pronuncia *in praa lonch* e possibile che scriva anche *Pedrengo* mentre pronuncia *Pedrench*. Non vogliamo dimenticare che nella lingua latina, rare sono le parole terminanti in consonante nei casi obliqui, così che una latinizzazione di *-ench* in *-engo* doveva essere quasi obbligatoria. In altre parole: ammettiamo per il secolo nono uno stato di bilinguismo per quel gruppo ristrettissimo di persone che sapevano leggere e scrivere. In questo caso, la conservazione delle vocali finali nei documenti latini dell'ottavo e nono secolo corrisponde a una pronuncia effettiva, che però non coincide con l'uso volgare della lingua parlata. I testi milanesi del Duecento, Pietro da Barsegapé e Bonvesin da Riva, erano destinati ad essere letti, mentre che i *Sermoni Subalpini*, in quanto a sermoni, sono lingua parlata per antonomasia.

Col sorgere di una lingua letteraria locale a Milano e altrove nel secolo XIII, gli scrittori esitano fra un modello vernacolare (che vorrebbe l'eliminazione delle vocali finali), e un tipo letterario supraregionale che vorrebbe ripristinarle, seguendo modelli della lirica aulica del Duecento toscano-bolognese più esattamente, modelli di una lingua letteraria padana che, con importanti varianti locali, si è diffusa negli ambienti colti della Padana (così come a Roma e a Napoli i tipi di stampo dialettale meridionale cedono davanti a un meridionale letterario). In questo punto bisogna tornare all'opinione emessa da Gianfranco Contini.

Gianfranco Contini così si è spiegato: »In linea astratta, i fenomeni ora descritti si possono interpretare in due modi: o come fatti autentici e autoctoni, o come effetto di quella

lingua letteraria settentrionale che avrebbe indotto tendenzialmente a un ripristino delle vocali cadute. Non si può indagare fino a che punto consista questo mito del volgare illustre altoitaliano ma, per quanto riguarda il nostro argomento: se, come suo centro di diffusione si assume, secondo l'idea corrente, Venezia e il Veneto, ecco Bergamo e Brescia, coi loro testi anche per la grafia rispettosi della fonetica dialettale fino allo scrupolo, interrompere la continuità geografica con Milano e la Lombardia occidentale. Se poi s'intende il *volgare illustre* come prodotto simultaneo di centri concorrenti, s'oppongono a quell'ipotesi i caratteri interni dei fatti in discorso; la loro dipendenza quantitativa da condizioni cronologiche e geografiche, certa coerenza lessicale, il costante prevalere di -o, e di -e nei bisillabi; delle vocali dopo nesso, e soprattutto la concordanza con i fatti moderni.»

Fin qui Gianfranco Contini. Sembra un'argomentazione impeccabile e di mirabile coerenza. Ci sia permesso di completarla con alcune osservazioni. Anzitutto si direbbe che il Contini non tien conto di un fatto che avrebbe indubbiamente rafforzato la sua tesi. La vocale finale, negli scritti del Piemonte e della Lombardia, ci è attestata da una serie ininterrotta di esempi che vanno dalla fine del secolo ottavo fino a Bonvesin da Riva. Ci riferiamo ai toponimi.

Una forma come *de vigo Laucade* per l'odierno *Locate* costituirebbe una prova irrefutabile della persistenza delle vocali finali che hanno cagionato la sonorizzazione.

L'apparire saltuario delle forme sonorizzate proverebbe nient'altro che già verso l'anno 800 erano in concorrenza forme del parlato e forme della *scripta*, una *scripta*, è vero, in statu nascendi⁵¹. (Ma il Contini si dilunga sulla *scripta* milanese del secolo tredicesimo).

Quanto al *volgare illustre* altoitaliano, così recisamente rifiutato dal Contini, gli si vorrà concedere senz'altro che un'influsso veneziano o veneto in quell'epoca è poco probabile. Venezia, nel Duecento era rivolta al mare, verso la Morea, verso Creta e i porti di Levante, e non verso la Lombardia.

Il centro culturale, il centro delle irradiazioni, fu in quel tempo Bologna, sede della prima università europea, la città di Irnerio, dove notai sul verso delle pergamene dei processi scrivevano delle poesie liriche, poesie, e qui non condividiamo più l'opinione del Contini, scritte in un lombardo illustre. Non è compito nostro di presentare questa lingua letteraria. Bisogna osservare però che non è solo la lingua della poesia, ma anche la cronaca e la prosa amministrativa si servono di questa lingua. Le vocali finali sono p.e. tutte presenti nella *Regola dei Servi della Vergine* (Bologna a. 1281) come lo sono nel celebre serventese de' *Lambertazzi e dei Geremei*, anch'esso del 1280 ca., senza che per questo manchino nei due componimenti summenzionati i tratti che diremo tipicamente non toscani. Quello che per il Contini fu il massimo puntello della sua teoria, «la concordanza con i fatti moderni», manca, per lo meno in quanto esso si riferisce alle vocali finali.

⁵¹ Le forme toponomastiche con sonorizzazione delle occlusive intervocaliche pare che siano documentate solo di rado prima del 9° secolo.

La proposta di Giuliana Petracco Sicardi meriterebbe un'attenzione speciale⁵². La Petracco parlando dei toponimi in *-inci*, *-enzo* propone di vedere nella forma in *-enk*, *-enco* un caso di mutamento consonantico antico altotedesco (*hochdeutsche Lautverschiebung*). Citiamo: »C'est le suffixe germanique *-ing* assourdi en *-ink* par effet de la deuxième mutation consonantique, à laquelle le lombard a participé«. Come spiegare allora le decine di migliaia di toponimi tedeschi in *-ing*, *-ingen*, dove non conosco nessun esempio con mutamento consonantico? E come spiegare allora i numerosi nomi in *-ench* della Provenza confinante? In fondo, questa teoria, di grande originalità, crea più difficoltà di quelle che risolve.

In conclusione i suffissi non ci danno elementi sufficienti per una valutazione e datazione dell'insediamento longobardo, perché permettono più d'una interpretazione.

Prima di passare alla questione centrale dei temi, dobbiamo ancora far menzione di due tipi onomastici, sfuggiti all'attenzione del Jud (ma non a quella, acutissima, di Giandomenico Serra)⁵³. Nella regione piacentino-vogherese troviamo un gruppo compatto di toponimi in *-enzo*: *Golferenzo* (Stradella-Pavia), *Gondolenci* (Bobbio), *Gausinci* (prob. S. Pietro in Mosezzo, prov. Novara), *Macenzenza* (non identificato), *Salinci* (prob. com. Pecorara Vecchia, prov. Piacenza), *Pornenzo* (Voghera). Le forme risalgono a genitivi *-enci*. Così *Golferenzo* deve essere la forma del genitivo (o del plurale) di un **Golferenco*, *Pornenzo*, di un **Pornenco*.

Il gruppo richiama immediatamente un altro gruppo del Trentino e del Comasco: *Dolaso*, *Mortaso*, *Senaso*, *Terzolaso*, ai quali vanno aggiunti, nel Comasco: *Bellaggio*, *Menaggio*, *Moltrasio*, e, forse, nel Ticino: *Magliaso*, tutti risalenti a un genitivo *-acis*, invece del comune *-acum* (*Brissago*, *Inzago*, ecc.)⁵⁴. Se sia poi un locativo (**Pornencis*) o un genitivo (*fundo Pornenci*) è questione che non sarà discussa ulteriormente.

Un piccolo gruppo di toponimi che rispecchiano dei plurali per indicare la famiglia, il casato è da trascurare perché in Italia sono comuni in tutti i tempi: *i Lambertenghi*, *gli Ottolenghi*, *i Rossenghi*, sono formazioni identiche al tipo *i Rossi*, *gli Azzolini*, *i Parini* e indicano generalmente la sede, forse la palazzina, di queste famiglie, i toponimi non sono comunque molto antichi.

⁵² GIULIANA PETRACCO SICARDI, *Typologie des toponymes romans d'origine germanique*.

⁵³ SERRA, *Contributo*, 238.

⁵⁴ SCHNELLER, *Tirol. Namenforschung*, 56; SALVIONI, *Quisquiglie*, 382 ss.; PRATI, *Ricerche toponomastiche*, 15, e i vari volumi dell' *Atlante Toponomastico della Venezia Tridentina*, a cura di C. BATISTI e collaboratori.

I temi

Come abbiamo scritto più avanti, il Jud, nell' articolo più volte citato, non si è occupato dei temi di questi nomi in *-engo*. Sembra pure evidente che difficilmente potranno essere germanici dei toponimi formati sulla base di temi latini o biblici. I tipi onomastici più frequenti sono i seguenti (e bisogna aggiungere che alcuni nomi permettono più di una interpretazione).

Nomi che accennano all'origine: *Arlencus*, *de Arlengo* (da *Arles*), *Carengus* (da *Chieri*), *Durningo* (da *Dorno*), *Loarengus*, (dalla *Lorena*), *Luneenco* (da *Luni*), *Magnanenco* (dal comune di *Magnano* o dal nome di mestiere), *Marencus*, *Marencana* (dalla parte del mare), *Mottencus* (dal toponimo *Motto*), *Pianengo* (dal piano), *Prohenca* (da leggere probab. *Proença*), *Querenca* (da *Chieri*), *Revellenca* (da *Rivoli*), *Rorengo* (da *Rorà*, *Pinerolo*), *Salenghi* (da un luogo *Sala*), *Salinci* (da *Sala Mandello?*), *Saessingo* (da *Salassa*, prov. *Torino*), *Sevenco* (da *Ceva*), *Varengo* (com. *Varengo*, prov. *Alessandria*).

I toponimi derivati da nomi di origine non presentano generalmente grandi problemi. Da notare *Loarengus*, che è, o nome geografico, o richiamo alla canzone epica dello stesso nome. Il problema spinoso dei vari toponimi *Marengo* è stato esposto a suo tempo da Giandomenico Serra⁵⁵. Vi si sovrappongono, senza possibilità di una distinzione ulteriore: 1. *Marengo* »relativo al mare«, con riferimento a stazioni di nomadismo stagionale (*transhumance*), 2. derivati del nome *Maurus*, e forse, in alcuni casi non meglio precisati, *Marengo* potrebbe risalire a origini germaniche.

Un numero cospicuo di toponimi risale a appellativi (designazioni di oggetti). Ricordiamo ancora una volta che non pochi nomi si prestano a due o tre interpretazioni.

Da configurazioni del suolo, delle acque, ecc. sono derivati: *Bisengo*, *Bollengo*, *Bolesingo*, *Chivalengo*, *Gradengo*, *Ficinengo*, *Giuslengo*, *Grognengo*, *Isolengo*, *Luinengo*, *Montenarigo*, *Olcenengo*, *Paltrengo*, *Paltaringo*, *Pisnengo*, *Pozzolengo* e *Solingo*.

Da nomi di piante, o comunque da forme della vegetazione: *Albalengo*, *Aramenco*, *Barengo*, *Benengo*, *Borengo*, *Bornellencus*, *Busonengo*, *Buzengo*, *Crosigliengo*, *Prucengo*, *Selvengo*, *Spalengus*, *Valdengo*.

Pochissimi e malsicuri i toponimi derivati da nomi di animali: *Bualengo*, *Porcellengo*, *Suresengo*, *Volpengo*. Questi nomi si sono introdotti forse attraverso dei nomignoli di possessori.

Probabilmente in relazione all'agricoltura saranno: *Arbengo*, *Borengo*, *Curtalingo*, *Jornalengus*, *Mascherpinga*, *Pastrengus*.

Con insediamenti umani: *Benenca(?)*, *Casalengo*, *Castellengo*, *Cusinengo*, *Pisenengo*.

Con arti e mestieri: *Cittarengo*, *Contingo*, *Fralenga*, *Gisolengo*, *Magnanenco*, *Molinenngo*, *Visenengo*. Alcuni nomi sembrano derivati direttamente da nomignoli: *Bellencus*, *Balangio(?)*, *Berlingo*, *Borlengo*, *Invernencus*, *Jornalengus*, *Zubenenca*.

⁵⁵ SERRA, *Lineamenti* 1,135.

Quando, nel 1877, Giovanni Flechia scrisse che il suffisso *-engo* si trovava per lo più combinato con nomi propri germanici, ma che non mancavano i temi di origine latina o biblica, aveva certamente ragione; anche il Gamillscheg aveva notato l'importanza dei temi latini, mentre il Jud se n'è sbrigato con una riga. Un esame più attento dei temi non-germanici in *-engo* avrebbe possibilmente modificato le speculazioni strategico-linguistiche dell'illustre romanista. Eppure, questi nomi, di chiara discendenza pre-germanica, sono tutt'altro che rari. Possiamo elencare i seguenti: *Accorsingo, Agnellengo, Albalingo, Albarengo, Arnengo, Asnenga, Bacconengo, Belingo, Bevenengo, Brazzalengo, Brusnengo, Bucianengo, Calveningo, Cicinlingo, Corxengo, Cusiningo, Eufemienco, Fisrengo, Gior-danengo, Isengo(?)*, *Justingo, Licengo, Luvaningo, Marcellengo, Marchengo, Marcinengo, Marcorengo, Martinengo, Marzalengo, Morenchello, Onalengo(?)*, *Orsalengo, Pacengo, Pasqualingo, Pedrengo, Polengo, Polingo, Polongera(?)*, *Pontienengo, Pornenzo, Pozzengo, Predengo, Primolengo, Pulfengo, Rosingo, Ruffengo, Ruffinenga, Salvagnengo, Sateringo, Silvanengo, Stavalengo, Stefanengo, Ternengo, Torengo, Tuceningo, Turlinci, Valarincio, Valaringo, Vallanzengo, Vallerengo, Vidalengo, Vidalenzo, Guilengo, Wilengo, Wilerengo*.

Ma bisogna considerare anche il grande numero di toponimi a tema sconosciuto, segnalato a suo tempo dal Grassi. È probabile che con una ricerca locale più minuziosa, alcuni di essi potrebbero essere identificati come derivati di nomi di luogo o nomi propri germanici o pregermanici. Ma per il momento rimangono ca. 100 nomi che hanno tutt'al più vaghe somiglianze con altri nomi della regione, senza che se ne possa precisare l'origine.

Per maggiori dettagli si rimanda all'elenco alfabetico. Rimane il contributo longobardo, o in linea più generale, germanico, che ha dato l'avvio a questo saggio.

Avendo eliminato i ca. 210 toponimi in *-engo* appartenenti ad altri gruppi, rimane pure un nucleo notevole di ca. 100 nomi di possibile e spesso quasi certa origine germanica. Per il momento, con le scarse notizie che abbiamo sulla lingua longobarda, sarà più prudente accontentarsi di questa definizione alquanto vaga e imprecisa.

Di questi ca. 100 nomi, 11 sono stati tramandati unicamente come nomi di persona⁵⁶, così che ci rimangono ca. 90 toponimi di possibile origine germanica; li portiamo qui in ordine alfabetico.

Ogni toponimo va accompagnato dalla data della prima menzione. Toponimi estinti vengono segnalati con una crocetta.

<i>Albanengo</i>	s.XI	+ <i>Maccingo</i>	1177
		+ <i>Mancengo</i>	1242
+ <i>Albeningo</i>	1022	<i>Maraldingum</i>	993
<i>Albarengo</i>	1195	+ <i>Mastalingo</i>	852
+ <i>Aldoningo</i>	920	<i>Montalenghe</i>	1156

⁵⁶ Per la storia del nome e del cognome fra antichità e medioevo cf. K. HUBER, *RNB* 3,3-22.

+ <i>Apponingum</i>	993	<i>Montalenghe</i>	II 1277
+ <i>Arifingo</i>	990	+ <i>Notingus</i>	882
+ <i>Armodingo</i>	840	<i>Odalengo Grande</i>	940
+ <i>Asingo</i>	946	<i>Odalengo Piccolo</i>	940
<i>Baconengo</i>	s.d.	+ <i>Oldardengo</i>	1167
+ <i>Barengo II</i>	1152	<i>Olengo</i>	840
+ <i>Benengo</i>	1268	+ <i>Omalengo</i>	1211
+ <i>Bertalengo</i>	1346	<i>Orfengo</i>	939
<i>Bisengo</i>	s.d.	+ <i>Paltrengo</i>	1015
<i>Bodengo</i>	s.d.	<i>Penango</i>	938
+ <i>Bornengo</i>	990	<i>Pertengo</i>	1152
<i>Bussolengo</i>	s.d.	<i>Quittengo</i>	s.d.
<i>Cicengo</i>	842	<i>Remorfengo</i>	899
+ <i>Conzuningun</i>	999	<i>Rinco</i>	980
<i>Dardengo</i>	s.d.	+ <i>Rodelascingo</i>	861
<i>Farfengo</i>	990	<i>Rodingo</i>	910
+ <i>Farfengo II</i>	1022	<i>Roenga</i>	s.d.
+ <i>Farisengo</i>	965	<i>Romanengo</i>	1170
+ <i>Fredengo</i>	1167	<i>Rotepaldirgo</i>	990
<i>Gallenca</i>	941	<i>Scalenghe</i>	1037
<i>Gassino</i>	996	<i>Soaningo</i>	836
+ <i>Gausingo</i>	724	+ <i>Tedenghe</i>	s.XII
<i>Ghislarengo</i>	999	+ <i>Torengo</i>	827
+ <i>Ghisolfengo</i>	1349	+ <i>Totenza</i>	1186
<i>Gifflenga</i>	1185	+ <i>Tudingo</i>	988
<i>Gisolengo</i>	1226	+ <i>Turinga</i>	862
<i>Golferenzo</i>	s.d.	+ <i>Vachingo</i>	1022
<i>Gondolenci</i>	s.d.	+ <i>Valaringa</i>	847
<i>Gonengo</i>	938	+ <i>Valcarengo</i>	1202
+ <i>Gontarigo</i>	881	+ <i>Valdengo</i>	999
<i>Gossolengo</i>	796	+ <i>Valdolengo</i>	842
<i>Gottolengo</i>	1026	+ <i>Valengo</i>	941
+ <i>Grifingo</i>	927	<i>Valtinga</i>	1156
+ <i>Grisengo</i>	972	+ <i>Vuanaingo</i>	1028
		+ <i>Vattingo</i>	814
		+ <i>Vilengo</i>	840

Di questi ca. 90 nomi di luogo (il numero riesce variabile a seconda che si voglia considerare germanico o no un toponimo), 48 sono scomparsi, così che al giorno d'oggi sopravvivono meno di 50 di essi. Cifra in verità non troppo imponente, paragonata al nu-

mero soverchiante di toponimi di origine latina o prelatina. Bisognerà tornare qui su un'osservazione fatta poca prima: i Longobardi del secolo nono (e solo quelli che possiamo individuare attraverso i documenti), non sono più quelli del secolo sesto, quando *fare* feroci appena civilizzate irrupero nel Friuli. Non è qui il luogo di analizzar le svariate conseguenze culturali in seguito all'urto dei due sistemi, linguisticamente e socialmente tanto distinti l'uno dall'altro.

Ci basti osservare che gli scambi non si effettuarono in senso unico. Se i longobardi furono integrati sempre più nella tradizione culturale e linguistica latina, essi all'incontro seppero imporre il loro sistema onomastico.

Quest'osservazione è di capitale importanza per la valutazione dei toponimi di origine germanica nell'Alta Italia. Toponimi risalenti a nomi propri germanici indicano solo rarissimamente anche insediamenti di popoli germanici. Sarà differente il discorso per i toponimi risalenti a appellativi germanici, come *Scaldasole*, *Sondrio*, *Stodegarda*, *Guastalla* che hanno una probabilità maggiore di rappresentare anche nuclei di insediamento germanico (Sempre però bisognerà tener conto di un numero cospicuo di germanesimi entrato nella lingua amministrativa dell'impero carolingio.)

Un confronto fra la cartina annessa al più volte citato lavoro del Jud e la carta da noi abbozzata con nuovi materiali, ci fa vedere, che il Jud aveva ragione in quanto alla distribuzione geografica dei nomi. Anche noi abbiamo constatato un forte addensamento nel triangolo Torino-Vercelli-Asti, due concentramenti locali nel Biellese e nel Novarese e due gruppi marginali, uno nel Cremonese e un altro nel Basso Bergamasco e Bresciano (con punte verso il Milanese e il Pavese).

Le nostre carte danno inoltre un concentramento nel Piacentino (in relazione probabilmente ai possedimenti del monastero di Bobbio), e un discreto numero di attestazioni fra Verona e il Lago di Garda.

Più interessanti che i confronti positivi sono quelli negativi, l'assenza quasi totale nella zona alpina del Torinese, la scarsa presenza nel Piemonte occidentale, presenza molto scarsa nelle Langhe e nella Liguria, nelle province di Milano, di Varese, di Como, di Sondrio, rarissimi esempi nel Mantovano. Non vogliamo seguire il Jud nelle sue considerazioni di strategia, mancandoci a noi, semplice fuciliere, la competenza necessaria. Alcuni fatti però saltano agli occhi. Così l'assoluta assenza del toponimo nel Friuli. Il Friuli, con la capitale Cividale al posto dell'antico *Forum Julium*, (oggi: Zuglio), è stato uno dei più grandi centri della potenza longobarda. Ne fanno fede, ancora oggi, il tempio longobardo, le varie chiese dell'epoca, il Battistero di Callisto, l'Ara di Ratchis, l'evangelario di San Marco. È semplicemente inconcepibile che la zona, pregna di ricordi longobardi, ignori il toponimo veramente caratteristico di quel popolo. Meno sorprendente è forse l'assenza nel Milanese-Comasco. È questa la zona della più alta densità dei toponimi in -ago, -ate e -asco; si potrebbe arguire che per un nuovo tipo di denominazione non ci fu una necessità stringente.

Quali sono, in fin dei conti, i risultati del confronto del lavoro del Jud con le nostre considerazioni?

1. Il Jud, come Fedor Schneider, il Checchetti, il Cavanna, parte dal supposto di una sistematica colonizzazione militare lungo il vecchio limes romanobizantino. Una colonizzazione, in questa forma, non è probabilmente mai esistita, e ciò per varie ragioni:

- a) La deficiente organizzazione amministrativa.
- b) La legge della *hospitalitas* che concedeva ai Longobardi, come ai Burgundi del tempo di Ezio, la terza parte dei beni occupati.
- c) Il Friuli e il Milanese, regioni di capitale importanza strategica e militare, sarebbero rimasti fuori di questo piano colonizzatore.

2. La colonizzazione lungo le strade romane e allo sbocco dei grandi valichi alpini è un fatto storicamente accertato, ma non è confermato dai toponimi in *-engo*.

3. Un suffisso longobardo *-engo*, corrispondente all'alemannico *-ingen* (*Ermatingen*, *Ueberlingen*) e al bavarico *-ing* (*Straubing*, *Schwabing*) è possibile, anzi probabile, ma non poté mai creare una zona toponimica chiaramente definita, come per esempio la zona dei toponimi formati col suffisso *-ate*.

4. L'altoitaliano *-engo* è posteriore all'invasione longobarda e appartiene probabilmente al periodo carolingio.

In questo contesto bisogna segnalare il recente articolo di Wolfgang Haubrichs⁵⁷. L'autore, studiando i toponimi in *-ingen* della zona limitrofe fra Renania e Francia, ha fatto la scoperta sorprendente, che buona parte di questi toponimi, considerati finora testimonianze sicure di una colonizzazione germanica del settimo secolo, appartengono a un'epoca posteriore, carolingio o postcarolingio.

I toponimi in *-engo* combinati con nomi propri germanici o latini-prelatini non appartengono a nessuno strato colonizzatore che si potesse definire ulteriormente. Essi rappresentano semplicemente uno spaccato attraverso l'onomastica carolingia dell'Alta Italia, dove coesistevano elementi latini, biblici e germanici di ogni specie. Che ci siano anche forti elementi longobardi è più che naturale. Ricordiamo solo il nome *Vachingo* che sembra ripetere il nome del re longobardo *Waccho*.

Abbiamo raggiunto così la fine delle nostre indagini e ripetiamo quello che consideriamo come risultati acquisiti.

1. I toponimi altoitaliani in *-engo* non appartengono a nessuno strato definito di colonizzazione germanica, ma si riallacciano ai toponimi in *-enco* di origine preromanza.

2. Essi rappresentano una moda toponomastica di età carolingia

3. Pare che sia da escludere definitivamente la colonizzazione longobarda come base dei toponimi in *-engo*⁵⁸.

Meilen-Zurigo

Konrad Huber

⁵⁷ WOLFGANG HAUBRICHS, *Wüstungen und Flurnamen*, 1985.

Bibliografia:

- NILS ÅBERG, *Die Franken und Westgoten in der Völkerwanderungszeit*, Uppsala 1922.
- PAUL AEBISCHER, «Pour l'histoire du suffixe d'origine longobarde -ing», *ZRPH*. 61 (1941), 114–123.
- AIS: cf. KARL JABERG-JAKOB JUD.
- GIOVANNA ARCAMONE in: *Magistra Barbaritas*.
- LORENZO ASTEGIANO, cf. *Codex Diplomaticus Cremonae*.
- ATT: *Atlante toponomastico della Venezia Tridentina*, cf. CARLO BATTISTI
- W. BABILAS, *Untersuchungen zu den Sermoni Subalpini mit einem Exkurs über die Zehn-Engelchor-Lehre*, München 1969.
- ADOLF BACH, *Deutsche Namenkunde II. Die deutschen Ortsnamen*, Heidelberg 1981².
- GIANLUIGI BARNI, «Alamanni nel territorio lombardo», *Archivio Storico Lombardo*, NS 3 (1938), 137–162.
- G. BASERGA, «Regesto di documenti di Chiavenna», *Pubbl. della Soc. Storica Comense*, NS 25 (1924), 69–77; 26 (1926), 171–182.
- CARLO BATTISTI, «L'elemento longobardo nella toponomastica umbra», in: *I dialetti dell'Italia mediana. Atti del 5° Convegno di Studi umbri* (1970), p. 235–248.
- CARLO BATTISTI et alii, *Atlante toponomastico della Venezia Tridentina*, Firenze 1952ss.
- L. BERTINI, *Indici del Codice Diplomatico Langobardo*, Bari 1970.
- GIULIO BERTONI, *L'elemento germanico nella lingua italiana*, Genova 1914.
- Biblioteca della Società Storica Subalpina*, vv.aa. 1899ss. (BSSS).
- VOLKER BIERBRAUER in: *Longobardi e la Lombardia*, Milano 1978.
- G. B. BOGNETTI, *Longobardi e Romani*.
- G. B. BOGNETTI, *Studi sulle origini del comune rurale del Medio evo*, Pavia 1927. Ristampa: Milano 1978.
- G. B. BOGNETTI, *Archivio storico della Svizzera Italiana* (1931).
- GIULIANO BONFANTE, *Latini e germani in Italia*, Genova 1959.
- P. BOSELLI, *Toponomastica pavese*, Pavia 1986.
- OLOF BRATTÖ, *Studi di antroponomia fiorentina. Il libro di Montperti (a. MCCLX)* (Brattö I), Göteborg 1953.
- W. BRUCKNER, *Die Sprache der Langobarden*, Strassburg 1895.
- CARLRICHARD BRÜHL, *Storia dei Longobardi*, in: *Magistra Barbaritas* 1984, BSSS.
- BSSS 2: F. GABOTTO, *Cartario di Pinerolo fino all'anno 1300*. C. CIPOLLA, *Il gruppo di diplomi adalaidini a favore dell'abbazia di Pinerolo*, Pinerolo 1899.
- BSSS 3: B. BAUDI di VESME, E. DURANDO, F. GABOTTO, *Cartario dell'abbazia di Cavour fino all'anno 1300*, Pinerolo 1900.
- BSSS 5–6: F. GABOTTO, *Le carte dell'archivio arcivescovile d'Ivrea fino all'anno 1313*, Pinerolo 1900.
- BSSS 8: G. COLOMBO, *Documenti dell'archivio capitolare di Vercelli relativi a Ivrea*, Pinerolo 1901.
- BSSS 9: E. DURANDO, *Le carte dell'archivio capitolare d'Ivrea fino al 1230, con un'appendice delle principali dal 1231 al 1313*, Pinerolo 1902.

⁵⁸ Ringraziamenti. Giunti al termine di questo lavoro non vogliamo tralasciare di menzionare chi ci è stato largo di consigli e di generosi aiuti: Vittorio Raschèr, che ha gentilmente messo a nostra disposizione i ricchissimi materiali del *Rilievo Toponomastico Ticinese*; Stefano Vassere, che ci ha introdotti nei misteri dell'ordinatore elettronico; Mina Waldmann, che ha pazientemente riletto e corretto il testo; l'amico Siegfried Heinemann, che con la sua solita competenza ne ha eliminato i più grossi errori metodici; il collega Prof. dott. Ernst Spiess, direttore dell'Istituto Cartografico della Scuola Politecnica Federale di Zurigo, autore della bellissima cartina che accompagna questo saggio.

- BSSS 9: F. SAVIO, G. BARELLI, *Le carte dell'abbazia S. Stefano d'Ivrea fino al 1230, con un appendice delle principali dal 1231 al 1313*, Pinerolo 1902.
- BSSS 11-12: F. GABOTTO, G. ROBERTI, D. CHIATTONE, *Cartario dell'Abbazia di Staffarda fino all'anno 1300*, Pinerolo 1901.
- BSSS 13: S. PIVANO, *Cartario dell'Abbazia di Refreddo fino all'anno 1300*, Pinerolo 1902.
- BSSS 13: G. COLOMBO, *Documenti di Scarnafigi*, Pinerolo 1902.
- BSSS 14: A. TALLONE, *Cartario dell'abbazia di Casanova fino all'anno 1313*, Pinerolo 1903.
- BSSS 25-26: G. ASSANDRIA, *Il Libro Verde della chiesa d'Asti*, Pinerolo 1904.
- BSSS 28: F. GABOTTO, *Le più antiche carte dello Archivio Capitolare di Asti*, Pinerolo 1904.
- BSSS 30: F. GABOTTO et alii, *Le carte dello Archivio Capitolare di Tortona (1221-1313)*, Pinerolo 1907.
- BSSS 34: P. SELLA et alii, *Documenti biellesi*, Pinerolo 1908.
- BSSS 36: F. GABOTTO e G. B. BARBERIS, *Carte dello Archivio Arcivescovile di Torino fino al 1310*, Pinerolo 1909.
- BSSS 37: F. GABOTTO e N. GABIANI, *Le carte dell'Archivio Capitolare di Asti (830, 948, 1111-1237)*, Pinerolo 1907.
- BSSS 38: G. SALSOTTO, *Il Libro Verde del comune di Fossano (984-1313)*, Pinerolo 1909.
- BSSS 39: F. LEGÈ e F. GABOTTO, *Documenti degli archivi tortonesi relativi alla storia di Voghera*, Pinerolo 1908.
- BSSS 40-41: F. GABOTTO e U. FISSO, *Le carte dell'Archivio Capitolare di Casale Monferrato fino al 1313*, Pinerolo 1908.
- BSSS 42-43: Autori vari, *Cartari minori*, Pinerolo 1908.
- BSSS 44: F. COGNASSO, *Cartario dell'abbazia di S. Solutore (Torino-Sangano) fino al 1300*, Torino 1908.
- BSSS 46: L. C. BOLLEA, *Documenti degli archivi di Pavia relativi alla storia di Voghera (929-1300)*, Pinerolo 1910.
- BSSS 47: A. CAVAGNA SANGIULIANI, *Documenti vogheresi dell'Archivio di Stato di Milano*, Pinerolo 1910.
- BSSS 49: A. TALLONE, *Le carte dell'Archivio Comunale di Voghera fino al 1300*, Pinerolo 1918.
- BSSS 51-52: A. FERRETTO, *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia (946-1260)*, Pinerolo 1909-10.
- BSSS 59-60: F. A. TRUCCO, *I cartari dell'abbazia di Rivalta Scrivia*, Pinerolo 1910-1911.
- BSSS 64: F. GABOTTO, *Gli statuti di Pontestura, Parte II. Gli statuti di Rossiglione*, Pinerolo 1910.
- BSSS 65: F. COGNASSO, *Documenti inediti e sparsi sulla storia del comune di Torino (998-1300)*, Pinerolo 1914.
- BSSS 68: G. B. ROSSANO, *Cartario della Prevostura, poi Abbazia di Rivalta Piemonte fino al 1300*, Pinerolo 1912.
- BSSS 69: A. TALLONE, *Cartario delle valli di Stura e di Grana fino al 1317*, Pinerolo 1912.
- BSSS 73: V. PONGIGLIONE, *Le carte dell'Archivio Capitolare di Savona*, Pinerolo 1913.
- BSSS 74: G. ASSANDRIA, *Il Libro Rosso del comune d'Ivrea*, Pinerolo 1914.
- BSSS 77/1: CARLO SALSOTTO, *Le più antiche carte dell'Archivio di S. Gaudenzio di Novara (sec. IX-XI)*, Torino 1937.
- BSSS 77/2: G. MORANDI, *Le carte del Museo Civico di Novara (881-1346)*, Pinerolo 1913.
- BSSS 78: F. GABOTTO et alii, *Le carte dell'archivio capitolare di Santa Maria di Novara*, Pinerolo 1913.
- BSSS 81: S. BORGHEZIO, *I necrologi del Capitolo d'Ivrea*, Pinerolo 1925.
- BSSS 85: G. SELLA, *Cartario del monastero di Muleggio*; S. ARNALDI, *Le carte dell'archivio arcivescovile di Vercelli*, Pinerolo 1917.
- BSSS 86: F. GABOTTO et alii, *Carte varie a supplemento e complemento dei volumi XIV, XV, XVII, XXVI, LIV, LVI, LVIII*, Pinerolo 1910.
- BSSS 89: F. LODDO, *Le carte del monastero di Rocca delle Donne*, Torino 1929.
- BSSS 95: A. CORNA, F. ERCOLE, A. TALLONE, *Il Registrum Magnum del comune di Piacenza I*, Torino 1921.
- BSSS 96: F. GABOTTO, *Per la storia di Tortona nella età del comune*, Torino 1922.

- BSSS 97: G. C. FACCIO, *Il Libro dei »Pacta et Conventiones« del comune di Vercelli*, Novara 1926.
- BSSS 99: L. C. BOLLEA, *Cartario di Bricherasio 1159-1859*, Torino 1928.
- BSSS 103-105: L. BORELLO e A. TALLONE, *Le carte dell'archivio comunale di Biella fino al 1379*, Voghera 1927-30.
- BSSS 106: GINO BORGHEZIO e CESARE FASOLA, *Le Carte dell'archivio del Duomo di Torino*, Torino 1931.
- BSSS 113-115-117: F. GASPAROLO, *Cartario alessandrino fino al 1300*, Torino 1920-30.
- BSSS 124: CARLO GUIDO MOR, *Carte valesiane fino al secolo XV*, Torino 1933.
- BSSS 127: L. C. BOLLEA, *Cartario della abbazia di Breme*, Torino 1933.
- BSSS 128: AL. COLOMBO, *Cartario di Vigevano e del suo comitato*, Torino 1933.
- BSSS 129: AA. VV., *Carte e statuti dell'Agro Ticinese*, Torino 1932.
- BSSS 136: LUIGI BORELLO, *Le carte dell'Archivio Comunale di Biella*, Torino 1933.
- BSSS 141: LOD. VERGANO, *Le carte dell'Archivio Capitolare di Asti (1238-1272)*, Torino 1942.
- BSSS 161: M. C. DAVISO di CHARVENSOD, *I più antichi catasti dei comuni di Chieri (1253)*, Torino 1939.
- BSSS 165-166: L. CASSANO, G. MELLERIO, M. TOSI, *Consignationes beneficiorum diocesis Novariensis factae anno MCCCXLVII, tempore reverendissimi domini Guglielmi episcopi*, Torino 1937.
- BSSS 179: G. BARELLI, *Cartario della Certosa di Casotto (1172-1326)*, Torino 1957.
- CAPRINI, cf. PETRACCO SICARDI-CAPRINI
- ARRIGO CASTELLANI, *I più antichi testi italiani*, Bologna 1973.
- ADRIANO CAVANNA, »Fara«, »Sala«, »Arimannia« nella storia di un vico longobardo, Milano 1967.
- CDA cf. *Codice Diplomatico Sant'Ambrosiano*.
- CDL cf. LUIGI SCHIAPARELLI, *Codice Diplomatico Longobardo*.
- CIL cf. *Corpus inscriptionum Latinarum* (vol. V: Gallia Cisalpina).
- CARLO CIPOLLA, *Codice diplomatico del monastero di S. Colombano di Bobbio fino all'anno MCC-VIII*, Roma 1918. Ristampa: Torino 1966-70.
- Cod. Crem., cf. LORENZO ASTEGIANO.
- Codice necrologico liturgico del monastero di S. Salvatore e Sta. Giulia di Brescia trascritto e illustrato da A. Valentini*, Brescia 1887.
- O. COISSON, *I nomi di famiglia delle valli valdesi*, Torre Pellice 1975.
- Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berolini 1863ss (CIL)
- P. DARMSTAEDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und in Piemont (568-1250)*, Strassburg 1896. (Nachdruck Berlin 1965) (*Reichsgut*).
- GIACOMO DEVOTO, *Il linguaggio d'Italia*, Milano 1974.
- DTL, cf. DANTE OLIVIERI
- DTP, cf. DANTE OLIVIERI
- DTV, cf. DANTE OLIVIERI
- Edictum Rothari*, cf. VAN DER RHEE.
- GINA FASOLI, *Tracce d'insediamenti longobardi nella zona pedemontana tra il Piave e l'Astico, tra Vicenza, Treviso e Padova*, Atti I° Congresso Internazionale di Studi Longobardi.
- GINA FASOLI, *Le incursioni ungare in Europa nel sec. X*, Firenze 1945.
- FEW cf. W. V. WARTBURG, *Französisches Etymologisches Wörterbuch*, LL. VV. 1922.
- GIOVANNI FLECHIA, *Di alcune forme de' nomi locali dell'Italia Superiore. Dissertazione Linguistica. Mem. Accad. Torino II.27.2.275-374* (1873).
- E. FÖRSTEMANN, *Altdeutsches Namenbuch. Bd. I: Personennamen. Bd. 2: Ortsnamen*, Bonn² 1901. Nachdruck Hildesheim 1966-67.
- G. FRAU, *Contributo alla conoscenza dell'elemento longobardo nella toponomastica friulana. Atti del convegno di studi longobardi*. Udine-Cividale 1970.
- G. FUMAGALLI, *Codice Diplomatico Sant'ambrosiano*, Milano 1805.
- W. FUNCKE, *Sprachliche Untersuchungen zum Codice diplomatico longobardo*. Diss. Münster 1938.
- ERNST GAMILLSCHEG, *Romania Germanica. Sprach- und Siedlungsgeschichte der Germanen auf dem Boden des alten Römerreichs. Bd. II: Die Ostgoten. Die Langobarden. Die altgermanischen Bestandteile des Ostromanischen. Altgermanisches im Alpenromanischen*, Berlin und Leipzig 1935.

- G. GAVUZZI, *Vocabolario piemontese-italiano*, Torino 1891.
- CORRADO GRASSI, »Strategia e analisi regionale in toponomastica«, *Archivio Glottol. Italiano* 50 (1965), 20–57.
- R. J. HALL, *Bibliografia della linguistica italiana*. Firenze 1958, 1969, 1980.
- LUDO HARTMANN, *Geschichte Italiens im Mittelalter*, Gotha 1897.
- WOLFGANG HAUBRICHS, »Wüstungen und Flurnamen«, *Giessener Flurnamen-Kolloquium*, Heidelberg 1985 p.481–527.
- O. VON HESSEN, *I rinvenimenti di Offanengo e la loro esegesi. Isola Fulcheria* 4.27ss. *Historiae Patriae Monumenta, Chartae (HPMCh)*.
- E. HLAWITSCHKA, *Franken, Alemannen, Bayern und Burgunder in Oberitalien (774–962). Zum Verständnis der fränkischen Königsherrschaft in Italien. Forschungen zur oberrheinischen Landesgeschichte VIII*, Freiburg i. Br. 1960.
- ALFRED HOLDER, *Alt-celtischer Sprachschatz I–III*, Leipzig 1896, 1904, 1913, Nachdruck Graz 1961. *Homenaje ofrecido a Menéndez Pidal. Miscelánea de estudios lingüísticos, literarios e históricos*. 3 voll. Madrid 1925.
- HPMCh, cf. *Historiae Patriae Monumenta, Chartae*.
- K. HUBER, *Die Alamannen am Alpensüdrand. Giessener Flurnamen-Kolloquium*, Heidelberg 1985.
- K. HUBER, *Rätisches Namenbuch. Bd. 3: Die Personennamen Graubündens, mit Ausblicken auf Nachbargebiete*, Bern 1985 *Romanica Helvetica* 101 (RNB 3).
- J. U. HUBSCHMIED, »Romanisch -inco, -anco«, *Mélanges Duraffour*, 1939, p.211–270, (RH 14).
- J. HUNZIKER, *Der Kampf um das Deutschtum, Heft 10*. Herausgegeben vom Alldeutschen Verband 1898.
- K. JABERG J. JUD, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, 8 voll, Zofingen 1928–1940 (AIS).
- HENRI JACCARD, *Essay de toponymie; origine des noms de lieux habités et des lieux-dits de la Suisse Romande*, Lausanne 1906.
- JÖRG JARNUT, *Geschichte der Langobarden*, Stuttgart 1982.
- JÖRG JARNUT, *Prosopographische und sozialgeschichtliche Studien zum Langobardenreich in Italien (568–774)* Bonn 1972, (*Bonner hist. Forschungen* 38).
- JÖRG JARNUT, *Bergamo 568–1098*, Wiesbaden 1979.
- JAKOB JUD, »Die Verteilung der Ortsnamen auf -engo in Oberitalien«, *Donum Natalicium K. Jaberg*, RH 4 (1937), 162–192.
- JAKOB JUD, *Romanische Sprachgeschichte und Sprachgeographie*, Zürich 1973.
- R. E. LATHAM, *Revised Latin Wordlist from British and Irish sources*, London 1975.
- LCA, cf. F. PIPER, *Libri Confraternitatum*.
- LCF, cf. F. PIPER, *Libri Confraternitatum*.
- Liber Potheris communis civitatis Brixiae*.
- MARIUS LUPI, *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis, Bergomi* 1784–1799.
- C. MANARESI, *Gli atti del comune di Milano fino all'anno 1216*. Milano 1919 (Manaresi).
- C. MANARESI, G. VITTANI, *Gli atti privati milanesi e comaschi del sec.XI. Vol. I (1001–1025). Bibliotheca historica italiana. Series altera* 3. Milano 1933.
- C. MANARESI, *I Placiti dei Re d'Italia. Fonti per la storia d'Italia* 92, 96, 97. Roma 1955–1960.
- P. MASSIA, »Per la storia del nome locale di Olcenengo. Nota di toponomastica vercellese«. *Arch. della Soc. Vercellese di Storia e d'Arte. Memorie e Studi* 9 (1917), 502–507.
- CARLO ALBERTO MASTRELLI, »La toponomastica lombarda di origine longobarda«, in: *I Longobardi e la Lombardia*, Milano 1978, p.35–48.
- Mélanges A. Duraffour. Hommage offert par ses amis et ses élèves le 4 juin 1939. RH 14*. Paris–Zürich–Leipzig 1939.
- A. MELUCCO VACCARI, *I Longobardi in Italia*, Milano 1982.
- W. MEYER-LÜBKE, *Einführung in das Studium der romanischen Sprachwissenschaft*, Heidelberg² 1909.

- W. MEYER-LÜBKE, »Zur Kenntnis der vorrömischen Ortsnamen der iberischen Halbinsel« *Home-naje Menéndez Pidal I* (1925), p.63–84.
- MGH, cf. *Monumenta Germaniae Historica. Monumenta Germaniae Historica. Diplomata (MGH)*, Hannover 1826 ss.
- J. F. NIERMEYER, *Mediae latinitatis lexicon minus. Lexique latin médiéval-français-anglais. A medie-val latin-french-english dictionary*. Leiden 1976.
- COSTANTINO NIGRA, *Canti popolari del Piemonte*. Torino 1888. (Ristampa Torino 1957).
- DANTE OLIVIERI, *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano ²1961 (DTL).
- DANTE OLIVIERI, *Toponomastica veneta*, Venezia ²1961 (DTV).
- DANTE OLIVIERI, *Dizionario di toponomastica piemontese*, Brescia 1965.
- A. PERI, *Vocabolario cremonese-italiano*, Cremona 1847.
- GIULIANA PETRACCO SICARDI, »Typologie des toponymes romans d'origine germanique de l'Italie du Nord«, *Onoma* 22 (1978), 172–186.
- GIULIANA PETRACCO SICARDI e R. CAPRINI, *Toponomastica storica della Liguria*, Genova 1981.
- E. PHILIPON, »Provençal-enc, italien -ingo, -engo«, *Romania* 35 (1906), 1–18, (con aggiunta importante di A. Thomas).
- F. PIPER, *Libri Confraternitatum Scti. Galli, Augiensis, Fabariensis*. MGH, Berlin 1884, cf. *LCA*, *LCF*.
- V. PISANI, »Alcuni aggettivi in -ingo«, *Studi Monteverdi* 2, 1959, p.604–612.
- R. v. PLANTA, A. SCHORTA, *Rätisches Namenbuch*, Bd. 2., (*Etymologien*), Bern 1964.
- R. L. POLITZER, *A Study of the language of eighth century Lombardic. A statistical analysis of the Codice Diplomatico Longobardo*. New York 1949.
- A. POLLONI, *Toponomastica romagnola*, Firenze 1966.
- A. PRATI, *Ricerche toponomastiche trentine*. Rovereto 1910 (ristampa Bologna 1977).
- Reichsgut*, cf. DARMSTAEDTER.
- RG cf. GAMILLSCHEG, *Romania Germanica*.
- RNB, cf. R. v. PLANTA A. SCHORTA, *Rätisches Namenbuch*.
- RNB 3, cf. K. HUBER, *Die Personennamen Graubündens*.
- G. ROHLFS, in: *Archiv für das Studium der neueren Sprachen* 165 (1935), 255–262.
- G. ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino 1966–69.
- G. ROHLFS, *Antroponimia e toponomastica*. *RLIR* 25(1961) 354–368. Ristampa Tübingen 1985.
- G. ROHLFS, *Streifzüge durch die italienische Toponomastik*. *Archiv für das Studium der neueren Sprachen* 184 (1944), 103–129. Ristampato in: *An den Quellen der Romanität* (1952), 149–178.
- C. M. ROTA, *Paesi del Milanese scomparsi o distrutti*. *Archivio Storico Lombardo* 1919, 564–582.
- F. SABATINI, »Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale«, *Atti Accad. »La Colombaria«* 28 (NS 14)(1963), 132–249.
- CARLO SALVIONI, »Dei nomi levantinesi in -engo e d'altro ancora«, *Boll. Storico Svizzera Italiana* 11 (1889), 214–218. Cf. anche: C. SALVIONI in: *Boll. Stor. Svizzera Italiana* 25 (1903), 93–101.
- CARLO SALVIONI, »Quisquiglie di toponomastica lombarda«, *Arch. Stor. Lomb.* IV (1904), 372–385.
- Sta. Giulia di Brescia*, cf. *Codice necrologico*.
- LUIGI SCHIAPARELLI, *Codice Diplomatico Longobardo*, Roma 1929, 1933, cf. *CDL*.
- LUIGI SCHIAPARELLI, *I diplomi di Guido e di Lamberto (889–898)*, Roma 1904.
- LUIGI SCHIAPARELLI, *I diplomi italiani di Lodovico III e di Rodolfo II (a. 900–925)*, Roma 1910.
- LUIGI SCHIAPARELLI, *I diplomi di Ugo e di Lotario di Berengario II e di Adalberto (a. 826–961)*, Roma 1927.
- FEDOR SCHNEIDER, *Die Entstehung von Burg- und Landgemeinde in Oberitalien. Abh. zur mittleren und neueren Geschichte*, Heft 68, Berlin 1924.
- CHR. SCHNELLER, *Tirolische Namenforschungen*. Innsbruck 1890.
- A. SCHORTA, *Rätisches Namenbuch*, cf. R. v. PLANTA.
- GIANDOMENICO SERRA, *Contributo toponomastico alla descrizione delle vie romane e romee del Canavese*, *MHV*, Cluj 1927, (ristampato in: *Lineamenti* 1.152–219 (1954)).

- GIANDOMENICO SERRA, *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel medioevo delle comunità rurali romane e preromane dell'Italia Superiore*, Cluj 1931.
- GIANDOMENICO SERRA, «Per la storia dei nomi locali lombardi e dell'Italia Superiore», *ZRPh.* 57 (1937), 521–563.
- GIANDOMENICO SERRA, «Appunti onomastici sulla storia antica e medievale di Asti», *Rivista di Studi Liguri* 18 (1950), 72–102.
- GIANDOMENICO SERRA, *Lineamenti di una storia linguistica dell'Italia medievale*, Napoli 1954, 1958.
- E. SESTAN, *La composizione etnica della società in rapporto allo svolgimento della civiltà in Italia nel secolo VII*, in: *Caratteri del secolo VII in Occidente*, Spoleto 1958.
- ALDO SETTIA, *Gli Ungari in Italia*, in: *Magistra Barbaritas. Storia d'Italia*, Torino 1972–76.
- F. TABACCO, *I liberi del Re nell'Italia carolingia e postcarolingia*, Centro di Studi sull'alto medioevo, Spoleto 1966.
- GIOVANNI TASSONI, *Toponomastica mantovana*, Suzzara 1983.
- P. TORELLI, *Un comune cittadino in territorio ad economia agricola*, R. Accademia virgiliana di Mantova, ser. Miscelanea 7.1.12, Mantova 1930–32.
- FLORUS VAN DER RHEE, *Die germanischen Wörter in den langobardischen Gesetzen, (Edictum Rothari)*, Utrecht 1970.
- F. VIOLI, *Saggio di un dizionario toponomastico della pianura modenese*, Modena 1946.
- Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana, (VSI)*, Lugano 1952ss.
- VSI, cf. *Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana*.
- W. V. WARTBURG, *Französisches Etymologisches Wörterbuch (FEW)*, Tübingen, poi Basilea 1948ss.
- W. V. WARTBURG, *Die Entstehung der romanischen Völker*, Tübingen 1951.
- PAUL ZINSLI, *Walser Volkstum*, Frauenfeld u. Stuttgart 1968.

Indice alfabetico dei toponimi in -engo dell'Alta Italia

In neretto si segnalano insediamenti esistenti tuttora. In tipi standard, i toponimi non più reperibili, le date, i nomi di autori e i commenti dell'autore. In corsivo, tutte le citazioni e i toponimi che non formano sottotitoli. Ogni articololetto comincia con il nome del paese, comune, il mandamento, la provincia corrispondente, seguono, se ce ne sono, le attestazioni dagli archivi, seguiti dalla fonte, continua col rinvio »(cit)« agli autori che hanno trattato di tale nome. Questa lista comincia sempre con la citazione del Jud, perchè dal suo lavoro siamo partiti. In genere gli altri autori vengono menzionati unicamente, quando propongono delle soluzioni divergenti. Si finisce con una nostra proposta di etimologia, messa fra parentesi, proposta che non di rado coincide con uno dei tentativi precedenti.

1. Aalengus (Asti)
 - a.1224 *Ubertus, Aalengus et Berninus*, BSSS 25.57
 - a.1235 *Girardus de Cantanova qui moratur in Allengo*, BSSS 89.133 (forse dal longobardo *Athaling* »nobile«; cf. il toponimo *Montalenghe*).
2. Abanenco (Ivrea)
 - s.XII *molendinum in Abanenco*, BSSS 9.79 (forse dal NP *Abo*, *Aba*, ma cf. il toponimo *Banengo*, Casale Monf.).
3. Accorsingo (Asti)
 - a.941 *Accorsingo*, HPMCh II, col. 33–34, cit. Jud 471. (Da *Buonaccorso*, raro però prima del Mille, p. e. a Padova a.919, e cf. Brattö I.96; cf. anche il toponimo *Corxengo* nel Piacentino).
4. Adengo (non identificato)
 - a.1153 *Adengi castrum* MGH Dip. 10.1.78 (copia), origine sconosciuta.

5. **Agnellengo**, com. Momo, Novara -Novara
a.1183-86 *Agnolengo DTP* 62, cit. Jud 464; *RG* 2.72. (forse dal NP *Agnello*, dodicesimo vescovo di Novara).
6. **Aicardengus** (Asti)
a.1237 *Thomas Aycardengus*, *BSSS* 26.40 (dal frequente NP piemontese *Aicardus*).
7. **Aitingo** (non identificato, Cremona?)
a.995 *Aytengo de Babariano*
a.1017 *Agitingus* (Cremona), Manaresi, *Placiti* 2.309,585
a.1164 *Asdratus de Aytingo*, *MGH Dip.* 10.2.339 (dal NP *Aito*,) Förstemann 2.45).
8. **Albalengo** (Bobbio)
s.XI ex. *Opizo de Albalengo*, Cipolla II 73.143 (forse identico coll'odierno *Albareto*, com Ziano Piacentino, o col no. 11).
9. **Albalingo** (Vercelli)
a.1070 *Albalingo cum omnibus arimannis*, *MGH Dip.* 6.297; *Reichsgut* 227. cit. Jud 466.
10. **Albarengo**, com. Montiglio, Asti-Asti
a.1195 *Bonanatus Albalengus*, *BSSS* 37.132
a.1240 *Bonusiohannes Albalenghi*, *BSSS* 40.356
a.1245 *Villelmus de Albalengo*, *BSSS* 141.83 cit. Jud 466; *RG* 2.74: dal NP longob. *Albhari*. (probab. dal notissimo *albera populus tremulus*).
11. **Albeningo** (Cremona?)
a.1022 *Albeningo*, *Cod. Crem.* 1.58 cit. Jud 474 (forse dal NP latino *Albinus*, o dal nome del re longobardo *Alboin*).
12. **Alcinengo**, com. Bioglio, Biella-Vercelli s.d. cit. Grassi 43: origine prelatina, celtico **alci* »velce«, Holder 1.87 (cf. *Olcenengo*, com., Vercelli, *Alcenago*, com. Grezzana, Varese).
13. **Aldoningo** (Cremonese)
a.920 ca. *in loco et fundo Aldoningo*, *HPMCh* XIII, col. 843 cit. Bruckner 330: da aatd. *Aldinga* (da *Aldo*, *Aldone*, frequente NP longobardo, ma cf. anche no. 32 Audeningo) -Anfoningo, cf. Offanengo.
14. **Anfossenchi** (Torino)
a.1264 *via cui coheret li Anfossenchi*, *BSSS* 44.187 (dal NF piemontese *Anfossi*, e questi dal NP gotico *Athalfuns*).
15. **Ansaldenchi** (Torino)
a.1214 *Obertus Guigo de Ansaldenchis* *BSSS* 36.171 (dal cognome *Ansaldi*, frequente in Piemonte. Origine germanica).
16. **Apponingum**, com. Genivolta, Soresina-Cremona
a.993 *prope Apponingo*, Manaresi, *Placiti* 2.298 (*Appo*, NP germanico frequentissimo).
17. **ARADENGA**, com. Cavagliano, Novara-Novara
a.1151 *Ambrosius de Aradenga*, *BSSS* 77. 11.45 (origine ignota. Forse dal NP latino *Aratus*)
18. **Aramengo**, com., Asti-Asti
a.1160 (copia) *Ardicionis Aramengis*, *HPMCh* II. col. 634
a.1164 *curia de Aramengo* *MGH Dip.* 10.2.377
a.1264 *Johannes de Aramengo*, *BSSS* 141.276
a.1266 *Jacobus de Ramengo*, *BSSS* 26.64 cit. Jud 465; *RG* 2.74: da longob. *aram* »misero, infelice«; *DTP* 74: da *eremo*; Cavanna 459. (prob. dal provenz. *aramenco* »mora del rovo«, da qualche NL cf. *AIS* 6.609, P.160.)
19. **Arbengo** (oggi: S. Lorenzo, com. Candelo, Biella-Novara.)
a.1298-99 *ecclesia de Herbengi*; a. 1363 *ecclesia de Albengo*, *BSSS* 104.37 cit. Jud 464; *RG* 2.72; *DTP* 74: forse da un NP germanico *Arbo*; Grassi 28,42. (piem. *arbi* »truogolo, vasca«, cf. *VSI* 1.80).
20. **Ardenghi** (Villanova d'..) com., Pavia-Pavia.
Si rinuncia a esempi, perchè troppo diffuso. cit. Jud 465; *RG* 2.81, cf. *Dardengo*.

21. Arifingo (Voghera)
 - a.990 in *Arifingo*, *Cod. Crem.* 1.38 cit. Jud 465; *RG* 2.75; Bruckner 330: gotico o latino. (Dal NP germanico *Arifo*: a.1148 Voghera: *Raynerius filius Arifo*, *BSSS* 46.28).
22. Arlencus
 - a.1217 *Guillelmus Arlencus*, *BSSS* 65.82 a.1227 *Ugo de Arlengo*, *BSSS* 46.253 (Incerto: o da un NP, a.1179 *predicta res. Areli*, *BSSS* 85.8, o da NL *Arles* di Provenza, e cf. *Allens*, a.1002 *Arlengos*, distr. Cossonnay, Vaud, cit. da Jaccard 7 e 13, e cf. Serra, *Contr. Rurali* 241).
23. Armodingo (Piacenza)
 - a.840 *terra Armothingasca* cit. Petracco Sicardi, *Typologie* 177. (prob. dal NP germanico *Hartmuot*, raro però in Italia).
24. Arnengo (Asti)
 - a.1245 *de Arnengo* (Asti), *BSSS* 141.83 (da NP longobardo: a.816 *de Arnengo Sculdassius* Asti, *BSSS* 28.43 o dal diffuso tipo toponimico prelatino *Arno*, cf. *Arnasco*, Savona, *Arnate* Gallarate, *Arnago*, Trento, Holder 1.218; *DTL* s.v. e soprattutto Serra, nella recensione di Olivieri p. 530: a.976 *Arno et Arnolfus, possessores* sul fiume *Arno*, a *Arnate*. Incerto.)
25. Arsinga (fra Novara e Varese)
 - a.1014 *Arsinga*, *MGH* III.382.1 (prob. dal lat. *arsus* »bruciato«.)
26. Artencus (Bobbio)
 - a.1179 *Albertus Artencus*, *BSSS* 95.180 (prob. dal germanico *Hardu*, frequente in Italia, meno verosimile dal celtico *artos* »orso« Holder 1.228).
27. Asingo (Novara)
 - a.946 *de loco Asingo qui dicitur Sctus. Petrus in Silva*, *BSSS* 78.69 (prob. San Pietro Mosezzo) cit. Jud 471; Bruckner 330; Cavanna 402, N61. (dal NP germanico *Aso*, attestato in Italia).
28. Asnenga, com. Bolgare, Grumello del Monte-Bergamo s.d. cit. Jud 467; Flechia 96,100: da un NP *Azonengo*; *RG* 2.78: forse da longob. *Aso*, ma cf. bergam. *asna* »asina« e derivati. (da un NP latino *Asinio*, cf. topon. *Asnago*, (Como).
29. Astalengo (Brescia?)
 - a.1170 *Carrucius de Astalengo, Liber Potheris*, col. 792 cit. Jud 474. (origine ignota).
30. Atilingo (Cesena-Forlì)
 - a.1025 *monte Athilingo* cit. Polloni 24; Cavanna 209. (dal longob. *athilinc* »nobile«).
31. Atothenengo (com. Pianello Val Tidone, Borgonovo Val Tidone-Piacenza)
 - a.1173 *molendini de Atothenengo, Cod. Crem.* I.143 cit. Jud 477 (origine ignota).
32. Audeningo (Bergamo)
 - a.915 *Audeningo, HPM* XIII, col. 803; *Reichsgut* 111
 - a.1286 *Lanfrancus filius Gracii Mersoni de Odelengo, Liber Potheris* col. 1157 cit. Jud 474; Bruckner 330: dall'aatd. *Autinga*: *RG* 2.78 dal NP longobardo *Audwin*; *DTL* 392. (dal NP germanico *Audo*, *Audoinus*, frequente in Italia, cf. *LCA* 68.72 Leno, Sta. Giulia di Brescia 17).
33. Axerdengus (Asti)
 - a.1257 *Thoma Axerdengus, BSSS* 141.210 (errore per *Aicardengus*, cf. no. 6).
34. Bacconengo, com. Valle Mosso, Biella-Vercelli.
 - a.1352 *ubi dicitur in Bachonengo, BSSS* 104.324
 - decima in Braconenga, BSSS* 103.13, Voghera (incerto, se è identico col precedente) cit. Grassi 44: da prelatino *Bacco*. (da un NP germanico cf. *Baco* NP, *LCA* 77 Nonantula; 120 *Lafranchus de Bachono, BSSS* 30.106).
35. Badeningo (Piacenza)
 - a.916–921 ca. *sicut currit fluvio Nura usque in Badeningo, BSSS* 95.32
 - a.990 ca. in *Bateningo, HPM* XIII, col. 1511 cit. Jud 474; Bruckner 330. (prob. NP longobardo, cf. *Badini uxor*, Sta. Giulia di Brescia 116).
36. Biangero, com. Castignano, Asti.
 - a.907 *curtis Balangio Reichsgut* 246; *MGH Dip. Reg.* 1.462 (»fra Tanaro e Ombra e mare«)
 - a.1235 *Marius Balengus, BSSS* 39.124, Voghera (da lomb. *belench* »dicesi di persona sconsidera-

- ta e volubile», Peri, *Cremona*), ma cf. anche *Barengo*. Incerto.
37. **Banengo**, com. Montiglio, Asti-Asti s.d. cit. Jud 465; *RG* 2.74: dal NP longob. *Baino*; *DTP* 82: da un nome germanico *Bana*. (prob. va con *Abanenco*, origine ignota).
38. **Barcingo** (Asti)
a.1065 *in loco et fundo Barcingo*, *HPMCh* II, col. 158; *BSSS* 28.341 cit. Jud 471. (Origine ignota. Da piem. *barch* »stalla«?).
39. **Barbengo**, distr. Lugano, Ct. Ticino cit. Flechia 96: da un NP germanico *Barbo* (prob. da lomb. *barba* »zio«).
40. **Bardenghi**, prov. Cuneo
s.d. cit. Flechio 97: da un tema germanico *Bard*; *RG* 2.75; Serra, *Contr.* 244, *DTP* 84. (prob. nome di famiglia).
41. **Barengo**, com., Novara-Novara
a.1152 *Balengum* *HPMCh* II, col. 278
a.1271 *Guilielmus de Barengo habitator Novare*, *BSSS* 77/2.84
a.1347 *Albertus de Barengo* (Oleggio), *BSSS* 166.40 cit. Jud 474; Flechia 97... dal tema germanico *Bar*; *RG* 2.72,79: dal longob. *Baro*; *DTP* 84: da un NP *Bering*, nome prob. identico con *Albarengo*, no. 10).
- 41a. **Barengo**, com. Mazzè, Torino-Torino.
per le fonti e l'etimologia, cf. sopra.
42. **Belingo** (Novarese)
a.1025 *in Belingo*, *MGH Dip* IV.3.42
a.1060 *in Belingo*, *MGH Dip* VI.1.83 (cf. *Bellano e Bellagio*, Como, *Bellusco*, Milano, forse dal NP celtico *Bel*, Holder I.370).
43. **Bellencus** (Albi)
a.1235 *Ob. Bellencus (o: Bellencius?)* *BSSS* 127.229 (derivato dall'aggettivo *bello*? ma cf. sopra).
44. **Benenca** (Piemonte Occid).
a.1203 *Benenca testis* (Torino), *BSSS* 36.134
a.1248 *Jacobinus de Binenca* (Revello), *BSSS* 12.17 (forse dal piem. *binè* »rincalzare le viti«, ma più prob. toponimo prelatino, cf. *Binago* (Como), *Binasco* (Milano) e il seguente).
45. **Benengo** (Asti)
a.1268 *Franciscus de Benengo*, *BSSS* 141.253
46. **Berenco** (Voghera)
a.1181 *Anselmus de Berenco*, *BSSS* 46.64 (forse identico con *Balengus*, Voghera a.1235).
47. **Berlingo**, com., Brescia-Brescia
s.d. cit. Jud 467; Flechia 97: da un NP germanico *Bero*, *Berilo*; *RG* 2.77. (forse dall'ital. *berlengo* »tavola da pranzo, tavolo da giuoco« *VSI* 2.367, ma vedasi anche il cognome non infrequente *Berlinghieri*).
48. **Bertalenga** (Novara)
a.1346 *Via Bertalenga*, *BSSS* 166.334. (dal nome *Berto*, frequentissimo, o dal nome dell'antico comune di *Bertola*, Torino).
49. **Bevenengo** (Bergamasco?)
a.975 *Gagidulfo filius de Bevenengo*, *HPM XIII*, col. 1346.
a.1202 *Bevenenghi*, *Cod. Crem.* 1.204
a.1286 *Benadusius de Bevenengo*, *Liber Potheris*, col. 1134 (Dal NP *Epiphanius*, cf. s. IX *Bevanus*, Biasca, *LCF* 114).
50. **Biringhello**, com. Rho, Rho-Milano
s.d. cit. *Rg* 2.78: dal NP *Bering*. (origine ignota, cf. i vicini comuni di *Birago* e di *Biraga*).
51. **Bisengo**, com. Odalengo, Alessandria.
s.d. cit. Grassi 24. (origine ignota).
52. **Blengo**, com. Cerrone, Biella-Vercelli
s.d. cit. Grassi 24. (origine ignota).

53. **Bodengo**, com. Chiavenna, Chiavenna-Sondrio
s.d., cit. Jud 460 N: da un ignoto *Baudingo*, *Baudinco*; RG 2.81: da un NP germanico *Bôdo*. (origine ignota).
54. **Bodengus** (Piacenza)
a.1197 *Facius Bodengus* BSSS 95.187 (forse, come il precedente, dal NP longobardo *Bodo*, attestato a S. Giulia di Brescia nel sec. IX).
55. **Bollengo**, com., Ivrea-Torino
a.1091 *Bolingo*, DTP
a.1194 *Bonjohannes de Bolengo*, BSSS 5.39
a.1209, 1256 *Bolengo*, BSSS 5.76
a.1222 a *Marchioni Bolengo*, notario (Voghera), BSSS 39.230
a.1253 *Vadum Bolengorum* (Chieri), BSSS 161.196
a.1277 *territorio Bolengi*, Serra 243 cit Jud 463; Flechia 97: dal tema germanico *Bol*; RG 2.76: dal NP longobardo *Bolo*; Serra, *Lineamenti* 1.214: dal piem. *boléng* DTP 94; Grassi 42. (dal aggettivo piem. *bolench* »acquittrinoso, stagnante«, cf. Gavuzzi 95).
56. **Bolesingo** (forse nel Lodigiano, detto anche Sesto in Credia, nome perduto di un luogo fra Sesto Pergola e S. Martino in Strada).
a.769 *Bolesingo*, CDL 2.273
a.1240 *item peciam unam terre ultra Salem, cui coheret bolexa ab una parte* (Casale Monf.), BSSS 40.346 cit. Jud 478; Bruckner 330: ... dal aatd. *Polasingas*. (dall'aggettivo lombardo *bolisc* »acquittrinoso«, VSI 2.632)
57. **Borengo** (Asti)
a. 1190 *Uidone de Borengo*, HPMCh I, col. 957 cit. Jud 471; Bruckner 330: da aatd. *Buringen* (forse dal lombardo *bora* »roccio di legno«).
58. **Borlengo**, com Pieve d'Olmi, Cremona-Cremona s.d. cit. Jud 470; RG 2.75: dal NP longobardo *Bero*; DTL 101; Bosello 51: o dal cognome *Borlenghi*, o da *berlengo* »tavola«, ma anche *berlenga*, moneta veneziana usata in alcune province lombarde fino al sec. XIV, o dal NP germanico *Berlino*. (prob. dal nome di una famiglia *Borelli* o *Borlenghi* cf. VSI 2.720).
59. **Borlengo** (Comasco, ma dove?)
s.d. (cf. *Borlenga*, ma cf. anche il nome dei paesi di *Borla* (Vernasca-Piacenza), e *Borlasca*, com. Isola del Cantone-Genova).
60. **Bornellencus**
a.1227 *Bornellencus* (Breme-Pavia) BSSS 127.222 (da lomb. *bornel* »tubo di legno« VSI 2.743.)
61. **Bornengo**
a.990 *Burningo*, HPM XIII, col. 1510.
a.1162 *Valle Bornengi* (Padova) cit. Jud 475; RG 2.81 (prob. da un NP.) (dal NP germanico *Bruno*, *Bruning*, frequente). —Braconenga, cf. Baconengo, no. 34
- 61a. **Bovoninci** (Piacenza)
a.1034 *Bovoninci*, Manaresi, *Placiti* 3.38 (origine ignota)
62. **Brazzalengo**, com. Pieve Fissirago, Lodi-Milano
a.972 *Brutialengo*, HPM XIII, col. 1288
a.1261 *Brutialengum*, DTL 106: da un NP *Brazzolo* o *Berazzolo*? cit. Jud 471; Bruckner 330; RG 2.79: dal NP longobardo *Prozilo*; DTL 106. (dal cognome latino *Bruttius*, attestato a Torino, CIL 5.7237.)
63. **Broglinengo** (Ivrea).
a.1272 *coheret Broglinenghi de Ypor(edia)*, BSSS 6.97 (il cognome *Brogolino* è frequente nella Ivrea del Medioevo).
64. **Brunenghi** (Genova) com.
s.d. cit. Flechia 97: dal nome germanico *Brun*; Serra, *Contr.* 244 (*Bruno* è fra i nomi più frequenti d'Italia).
65. **Brusnengo** com., Biella-Vercelli

- a.1298–99 *ecclesia de Bruxniengo*
 a.1348 *ecclesia Scti. Petri de Bruxinango* cit. Jud 464; Flechia 97: prob. da *Brozonengo*, da *Brozone*; RG 2.72: (prob. dal NP longobardo *Berozzo*, poco verosimile da piem. *bruss* »incendio«, o *brusa* »precipizio«. Grassi 44: origine incerta. (da altoital. *brūsaa* »bruciare«, cf. i toponimi *Brusino* in Ticino e in Lombardia). -Brutialengo, cf. Brazzalengo
66. Bualengo (Piacenza)
 a.916–21 *usque in silvam que dicitur Bualengo*, BSSS 95.32
 a.1181 *Bualengum qui dicitur strinatus a Gradesco*, BSSS 95.152 (derivato dall'ital. *bue*).
67. Bucianengo (Asti?)
 a.830 *Bucianengus vicus*, BSSS 37.1
 (da un tipo onomastico assai frequente, cf. *Buccinigo*, com. Erba, Como; *Buccinasco*, com., Milano, ma anche il NP longobardo *Buccio*, CDL a.754 Lucca.)
68. Buciningo (Pavia)
 a.852 *sig. Dagiverti de Buciningo*, Manaresi, *Placiti* 1.197
 a.959 *de Bugenigo*, Lupi 2,243 cit. Jud 475; Bruckner 330: va con aatd. *Bucgingen*, *Puchilingen*. (origine ignota, ma cf. no. 67).
69. Buringana, com., Padova-Padova, oggi: Brusegana.
 a.1027 *Buringana*, MGH Dip, IV 124.5 (origine ignota).
70. Busonengo, com. Villarboit. Vercelli-Vercelli.
 a.915 *in Pusaningo* (menzionato da RG 2, senza indicarne la fonte) a. 1259 *in territorio Bosenenghi*, BSSS 103.174, a.1276 *Octinus de Bossenengo*, BSSS 8.272 cit. Jud 464; Flechia 97: veros. dal NP germanico *Bosone*; Bruckner 237, 330: da un NP germanico *Bozzo*, *Pozzo*; RG 2.72; DTP 105. (probab. dal lombardo *bosciul* »spino«).
71. Bussolengo, com., Verona-Verona
 s.d. cit. Jud 467; RG 2.80; DTV 32 (il *Gussilingo* dei *Placiti* si riferisce prob. a *Gossolengo*; per l'etimologia, cf. no. 70).
72. Butingo com. Sergnano, Crema-Cremona
 a.993 *in loco Butingo*, Manaresi, *Placiti*, 2.297 (origine ignota).
73. Buttanengo, oggi: Casalbuttano e uniti, Cremona-Cremona
 a.1055, 1058, 1078 *Buttanengo*, MGH Dip. V.481; VI.45,676 cit. Jud 460 N19; RG 2.73: da gotico *Bôtiligss*, aatd. *Boazila* (forma cancelleresca per *Casalbuttano*, quest'ultima forma attestata già in un diploma del sec. XI. Origine ignota).
74. Buvingo (Casale Monf.)
 a.1238 *Anselmi de Buvingo*, BSSS 36.238
 a.1240 *in cerreto prope vias buvincas*, BSSS 40.344 (via per i buoi).
75. Buzengo (Lodi)
 a.972 *Buzengo villa*, HPM XIII, col. 1288
 a. 1202 *Johanne Buxengo*, BSSS 39.64 (Voghera) cit. Jud 478; Bruckner 330. (forse dal lombardo *büis* »buco«).
76. Cabalinga (Asti)
 a.1192 *comes Aimo de Cabalinga*, HPMCh I, col.988. cit. Jud 471. (origine ignota. Forse provenzale).
77. Cacingo, com. Viguzzolo, Tortona-Alessandria
 s. IX *Cacingo vicus*, Cipolla 1.162 (origine ignota).
78. Cacingo II
 a.864 *Cacingo in vico Canobio*, CDA (origine ignota. Forse identico con *Cicengo*, no. 92).
79. Caffarengo, Genova
 s.d. cit. RG 2.80: nella zona si trovano anche i paesi di *Caffari* e di *Caffarena*. -engo è un'aggiunta posteriore. (dal nome della famiglia genovese dei *Caffaro*, e questi dall'arabo *kafir* »miscredente«).
80. Calvarengo (Asti)
 a.963 *Caluarengo*, HPMCh I, col. 201; MGH Dip. I,359 (copia)

- a.1173 *Bulgar a Cavarengo*, *HPMCh* I. col. 876; (incerto, se appartiene a questo gruppo). cit. Jud 471. (da un NL *Calvaria* cf.)
- a. 1178 *Cuirardus Calvarie*, Gap (Provenza) *MGH Dip.* 10.3.30).
81. Calveningo (Cremona)
a.990 ca. in *Calveningo*, *HPM* XIII, col. 1509
a.1182 in *Calvinengum*, *Cod. Crem.* I, 154 cit. Jud 475; Bruckner 331 Bertini 592. (dal NP latino *Calvinus*, cf. il toponimo *Calvignano*, Pavia).
82. Calzolino (Cremona)
a.990 in *loco et fundo Calzolino*, *HPM* XII, col. 1499
a.998 in *Calzolino*, *Cod. Crem.* I.38 cit. Jud 475. (origine ignota. Forse dissimilazione < di *Calcinengo*, da *calcina* cf. *Calcinete*, Bergamo e *Calcineto* Brescia. Da notare il frequente e non ancora spiegato toponimo *Calzeranc* della Rezia, *RNB* 2.643).
- 82a. Canvengo, com. Vigliano, Biella-Vercelli
cit. Grassi 26. (probab. dal piem. *caona* canapa)
83. Carengo, com., Vercelli-Vercelli
a.1119 *Ambrosius Carengus de consilio Vercellarum*, Manaresi 217
a.1193 *Manoelus Carengus*, *Lantelmus Carengo*, Vercelli *BSSS* 8.35; 34;229
a.1202 *Joh. Carengus de Vercellis*, *BSSS* 5.198
a.1226 *Manuellio Carengi*, *cons. Vercellarum*, *BSSS* 5.160 cit. Jud 464; *RG* 2.73: da un NP longobardo *Caro-Gairo*; Grassi 44: aperto a varie interpretazioni). (prob. dal nome della città di Chieri).
84. Cargnenco (Torino)
a.1288 *Franciscus de Cargnenco*, *BSSS* 106.166 (prob. identico col NL *Quargnente*, con cambio di suffisso).
85. Carlinga, com. Curno, Bergamo-Bergamo
s.d. cit. Jud 468; *RG* 2.78. (prob. possesso di una famiglia *Carli*).
86. Carpadengo (Asti)
a.974 *Erembertus de Caspadengo, de loco Caspedenci*, *BSSS* 28.186
a.981 *de loco Carpadengo*, *HPMCh* I, col. 260 *de loco Caspadengo*, Manaresi, *Placiti* 2.185 cit. Jud 471 (origine ignota).
87. Casalengum (Astigiano)
a.980 in *Casalengo*, *BSSS* 28.196 (da ital. *casale*).
88. Casalpusterlengo, com., Lodi-Milano
nome primitivo: *Casale Gausari* (Olivieri) s.d. cit. Jud 471; Flechia 100: da *Casalis Pistorum* (inverosimile), o da *postierla*, per essere notevolmente munita di così dette porte, ovvero dalla famiglia *Pusterla*, di cui questo casato sarebbe stato feudo; *RG* 2.79: da *Pusterla*, NL di Sondrio, o NF di Lodi; *DTL* 149. (dal nome della famiglia *Pusterla*, cf. *Enciclopedia Italiana* 9.280).
89. Castellengo, com., Biella-Vercelli
a.1155 *Castellengo*, *MGH Dip.* 10.1.68 (non autentica)
a.1286 *Guala de Castelengo*, *BSSS* 8.274
a.1347 *Castellengum* *BSSS* 104.407
a.1374 *data castro Castellenghi*, *BSSS* 104.407 cit. Jud 464; *RG* 2.73; Grassi 42. (da ital. *castello*).
90. Cellarengo, com., Asti-Asti
a.806 *nemus quod dicitur Cellar*, *BSSS* 26.223
a.1041 *Cellere castrum silvam etiam Celere que Popularis dicitur* *MGH Dip.* 5.93
a.1182 *Atelde de Cellarengo*, *HPMCh* I, col. 908
a. 1208 *Petrus de Cellarengo*, *BSSS* 14,134 cit. Jud 465; *RG* 2.74: dal nome latino *Celer*, *Celeris*; DTP 121: esclude l'etimologia *cellarium* + -engo. (origine ignota. Sicuramente da un NL, cf. *Celera*, corso d'acqua presso Lodi; *Cellere* com. Arena Po, Boselli 160).
91. Chivalengo, com. Gabbiano, Casale Monf.-Alessandria
a.917 *Civalinci* (Bobbio), Cipolla 1.290
a.1216 *ad Lebolengum* (Mad. della Rocca) *BSSS* 89.32

- a.1262 *Ranerius f.d. Guillelmi de Civalengo*, BSSS 89.198
 a.1272 *Petrus de Hevalengo*, BSSS 89.232 cit. *Serra Contr.* 238; *DTP* 129 (da *Clivus*, cf. *Chivasso*, a.843 *Clevasi*)
92. **Cicengo**, com. Odolengo Grande, Casale Monf.-Alessandria
 a.816 *signum manus Leoprandi de Cugingo interfui*
 a.851, 862, 865, 876 *de Cugingo*, *HPM* XIII, col. 284, 373, 394, 448
 a.1220 *domun de Cucengo*, BSSS 42.154
 a.1297 *prata Cucengi*, BSSS 89.27 cit. *Jud* 466; *Bruckner* 331; *RG* 2.74: dal NP latino *Cincianus*; *Cavanna* 274. (*Cugingo*, NP a Nonantula, s. IX, *LCA* 81; *Rota*, *I paesi scomparsi* 5).
93. **Ciciningo** (possesso di Bobbio in Lombardia)
 a.753 *Cicenigo*, *CDL* 1.107 (documento falso del sec. 11).
 a.990 ca. in *Cicinigo*, *HPM* XIII, col. 1509
 a. 1058 *Cicinigo*, *Cod. Crem.* 1.68 cit. *Jud* 475; *Bruckner* 33.
 (dal NP *Cicenius*, attestato a Bobbio (?) s. IX, *LCA* 628.)
94. **Ciofengo** (Molare—Alessandria) a.1247 *Albertus de Ciofengo*, BSSS 89.166 (origine ignota, ma cf. *Fengo*, no. 120).
95. **Cittarengus** (com. Morozzo, Mondovì-Cuneo)
 a.1280 *Conradus dom. Cittarengus* (Asti), BSSS 179.389 (suonatore di chitarra, strumento musicale).
96. **Ciuningo** (Ciuringo?, Asti)
 a.909 *Adalbertus de Ciuringo*. . . et in *Cianingo*, BSSS 28.64
 a.910 in *valle que dicitur Ciuninga*, *HPMCh* I, col. 117 cit. *Jud* 471; *Bruckner* 331. (origine ignota). -Coaningo, cf. *Zoaningo*
97. **Conradengus** (Alba)
 a.1185 *Henricus Conraengus*, BSSS 14.69
 a.1215 *Bertinus Conradengus*, BSSS 11.137
 a.1240 *Conradus Conradengus*, BSSS 38.10 (dal NP aatd. *Kuonrat*, attestato a S. Giulia di Brescia, s.IX).
98. **Contingo**
 a.1013 *presbiter de plebe de Contingo*, BSSS 78.229 cit. *Cavanna* 274. (da ital. *conte*).
99. **Conzuningun** (presso Romagnano, Borgomanero-Novara)
 a.999 *Conzuningun*, BSSS 124.5
 a.1027 *Conzuningun*, *MGH Dip.* 3.116 (dal NP germanico *Conzo*).
100. **Corxengo** (com. Grazzano Vigolzone-Parma)
 a.911 in *loco et fundo Corsingo*, *Lupi* 2.75
 a.1230 in *Teratorio Corxengi. Arimanni de Corexengo*, BSSS 42.41 (dal NP latino *Corsius*: *CIL* V.714 *Virius Corsius*, *Corsi f.* o dal NP italiano *Bonaccorso*, *Corso*, cf. *Accorsingo*, no. 3).
101. **Crosigliengo**, com. Bioglio, Biella-Vercelli
 s.d. cit. *Grassi* 44: probab. da un NP latino *Curcilius* (dal piem. *crusigliö* »ruscello« *AIS* 3.431, P.179).
102. **Grumingo** (Asti)
 a.886 in *vigo Crumingo*, *HPMCh* I, col. 44
 a.910 in *vigo Crumingo*, BSSS 28.65 cit. *Jud* 472; *Bruckner* 83,331: da aatd. *Grumoald*, *Grunold*; *Serra Contr.* 244. (origine ignota). —Cucingo, cf. *Cicengo*, no. 92.
- 102a. **Cularinci** (Piacenza)
 a.1034 *Cularinci* Manarese, *Placiti* 3.40 (origine ignota)
103. **Cumbertengus** (Asti)
 a.1237 *Giraldus Cumbertengus*, BSSS 26.43 (dal NP *Cumpert*, attestato a S. Giulia di Brescia 23). —Cuningo, cf. *Gonengo*.
104. **Curengis** (prob. Cureggio, Borgomanero-Novara)
 a.1218 *Henricus de Curengis* BSSS 65.86 (origine ignota).

105. Curtalingum (prob. presso Dezzo, com. Azzone, Bergamo)
a.988 *prope Curtalingo*, Manaresi, *Placiti* 2.259 (derivato dall'ital. *corte*).
106. Cusiningo com. Mombello, Moncalvo-Alessandria
a.902 *in Cusiningo*, *HPMCh* I,col.104
a.1203 *prati de Cucinengo*, *HPMCh* II,col.1223
a.1200 *sub portas domo Cugignengi*, *BSSS* 89.21
a.1215 *insula de Cucinengo*, *BSSS* 89.30 cit. Jud 472; Bruckner 97, 331: da un NP germanico *Gú-so*, dal gruppo *Gaus*. (dal NP latino *Cusius*, *CIL* 5, 7027, Torino).
107. Dardengo, com. Gajarine, Conegliano-Treviso
s.d. cit. Jud 467; *RG* 2.79. (dal NP germanico *Ardengo*, diffuso).
108. Darengo (Lago di...)
s.d. cit. Jud 460; *DTL* 209: da *Odalengo*; *RG* 2.81 . . . forse gotico. (origine ignota).
109. Doenga
a.1183 *comes palatinus de Doenga*, Manaresi 189
(forse non si tratta di un toponimo italiano, parlando di un comite palatino). cit. Jud 478. (origine ignota).
110. Durningo (Cremona)
a.1022 *in. in Durningo*, *Cod. Crem.* 1.59 cit. Jud 475. (dal NL *Dorno*, com. Casteggio, Pavia. *Ingi-zo de Durno*), *BSSS* 128.128.
111. Enemengo (oggi: Celle Enemondo, Asti-Asti)
a.1227 *Ardicio de Enemengo*, *BSSS* 42.160 (cf. *Enemonzo*, Udine, Frau 58, da NP *Aunimund*? Origine ignota. Ma cf. Carla Marcato in *I nomi geografici italiani* 259).
112. Ermengo, com. Montemale, Dronero-Cuneo
a.1194 *Ermengo testis*, *BSSS* 11.92 (NP longobardo *Irming*, *Ermingus*, attest. in S. Giulia di Brescia 8).
113. Esperenchia (Torino)
a.1280 *ad S. Georgium de Esperenchia*, *BSSS* 86.314 (origine ignota. Forse identico con S. Giorgio Scarampi, com. S. Giorgio Monf.)
114. Eufemienco (Saluzzo-Cuneo)
a.1246 *Willelmus Firmienqus*, *BSSS* 11.303
a.1247 *Ugo Usemiencus de Saluciis*, *BSSS* 2.13
a.1269 *Jacobinus Eufemienchus de Revello*, *BSSS* 13.212
a.1278 *Ugo Finienchus de Saluciis*, *BSSS* 12.160 (dal NP latino *Euphemius*, -a).
115. Eupechingo (Brescia)
a.915 *filio condam Oddoni de Eupechingo*, *HPM* XIII,col.804
cit. Jud 475. (origine ignota).
- 115a. Failengo, com. Pila, Varallo-Vercelli.
a.1217 *Guillelmus de Failengo*, *Maza de Failungum*, *BSSS* 124.73–74
(probab. *Fai lungo* »faggio lungo«).
116. Farfengo, com. Borgo S. Giacomo, Orzinuovo-Brescia
a.990 *Fartesimo*, *HPM* XIII,col.856
a.1001 *locus qui dicitur Farfingo*, Manaresi, *Placiti* 2.453 cit. Jud 468; Bruckner 330; *RG* 2.77; *DTL* 225: da longobardo *faderfiu* »dote«.
117. Farfengo, com. Grumello, Cremona-Cremona.
a.753 *in Fartefingo*, *HPM* XIII,col.32 (falso)
a.1022 *in Fartisingo*, *Cod. Crem.* 1.59
a.1228 *Farclifen*, *Cod. Crem.* 1.261 cit. Jud 470; *RG* 2.75: da un NP longobardo *Fardwin*, *Fartilin*. (prob. dal longobardo *faderfiu* »dote«). Farlengo, cf. Farfengo
118. Farsengum (com. Acquafredda, Montichiari-Brescia)
a.976 *de loco Farsengo*, Manaresi, *Placiti* 2. 155
a.1017 *in loco Farsingo*, Lupi 2.487 (forse identico con no.115).

119. **Farisengo**, com. Bonemerse, Cremona-Cremona
 a.965 *in loco et fundo Faresingo*, *HPM XIII*, col.1198
 a.1004 *Farixingo*, *Fatixingum*, Manaresi, *Placiti* 2.490. cit. Jud 470; Bruckner 330: da NP *Fâro*; *DTL* 238; *RG* 2.75: da NP *Fâro* (probab. da un nome germanico *Faro*, connesso con i vari toponimi *Fara*, cf. p. 4 ss. Una sicura attribuzione delle forme archivistiche, enumerate qui sotto i numeri 116–119 non è stata possibile). — Fartesingo, cf. no. 117 — Faurengo, (Torino) *RG* 2.76: non è stato confermato da nessuna fonte.
- 119a. Faxoninci, com. Nibbiano, Borgonova-Val Tidone, Piacenza
 a.1034 *Faxoninci*, Manaresi, *Placiti* 3.39 (origine ignota).
120. **Fengo**, com. Acquanegra, Cremona-Cremona.
 a.1182 *in Fofengo*, *Cod. Crem.* 1.154
 a.1228 *Zanengum*, *Tofengum*, *Anigum*, *Cod. Crem.* 1.261 cit. Jud 471. (forse *Cristofengo?*).
121. Ficiningo (dove?)
 a.990 ca. *in Pado de latere Ficiningi*, *HPM XIII*, col. 1509 cit. Bruckner 330. (origine ignota). — Fimienico, cf. Eufemienico.
122. **Fisrengo**, com. Casalbeltrame, Novara-Novara
 a.959-962 *signum Doranti de Florseringo*, *BSSS* 78.79
 a.962 *Oddo de Florsenengo*, *BSSS* 78.84
 a.1234 *Bertolinus de Fiseuengo*, *BSSS* 40.311
 a.1347 *ecclesia Sti. Apollinaris de Fiserengo*, *BSSS* 165.227, cit. Jud 275, 464; *RG* 2.73: da un NP longobardo *Fizo*, *Fizzilo*; *DTP* 161: dal NP *Fulcherius*; Cavanna 274. (dal NP *Florentianus*).
123. Flengo (Asti)
 a.1161 *Petrus de Frengo*, *BSSS* 37.25
 a.1193 *inter Tongum et Frengum*, *BSSS* 113.176
 a.1203 *Jacobus Flencus, servitor, com. Mediolan*, Manaresi, 358
 a.1247 *Jacobus Dafrengo* (a Morozzo), *BSSS* 179.196. cit. Jud 472; Bruckner 247; *RG* 2.74,91: dal germanico *fili* «molto». (origine incerta. Le forme documentate tendono piuttosto verso una base con -R -, cf. *Fredengo*, ma cf. anche *Filingus*, NP a Lucca a.766, Bertini 130.)
124. **Fodingo**, oggi: Fodico, com. Poviglio, Reggio E.-Reggio E. a.1237 *in Fodingo*, *MGH Dip.* 8.177 (origine ignota).
125. **Folingo** oggi: Fogliano, com. Vigevano, Pavia-Pavia.
 a.961 Schiap., *I diplomi di Lodovico III* 378 cit. *Reichsgut* 193. (origine ignota).
126. **Forgnengo**, com. Campiglia-Cervo, Biella-Vercelli
 a.1292 *Ghisulfus de Forniono*, *BSSS* 103.238 cit. Jud 463; *RG* 2.73: probab. da *Frognengo*, dal NP latino *Ferronius* (la forma antica sarebbe stata *Forgnano*, probab. da un NP *Ferronius*).
127. Fradaringo (Pavia)
 a.851 *Rudaldi de Fradaringo*, Manaresi, *Placiti* 1.197 cit. Jud 475; Bruckner 330. (origine ignota. Esiste un rarissimo tema *Frad* in longobardo, a.773 Lucca: *Fradiprand*. probabilmente NP ibrido, formato col tema latino *Frater*).
128. Fralenga (Biella)
 a.1150 ca. *rijalis de Fralenga*, *BSSS* 104.13 (sembra dissimilazione di *Ferrarenca*).
129. Fredengo (Asti)
 a.1117 *loco et fundo Fredengo*, *HPMCh I*, col. 743 cit. Jud 472; Bruckner 330 (origine ignota, probab. germanica, cf. NP *Fredencius*, a.1258 Fossano, *BSSS* 38).
130. **Gallenga**, com. Valperga, Cuorgnè-Torino
 a.941 *Gualingo*, Cavanna 274
 a.949 *Valincum*, *DTP* 184
 a.1149 *Gualengus de Flore* (Piacenza), *BSSS* 95.129
 a.1196 *nemus de Ualenc* (Revello), *BSSS* 11.95
 a.1227 *Gaudinus Valenchus* (Brondello), *BSSS* 11.175 a.1263 *homines de Ghalenga*, Manaresi, *Placiti* 2.4; *BSSS* 8.242 cit. *DTP* 184; Cavanna 274. (dal NP longobardo *Wala*, molto frequente).

- 131. Gargarengo**, com. Vicolungo, Novara-Novara.
 a.943 *de vico Galgeringo*, BSSS 78.68
 a.963 *Galgaringo a.1033 Galgarengo*, Serra, *Contr.* 8
 a.1194 *Galgarengum teneant Novarienses*, BSSS 124.38
 a.1223 *Casalegium et Galgarengum*, BSSS 8.142 cit. Jud 464; Serra, *Contr.* 21; RG 2.73: forse dal piem. *gargharia* »pigrizia«, ma sembra etimologia popolare; DTP 170; Cavanna 274 (origine ignota; cf. NL *actum in loco Galganetum*, Biella, BSSS 103.7).
- 132. Gæssino**, com., Chivasso-Torino
 a.996 *Albericus de Gassingo* HPMCh 1., col.306
 a.1004 *villa Gassingo*, HPMCh 1., col.358
 a.1014 *Gasinga, Gasingo*, MGH Dip. 4.424.19 (copia)
 a.1164 *Gasengo*, MGH Dip. 10.1.378 cit. Jud 472; Bruckner 330; RG 2.186. (dal longobardo *gasindi* »seguace, famiglia«. L'accento fa difficoltà).
- 133. Gausingo** (presso Nibbiano, Piacenza)
 a.724 *Gausingo*, Cavanna
 a.729 *in vico Gausingo*, BSSS 78.1
 a.1034 *in predicto loco Nebiano, Gausinci*, Serra, *Contr.* 2.38 cit. Jud 472; Bruckner 330. (dal NP longobardo *Gauzo*, frequente).
- 134. Ghislarengo**, com, Vercelli-Vercelli
 a.999 *Gislaringo*, BSSS 124.4
 a.1025 *Gislaringho*, MGH Dip. 3.115
 a.1121 *in isto loco et fundo Gislarengo*, HPMCh 1., col.747
 a.1184 *mansos Ghislarengi*, BSSS 124.33 cit. Jud 464; Flechia 97: da un NP *Ghisilieri*; Bruck. 331: come aatd. *Gisilheringen*, da un NP *Gisalhari*; RG 2.73; DTP 174. (da un NP germanico *Gisla*, *Gisellarius*, frequente in Lombardia).
- 134a. Ghisolfengo**
 a.1349 *Petri de Ghisolfengo*, BSSS 73/2.309. (dal NP germanico *Gisulf*; sarà identico con 139 Gisolengo?).
- 135. Gifflenga**, com., Vercelli-Vercelli
 a.1030 *in predicto loco Giferenga*, Manaresi, *Atti privati* 2.92
 a.1155 *Gifflenga*, MGH Dip. 10.1.168
 a.1198 *Gifflenga*, BSSS 34.229
 a.1229 *Gifelenga*, BSSS 8.159
 a.1298 *Gifalenga*, BSSS 85.345
 a.1374 *in villis Praticelsi et Giflengia* BSSS 104.48 cit. Jud 464; Flechia 97: da un NP germanico *Wifila*? o dal tema *Gab*? RG 2.73: gotico, *Gibalingos*; DTP 175; Grassi 30 (probab. dal longobardo *wiffa* »segno di confin«, cf. *Ghiffa*, com., Novara, e RG 2.68)
- 136. Giordanengo**, com. Perrero, Pinerolo-Torino
 s.d. cit. Flechia 97; DTP 176. (dal NP gotico *Jordanes* o dal nome del fiume *Giordano*, resp. dal nome di una famiglia *Giordani* v. Coisson, *Nomi di famiglia valdesi* 95).
- 137. Giralengo** (Pinerolo?)
 a.1064 *ad tecta Giraldingi*, BSSS 2.323
 a.1219 *pratum Giraudencorum* (Scarnafigi), BSSS 11.163 cit. Serra, *Contr.* 75 (dal NP francese *Gérard*, frequente. Coisson, *Giraud* NF 81).
- 138. Gisfengo**, com. Brusasco, Chivasso-Torino
 s.d. cit. Jud 465; RG 2.76: gotico. (origine ignota).
- 139. Gisolengo** (Pontestura, Torino)
 a.1227 *Otto Tavanus de Gisolengo*, BSSS 42.160. (probab. dal piem. *gesola* »piccola chiesa«, meno veros. dal NP germanico *Gisila*).
- 140. Giuslengo** (presso Marcorengo-Brusasco)
 s.d. cit. DTP 177: da lat. *chusiola* »piccolo chiusa«. (i numeri 138-139-140 sono possibilmente identici).

141. **Golferenzo**, com., Stradella-Pavia.
s.d. cit. Serra, *Contr.* 238. (da un NP germanico *Vulfhari*).
142. **Gondolenci** (presso Bobbio)
s.X *Gondolenci*, Serra, *Contr.* 238 (dal frequente NP germanico *Gundoald*).
143. **Gonengo**, com. Aramengo, Asti-Alessandria
a.938 *Ragimbaldus de Cuningo*, BSSS 28.96
a.1181 *villa de Cuningo*, HPMCh, col. 906; *Reichsgut* 76
a.1246 *castrum Cunengi*, BSSS 3.320
a.1263 *molino de Cunengo*, BSSS 141.231
a.1286 in *Cunengi posse*, BSSS 89.255 cit. Jud 465; Flechia 97: da *Ugonengo*, Bruckner 331: da aatd. *chuningin*; RG 2.74: dal NP longobardo *Genno*; DTP 178. (o dal frequente tema germanico *Cuni*, o da aatd. *chuninc* »re«).
144. **Gontaringo** (dove?)
a.881 *vico et fundo Guntoningo*, HPM XIII, col.511
a.958 in *Gontaringa*, HPM XIII, col. 1074
a.962 in *Gontaringo ecclesia Scti. Petri*, MGH Dip. Reg. 1.335
a.981 in *Gantaringo* HPM XIII, col. 1404 cit. Jud 475; Bruckner 331: da aatd. *Guntheringun*. (da un NP germanico *Gunthari*, attestato per l'alta Italia in LCA 81 e Sta. Giulia di Brescia 60).
145. **Gossolengo**, com., Piacenza-Piacenza.
a.753 in *Gauselingo*, HPMXIII, col.31 (falso del 11o.secolo)
a.796 *Bidale filio quondam Vidaliani qui es havitatur in Terada vigo Grosanengo*, Petracco Sicardi *Typologie* 178
a.824 in *loco qui dicitur Goselingo* Petracco Sicardi, *Typologie* 177
a.843 *de Gassilingo*, in *vico Gassilingo*, HPM XIII, col.264
a.962 *Scta. Maria in Gausuringo*, MGH Dip. 1.336
a.1026 *Gauseringo*, MGH Dip. 4.67
a.1158 *usque ad Goxolengum*, MGH Dip. 10.2.20
a.1178 *Delfinus de Gusalengo*, Cod. Crem. 1.68
a.1302 *Rogerinus de Gosolengo*, BSSS 179.453 cit. Jud 471, 475; Flechia 97: Forse da *Gauzenin-gum*, equivalente a *Gossonengo*; Bruckner 330, 331: forse da aatd. *Côzniga*; Bertini 607: forse *Ossolengo*; Manaresi, *Placiti* 1280. (dal NP germanico *Gauzo*, frequente).
146. **Gottolengo**, com., Verolanuova-Brescia
a. 958 *eccl. Sti. Petri in Gotaringo*, Schiaparelli 322
a. 1026 ca. *Gotaringo*, MGH Dip. 4.67.15, ibid. 3.373.
a. 1177 *ecclesia S. Petri de Gottolengo*, MGH Dip. 10.3.224
cit. Jud 468; Flechia 98: Potrebbe essere da *Gottonengo*, dal NP *Gottone*: RG 2.77: gotico.
(dal NP *Gota*, *Gotita*, attestato a Brescia, e questi dal nome del popolo dei *Goti*. Si confonde in parte con le forme attestate per *Gontaringo*).
147. **Gradengo** (dove?)
a. 1283 *Galvagninus Gradengus*, HPMCh 2., col. 1694
cit. Jud 475.
(da un NP lat. *Gratus*).
148. **Grifingo** (Novara)
a. 927 *de loco Grifingo*, BSSS 78.60
a. 1013 *loco et fundo grifingo*, BSSS 78.226
cit. Cavanna 274 (secondo il Cavanna, identico a *Orfengo*, no. 239).
(dal NP germanico *Griffo*, diffuso).
149. **Grisengo** (Asti)
a. 972 *fundo Grisengo*, BSSS 78.115
s.d. *via Grisengana* (Novara), Serra, *Contr.* .35
cit. Jud 472; Cavanna 274.

- (forse dal NP germanico *Griso*, attestato nel 736 a Toscanella, ma più probab. errore per *Grifengo*, v. no. precedente).
150. Grogngengo (Milano?)
 a. 1183 *Albertus de Grogngengo*, Manaresi 134
 (nome di uno dei segnatari del trattato di pace provvisoria fra Federico I e la Lega Lombarda)
 cit. Jud 478.
 (prob. dall'ital. *grugno* «muso, ceffo», come nomignolo o come NL).
151. Guandilengo (Molare, Alessandria)
 a. 1269 *Guillelmus de Guandilengo*, BSSS 89.211
 (da un NP germanico *Wandalo*, attestato a Pisa, Bertini 560).
152. Guardengo (Ravenna)
 a. 1029 *silva de Guardengo*, MGH Dip. 4.398.2
 (forse il *Fosso Guardengo*, affluente dell'Esino, prov. Ancona, dal diffuso longobardo *warda* «guardia, specula»).
153. Guidengus (Vercelli)
 a. 1278 *Jacobus Guidengus de Badaloco*, BSSS 85.433 (dal NP *Guido*, frequentissim dopo il Mille).
154. Hennucerencus
 a. 1297 *Henricus Hennucerencus* (Breme), BSSS 127.275
 (errore per *Invernencus*).
155. Ilbingi (Verona)
 a. 803 *Ilbingi diaconus*, Manaresi, *Placiti* 1.59 (dal NP germanico *Ilbinc*, *Elbinc*).
156. Ilengo, com. Mombello, Moncalvo-Alessandria
 s.d.
 cit. Jud 466; DTP, 186: dal NP germanico *Illo* o *Ilinc*.
 (prob. dal NP germanico *Hildi*, frequente, ma raro in Italia).
- 156a Invernencus (Breme)
 a. 1208 *Fed. Inve(rn)encus*
 a. 1287 *Jacomum Benvernenchum*, not., BSSS 127.173,276
 (da piem. *invernench* «vernereccio», *peira invernenga*, AIS 8.1258 Cp; cf. a. 1246 *Johannes Invernus* BSSS 68.136, ma cf. anche il nome del comune *Inverno*, Casale pr. Lodi).
157. Isengo, com. Soncino, Crema-Cremona
 a. 1228 *Isengum*, Cod. Crem 1.260
 cit. Jud. 469; DTL 285: da un NP germanico *Isica*; RG 2.75.
 (da un NP *Iso*, che può essere prelatino; cf. i paesi di *Isona*, *Iseo* e *Isasca*, o germanico).
158. Isolengo, com. Camino, Casale Monf.-Alessandria
 a. 1220 *ubi dicitur ad Ysolencus*, BSSS 89.62
 cit. Jud 466; RG 2.74: dal NP *Iselpertus* e simili.
 (da piem *isola* «prato lungo un fiume» o da uno dei tanti toponimi di questo tipo).
159. Jenga, com. Ternengo, Biella-Vercelli
 s.d.
 cit. Grassi 24,30.
 (origine ignota)
160. Jornalencus (Fossano)
 a. 1258 *Nicholaus Jornalenghus*, BSSS 38.55
 (ital. *giornaliere*, per il suffisso cf. piem. *laurént*).
161. Justingo (Asti, presso Moncalvo)
 a. 909 *et in Justingo*, BSSS 28.64
 a. 910 *in Justingo*, HPMCh I col. 117 a. 1219 *Anselmus de Justengo*, BSSS 42.34
 cit. Jud 472; Bruckner 331.
 (dal NP latino *Justus*).
162. Lambertengo (Novara)

- a. 1346 in *Lambertengo*, BSSS 165.238
(da un NP franco *Lambert*).
- 162a. Lamexengo (presso Sala Verellese)
Cavanna, 458
(Origine ignota)
163. Landarenca, distr. Moesa, Grigioni
s.d.
cit. Flechia 98: dal tema germanico *Lanthari*, *Lantharic*. RNB 2.724. Il NP *Landari* appare nel 768 a Treviso (Incerto).
164. Laringe (forse presso Acqui)
a. 1024 in *Gorzano atque in Laringe*, HPMCh I, col. 442
cit. Jud 472; Bruckner 331.
(origine ignota).
165. Laurengo (Verona)
a. 1242 *Cenglo Laurengo*
cit. DTV 50
(prob. riferito al paese di *Lauro*, com. Asolo, Mantova).
166. Leengo (antico nome del monastero di S. Giacomo di Stura)
a. 1047 *plebem in Leodonico*, BSSS 36.9
a. 1153 *Gisulfus de Lienica*, BSSS 36.23
a. 1180 *Obertus de Leengo*, BSSS 36.72
a. 1191 *Wilielmus de Leenico*, BSSS 36.89
a. 1202 *Guilelmi de Ledinico*, BSSS 36.128
(dal NP latino *Litonius*)
167. Licengo, com. Castelverde, Cremona-Cremona
s.d.
cit. Jud 470; RG 2.75; DTL 307: dal NP latino *Licius*, cf. i vari toponimi *Licciano*.
(dal NP latino *Licius*).
168. Liodeningo (Cremona?)
a. 990 in *Liodeningi mansos*, HPM XIII, col. 1510
cit. Jud 475; Bruckner 331.
(dal NP longobardo *Liuduinus*, attest. a Sta. Giulia di Brescia 25).
- 168a. Lisengo
a. 1349 *Petri de Lisengo*, BSSS 73/2.312
(origine ignota).
169. Loarengus
a. 1207 *Loarengus cos. iust. Vercell.*, BSSS 8.85
a. 1217 *Lotarengus* (Bobbio), BSSS 46.233
a. 1234 *Johannes Vulpis de Luerengo*, BSSS 74.196
(o dalla *Lorena/Lotaringia*, o direttamente dal NP *Lotharing*, attestato a Sta. Giulia di Brescia 47, o attraverso il cantare epico dei *Lotaringi*. Il terzo esempio sarà da mettere piuttosto con uno dei vari toponimi *Lòvero*, *Lòvera*, *Lòvere* dell'Alta Italia).
170. Lovaningos (Pomaro, com. Piozzano, Piacenza)
a. 897 *Vuiterado vasso Lovaningi*, Manaresi, *Placiti* I.382
(dal NP latino *Lovanus*, cf. i nomi dei paesi di *Loana*-Sta. Maria Maggiore, e di *Loano*, Savona).
171. Luinengo com. Borgiallo, Cuorgnè-Torino
a. 1159 in *Luinon*, MGH Dip. 10.2.62
(l'identificazione della località è dubbia)
cit. Jud 463; Flechia 98: da *Luvino*, *Lupinus*, NP; RG 2.76: dal NP latino *Leonius*.
(probab. dal piem.-lomb. *lūina* «valanga»).
172. Luneenco (Voghera)

- a. 1181 *Ottacius Luneenco*, in *Gambolade*, BSSS 46.65
(probab. dall'antica diocesi e città di *Luni*)
- 172a. **Lusenga** (Biella-Vercelli)
a. 1638 *Lusenga*
cit. Grassi 27
(Come *Luserna*, dal piem. *losa* (lastra, ardesia).
173. **Maccengo** (Asti)
a. 1177 *Guilielmo de Maccengo*, HPMCh II, col. 1059
a. 1222 *Rolandus Maçengus*, BSSS 37.258
cit. Jud 47.
(dal NP longobardo *Maccio*, attest. a. 748 a Pisa, Bertini 263).
174. **Magnanenco** (Ivrea)
a. 1230 ca. *Petrus de Magnanenco*, BSSS 9.110
(probab. dal comune di *Magnano*, Vercelli, o dal nome di mestiere e dal NF).
175. **Malpenga**, com. Strona, Biella- Vercelli
a. 1350 *Antonius de Malpanga*, BSSS 104.307
de Menpenga, BSSS 85.377
cit. Jud 464; RG 2.73: inintelligibile.
(Origine ignota. Il Diz. dei Comuni nota: *Malpenda*).
176. **Malvengo** com. Grazzano, Moncalvo-Asti
a. 1230 *Villielmi de Malvengo*, BSSS 42.41
a. 1232 *Jac. de Maluengo*, sind. Vercell., BSSS 8.197
a. 1240 *Gandulfus de Malvengo*, BSSS 141.30
a. 1295 *Fatius de Maluengo*, BSSS 89.274
(origine ignota).
177. **Mancengo**, (com. Molare, Ovada-Alessandria)
a. 1242 *Gribaldus de Mancenhgo*, BSSS 89.152
(forse identico con Maccengo, no. 173, ma cf. *Masciogo* Varese, a. 1215 *Manciago*. Forse dal NP longobardo *Mancione*, Monza a. 768, Bertini 208).
178. **Maraldingum** (com. Vidolasco, Cremona)
a. 993 in *Maraldu*, Manaresi, *Placiti* 2.298.
(dal NP gotico *Maraldus*, cf. Huber, *RNB* 3.216)
179. **Marcellengo** (Oggi: S. Damiano d'Asti), Asti-Asti
a. 1041 *Plebem Scti. Vincenti de Marcellengo*, MGH Dip 5.93
a. 1181 *Plebem de Marcellengo*, BSSS 37.66
cit. Jud 472; Bruckner 331.
(dal NP latino *Marcellus*).
180. **Marcellengo II**, com. Salussola, Biella-Vercelli
s.d.
cit. Grassi 24, 31, 42.
(cf. il no. precedente).
181. **Marchengo** (regione Ovada-Alessandria)
a. 1229 *Gualfredus de Marchengo*, BSSS 89.102
a. 1279 *Petrus de marchengo*, BSSS 42.188
(dal NP biblico *Marcus*).
182. **Marcinengo**, com. Valle S. Nicolao, Biella-Vercelli.
s.d.
RG 2.76; Grassi 24, 31, 42.
(dal NP latino *Marcianus*, cf. i diversi *Marciana*, *Marciano*, *Marcignago*).
183. **Marcorengo**, com. Brusasco, Torino-Torino
a. 1032 *Marcorengo*, Serra, *Contr.* 89

- a. 1164 *Mercolengo*, *MGH Dip.* 10.2.377
- a. 1205 *Ardicio de Marconenco*, *BSSS* 36.139
- a. 1246 *castrum Mercorengi*, *BSSS* 3.320
- a. 1286 *Jacobus de Mercorengo*, *BSSS* 8.1275
- a. 1337 *Sprugio de Marcorengo*, *BSSS* 104.55
- cit. Jud 465; *RG* 2.76: dal NP latino *Marco*; *DTL* 336: invece di *Marconengo*; *Reichsgut* 76; Serra, *Contr.* 89: dal NP *Marco*.
(dal NP latino *Mercurius*, cf. *Marcarolo*, a. 1139 *Mercuriolum* Serra, *Appunt. per Asti*).
- 184. **Marencana** (Asti)
 - a. 1238 *Petrus confanonerius de marencana*, *BSSS* 26.75
- 185. **Marencus** (Alba)
 - a. 1181 *Mainfredus Marencus*, *BSSS* 14.60
(probab. dal NP latino *Maurus*).
- 186. **Marengo**, com., Alessandria-Alessandria
- 187. **Bosco Marengo**, com. Alessandria-Alessandria
 - a. 825 *Marincum*, *MGH Dip.* 3.6262
 - a. 961 ca. *Marinca*, *BSSS* 113.2
 - a. 1159 *actum apud Marengum*, *MGH Dip.* 10.2.59
- 188. **Marengo**, com. Chiari, Chiari-Brescia
 - s.d.
 - cit. Jud 468; *RG* 2.77: anticamente *Malarengo*, gotico.
(la forma *Malarengo*, citata dal Gamillscheg, non l'abbiamo riscontrata).
- 189. **Marengo**, com. Marmirolo, Mantova-Mantova.
 - a. 920 *Anglare de curte Maringo* Schiaparelli, Berengario 128 (identico?)
 - a. 1132 *Scti. Valentini de Maringo*, *MGH Dip.* 8.76
 - a. 1164 *Marengo*, *MGH Dip.* 10.2.313
 - cit. Tassoni, *Topon. Mantovana*: o da *marra* «terreno morenico a ciottoli», o dal lat. medievale *marincus* «relativo al mare».
- 190. **Marengo** (Piacenza)
 - a. 861 *actum Maringo, palatio regio*, *HPM XIII*, col. 366
 - a. 896 *Marinca curte*, Cipolla, *Bobbio* 1.254
 - a. 929 *in loco et fundo maurenco*, *BSSS* 46.1
 - a. 1077 *Marincum curtem*, *MGH Dip.* 6.381,383
 - a. 1167 *loco qui dicitur Marenci*, *MGH Dip.* 10.2.464
 - a. 1196 *Roncus Marencus*, *BSSS* 95.114
- 191. **Marengo** (scelta di documentazioni non localizzate)
 - a. 861 *Maringo*, *HPM XIII*, col. 366
 - a. 1065 *quandam curtem Marin nominatam*, *MGH Dip.* 6.196
 - a. 1158 *Homodeus de Marengo*, *HPMCh II*, col. 530
 - a. 1170 *Wala de Marengo*, *HPMCh 2.*, col. 1024
 - a. 1177 *Guglielmus de Marengo*, *HPMCh 1.* col. 890
 - cit. Jud 478; Bruckner 331: da aatd. *Märingen*; Flechia 98: dal NP germanico *Mar, Maring*; *RG* 2.74: come *Maringen* in Germania; Serra, *Contr.* 236 N 1: dal nome di vie che conducono al mare: *Porta Marinca*, Pavia, *Via Marenga*, Calliano-Alessandria.
(una distinzione fra le varie etimologie proposte è difficile; in linea di massima crediamo che le attestazioni appartengano a due tipi, spesso confusi tra di loro: un tipo *Marengo*., derivato dal NP latino *Maurus*, e il tipo rilevato dal Serra *marencus* «relativo al mare», relazionato con le migrazioni stagionali delle greggi dalle prealpi verso il mare.)
- 192. **Marivengo**, com. Calliano, Moncalvo-Asti
 - a. 925 *Odolprando de Mariuengo*, *HPMCh 1.* col. 126
 - a. 1238 *in posse Caliani ubi dicitur in Mariuengo* *BSSS* 26.77

- cit. Jud 472; Bruckner 331.
(origine ignota).
- 193. Martinenga**, com. Offlaga, Verolanuova-Brescia
s.d.
cit. Jud 468; Flechia 98; RG 2.77.
(possesto di una famiglia *Martini* o *Martinengo*).
- 194. Martinenghe** com. Villachiara, Chiari-Brescia
s.d.
cit. Jud 469; Flechia 98; RG 2.77.
- 195. Martinengo**, com., Treviglio-Bergamo
a. 847 *in fundo Martiningo*, HPM XIII, col. 274
a. 882 *in fundo Martiningo*, HPM XIII, col. 525
a. 970 *vico Martiningo*, HPM XIII, col. 163
a. 1035 *de martinengo*, Cod. Crem. 1.66
a. 1301 *de Martinenghi*, Cod. Crem. 2.157
cit. Jud 468; Flechia 98; Bruckner 331: da aatd. *Martilingas*. (dal NP latino *Martinus*)
- 196. Martinengo**, com. Casale Monf.
a. 1095 *Martiningi*, DTP 212
(manca nel Diz. dei Comuni. Incerto)
- 197. Marzalengo**, com. Castelveverde, Cremona-Cremona
a. 1132 *de Marzalengo*, Cod. Crem. 1.209
a. 1181 *Ottolino Marzalengo*, BSSS 95.152
cit. Jud 470; Flechia 98. dal NP germanico *Marzilo*; DTL 331: dal NP *Marcellus* o *Marzoli*; RG 2.75.
(dal NP latino *Martialis*, cf. *Marzalesco*, com. Cureggio, Novara, a. 902 *Marzalesco* BSSS 78.33).
- 198. Mascherpinga**, com. Adrara S. Martino, Bergamo-Bergamo
s.d.
cit. Jud 468 N 28: da un NP *Mascarpus*; DTL 332; il NP *Mascarpus* è attestato però a Lodi RG 2.78.
(da lomb. *Mascarpa* «ricotta»).
- 199. Masengo**, com. Robbio, Mortara-Pavia
a. 946 *de loco (M)asinga qui dicitur S. Petrus in Silva*, BSSS 128.18
a. 951 *vico Masuino*, BSSS 128.26
a. 962 *Gotefredus de Scto. Petro masingo*, BSSS 78.84
a. 970 *in loco et fundo de Masingo; Masingo prope Josanum* Cod. Crem. 1.36; HPM XIII, col. 717
cit. Jud 478 (forse presso Giussano-Monza); Bruckner 331: dal aatd. *Masingi*; Bosello, Pavia 298; Cavanaugh 274.
(origine ignota).
- 200. Masnengo** (dove? probab. non è NL)
ca. a. 1150 *Gandolfus II nummos exceptis XII de Macenza*, BSSS 103.15
a. 1290 *pro Masnengo*, HPM 1., col. 1643
a. 1299 *Perretus Masnengus ipsius domine Ysolde*; BSSS 86.281
cit. Jud 473; Grassi 47: forse identico von *Mozolenga*, a. 1350
(forse. dal NP latino-celtico *Masuinnius*, Brianza; CIL 5703, meno probabile da *macina* o dall'ital. *masnada*).
- 201. Massalengo**, com., Lodi-Milano.
ca. a. 1181 *Petrus de Massalengo*, BSSS 46.57
cit. Jud 471; RG 2.79: dal NP longobardo *Mazzo*.
(origine ignota. Forse identico con *Massa Alengo*, no. 1, ma più probab. identico con *Mastalengo*, no. 203).
- 202. Massinengo**, colle di S. Stefano (dove?)
s.d.

Boselli, *Pavia* 289

(Origine ignota, forse identico con i nni. 201 e 203.)

203. Mastalingo (Cremona?)

a. 852 *Adalcheri de Mastalingo* HPM XIII, col. 305; Manaresi, *Placiti* 1.197

a. 970 *in Mastalingo*, *Cod. Crem.* 1.36

a. 1024 *Ungarius et Liprandus de Mastalingo*

Cod. Crem. 1.82

a. 1174 *de Mastalengo*

Cod. Crem. 1.144

a. 1202 *decimae Mastalengi*

Cod. Crem. 1.204

cit. Jud 476; Bruckner 331; RG 2.76.

(dal NP Longobardo. *Mastalus*, LCA 86, Nonantula, e v. 201 e 202).

204. Matingo, oggi com. Matie, Torino, o Mati, Susa-Torino

a. 938 *Brayda . . . ubi nuncupatur Madingo*, BSSS 26.188

a. 1014 *Matigo*, MGH Dip. 4.425

a. 1026 *parte Aurilianem Mattengum*, HPMCh 1., col. 453a. 1029 *Matingo foresto Bozzoletto*, HPMCh 1., col. 480

cit. Reichsgut 252, 204, N 1.

(origine ignota. per *Matengo*, NL del Ticino, v. Huber, *Alamannen* 435).

205. Mazzarengo (Biella-Vercelli)

a. 1213 *Presb. Vilielmus de Maçarenchus*, BSSS 103.61

(origine ignota, ma cf. i nomi dei comuni di *Mazzano* e *Mazzè*, dal NP latino *Mattius*).

206. Merlengo com. Ponzano Veneto, Treviso-Treviso.

s.d.

cit. Jud 467; Flechia 98: dal NP *Mar, Maring*; Bruckner 285: dal lat. *Merulus*; RG 2.79: dal NP latino *Merulus*.

(dal diffuso NF *Merlo*).

207. Merlengola, com. Sorgà, Isola della Scala-Verona

s.d.

cit. DTV 34; RG 2.80: da *Merling*, NP germanico.

(cf. il precedente).

208. Mincengo, com. Mombello, Casale Monf.-Alessandria

s.d.

cit. Jud 466.

(origine ignota).

209. Moconingo (Cremona)

a. 1022 *in Moconingo*

Cod. Crem. 1.59

cit. Jud 476.

(probab. dal NP latino *Moconius*, cf. *Moconia*, Domodossola).

- Modrengo (Genova)

Flechia 98: cf. germ. *Mothar*

(Sbaglio del Flechia: Modrengo si trova nel Cant. Ticino, com. Osco, per cui cf. Huber, *Alamannen* 435)

210. Molenga, com. Musobolo, Ivrea-Torino

a. 1252 *Henricus Laurencij de Molenga, . . . in campo Molengascio*, BSSS 5.321

(Origine ignota, cf. *Moleno*-Ticino e *Moleno* -Como).

211. Molinengo, com. Soprana, Biella-Vercelli

s.d.

cit. Jud 464; RG 2.73; Grassi 31, 42.

(dall'italiano *molino*).

212. Montalenghe, com., Ivrea-Torino

a. 1156 *In Montalengo*, Serra, *Contr.* 243

a. 1220 *Monte Alengo*, Serra, *Contr.* 243

a. 1263 *Raymondus de Montalenghe*, de *Monte Alengo* BSSS 8.240,242

a. 1283 *Mainfredus et Reymundus de Montalenghis* BSSS 74.272

cit. Jud 463; Serra, *Contr.* 243; RG 2.76: aggettivale da *monte*, come provenzale *montanhenc*; DTP 224: dal NP germanico *Adalung o Allo*. (quasi sicuramente da *Monte Alenghe*, cf. *Alengo*, no. 1).

213. Montalenghe II, com. Bollengo, Ivrea-Torino.

a. 1277 *in territorio Bolengi, ubi dicitur Montalenge*

cit. Jud 463, Serra, *Contr.* 243.

(cf. No. 212).

214. Montenarengo (Cremona)

a. 1015 *Muntenaringo*, Cod. Crem. 1.52

cit. Jud 476.

(Probab. dal paese di *Montanaro*, comune di Carpaneto Piacentino).

215. Monisengo (vicino a Bressanoro-Cissano?)

s.XII *Monisengo*, Cipolla, *Bobbio*, 2.72

216. Murisengo, com., Casale Monf.-Alessandria.

a. 940 *Gumpertus de Munesingo* HPMCh, col. 14

a. 1159 *Munsengum*, MGH Dip. 10.2.60

a. 1180 *ad viam Gagnasci alias Morocenghe* HPMCh 2., col. 1071

a. 1215 *Rufinus de Murisenco*, BSSS 11.138

a. 1249 *Henricus de Munisengo*, BSSS 141.129

a. 1260 *Robaldus Morecengus*, BSSS 25.65

cit. Jud 466; Flechia 99: dal NP *Mauritius*; Bruckner 285: dal NP longobardo *Maurissio*; RG 2.75: dal NP longobardo *Maurenzo*; DTP 228: dal NP latino *Maurentius*.

(origine ignota. La spiegazione del Bruckner, *Maurissio* non è impossibile).

217. Murisengi, com. Scalenghe, Pinerolo-Torino

a. 1220 *Garardus de Mulçengo*, BSSS 89.62

a. 1231 *Girardus Bava de Monisenlgo*, BSSS 89.111

cit. Jud 465.

(origine ignota, cf. no. 216).

218. Munisengo (Pavia)

a. 879 *Fredelbertus de Murisigo*, Manaresi, *Placiti* 1.314

a. 962 *Munisengum et castellum quod Scti. Petri dicitur* MGH Dip. Reg. 1.627

a. 1041 *Munesengo*, MGH Dip. 5.112

a. 1231 *dom. Raynerius Papiensis de Murisengo*, BSSS 5.174

cit. DTP 232; Bosello, *Pavia*, 325.

(cf. anche il toponimo *Morisasco* [Pavia], a. 1224 *Morsacium*).

219. Morsingo, com. Mombello, Casale Monf.-Alessandria

a. 1227 *ad Mursengum*, BSSS 35.235

a. 1238 *Manfredus et Vala de Vunesengo*, BSSS 26.77

cit. Jud 466; RG 2.75.

220. Moransengo, com., Asti-Asti

s.d.

cit. Jud 465; RG 2.75

Aggiungasi i toponimi ticinesi seguenti: *Morzin*, com. Lodrino, a. 1366

Moroxvencho; *Murasench*, com. Chironico, a. 1523 *Morasenchi*; *Mumasencc*, com. Chironico, a.

1531 *Amexencho*; *Moransencc*, com. Rossura, nonche *Morsenchio*, Milano. E una serie di 10 to-

ponimi, praticamente limitati a due piccole zone: la Bassa Leventina, in Ticino, e il Monferrato. (Origine ignota.).

221. **Morenchello**, presso Casalbuttano, Cremona-Cremona
 a. 1055 in *Mauringello*, *Cod. Crem.* 1.75
 a. 1121 *Maurenchello*
 cit. Jud 470; DTL 361
 (o dal paese di *Morengo*, Bergamo, o direttamente dal NP *Maurus*)
222. **Morengo**, com., Treviglio-Bergamo
 a. 824 *Mauringus gast.*, Manaresi, *Placiti* 1.710
 a. 921 *Mauringus presb.*, Manaresi, *Placiti* 1.493
 a. 962-971 *de Mauringo*, *MGHDip.* 1.387
 a. 988 *Albericus de Mauringo*, Manaresi, *Placiti* 2.357
 a. 1047-1056 *de Mauringo*, *Cod. Crem.* 1.72
 cit. Jud. 468; Flechia 98 dal NP *Maur*, *Maurinc*; Bruckner 331-332: cf. aatd. *Móringen*; RG 2.78: latino longobardo; DTL 361: dal NP *Maurus*; *Reichsgut* 115.
 (dal NP latino *Maurus*).
223. **Morghengo**, com. Caltignaga, Novara-Novara
 a. 1188 *a flumine Strone . . . usque in Morgengo*, *BSSS* 80.111
 s.XIII *Albertonus de Morgengo*, Manaresi, *Atti Privati* 4.250
 a. 1346 *Porta Morgangi* *BSSS* 165.154
 cit. Jud 464; Flechia 98: dal NP *Mauritius*, attraverso **Morigenigo*;
 RG 2.73: poco chiaro; DTP 228: *da Mauritius*; Serra, *Contr.*, 265;
 (Origine ignota. Forse da un NP **Mauricus* o dal toponimo *Morga*, «confine» presente p.e. in Val d'Aosta).
224. **Mornengo**, com. Bioglio, Biella-Novara
 s.d.
 cit. Flechia 98; Bruckner 285; RG 2.73: dal NP *Maurinus*; Grassi 46: forse dal NP *Maurinus*.
 (forse dal NP *Maurinus*, cf. i toponimi *Mornago*-Varese, e *Mornico* Bergamo; Pavia. Incerto).
225. **Mortigliengo**, com. S. Paolo Cervo, Biella-Vercelli.
 a. 1185 *Mortilianum*, *BSSS* 103.56
 a. 1394 *Mortilianum*, *BSSS* 85.407
 cit. Jud 464; Serra *Contr.* 195: da **Murtellianus*, attraverso le fasi *ain* > *-én* > *-enk*; RG 2.73: DTP 230; Grassi 31.
 (origine ignota. cf. *Mortegliano*, Udine).
226. **Mottenco** (Novara) Toponimo?
 a. 1346 *ad parvum Motenchum*, *BSSS* 165.179
 (da altoital. *mott*, *motta* «collina»).
- 226a. **Motardingo** (Bergamo)
 a. 1066 *Motardingo*, Manaresi, *Placiti* 3.285
 (origine ignota).
 — Mozolenga, v. Masnengo
227. **Mucengo**, com. Flecchia, Biella-Vercelli
 a. 892 *villa Mucengi*, *BSSS* 28.34
 cit. Jud 464; RG 2.73: dal NP longobardo *Mózzo*. Grassi 45: incerto (origine ignota).
228. **Mussolengo** (Tortona)
 a. 1247 *in loco Musulengi*, *BSSS* 30.233
 a. 1286 *desubtus Musolenghum*, *BSSS* 30.430
 cit. Flechia 99: sembra accennare a un NP *Musul*, del quale è attestata la forma femminile *Musula*; RG 2.81; Bosello, *Pavia* 326: già *Muzzoleggio*, da NP romano.
 (origine ignota. Il NP *Musula* non esiste: si legge *Muscula*).
- 228a. **Natalingo** (Grumello-Bergamo)

- a. 1066 *Ongarello de Natalingo*, Manaresi, *Placiti* 3.284
(dal NP cristiano *Natale*).
229. Nianingo (Bergamo)
a. 847 *in fundo monte Nianingo*, *HPM* XIII, col. 275
cit. Jud 476; Bruckner 332.
(origine ignota).
230. Notingus (pons.), oggi Pontestura, Casale Monf.-Alessandria.
a. 882 *Reddimus et confirmavimus pontem Notingum quem Notingus episcopus eiusdem Vercellensis ecclesiae mirabiliter super eum equitando per legem recepit*. *HPMCh* 1., col. 65; *MGHDip.* 4.199.15.
cit. Jud 472; *Reichsgut* 256.
(dal NP aatd. *Noting*. Il vescovo Notingus fu di nazione alamanna).
231. Ocesingo (Asti)
a. 1070 *Ocesingo* *HPMCh* 1. col. 622
cit. Jud 472.
(origine ignota).
232. Odalengo Grande, com., Casale Monf.-Alessandria
233. Odalengo Piccolo, com., Casale Monf.-Alessandria
a. 940 *Gunterius de Audolingo* *BSSS* 28.97; *HPMCh* 1., col. 145.
a. 1070 *Odalengo cum omnibus arimannis* *MGHDip.* 6.297
a. 1153 *Odalengum cum omnibus arimannis suis* *MGHDip.* 10.1.53
a. 1164 *Adalengum* *MGHDip.* 10.2.378
a. 1279 *Conradus Carlinus de Odalengo*, *BSSS* 42.188
cit. Jud 466; Flechia 99: da un NP *Othal*, *Odal*; Bruckner 330: da aatd. *Uotinga*; Serra, *Contr.* 12: dal NP germanico *Audila* o *Odilo*; *DTP* 241; *RG* 2.75, 101: dal NP *Odilo*; Schneider: da *Adalingi*; Cavanna 210, N 174 dal NP *Adaling*; *Reichsgut* 227).
(dal NP longobardo *Audo*, attestato per il secolo nono a Leno-Brescia e a Nonantula-Modena).
234. Offanengo, com., Crema-Cremona
a. 947 *Aufaningo*, *DTL* 382
a. 966 *Anfoningo*, *Cod.Crem.* 1.34
a. 966 *in loco et fundo Aufoningo*, *HPM* XIII, col. 1213
a. 981 *Aufenengo*, *BSSS* 128.47
a. 999 *Offeningo*, *BSSS* 128.66
a. 1026, 1027 *Aufenengo in curte Flumbi* (nel registro . . . *Anfenengo*) *MGHDip.* 3.96, 35
a. 1041 *Amfeningo*, *MGHDip.* 5.112.10
a. 1045 *Aufoningo*, *Cod.Crem.* 1.71
a. 1159 *Amphoningum*, *MGHDip.* 10.2.61
cit. Jud 469; Flechia 99: dal NP germanico *Vulfa* o dal tema *Offa*; Bruckner 330; *RG* 2.76: gotico; *Reichsgut* 147.
(Nei registri longobardi, i nomi in- *Auf-* sono rarissimi: *Aufilo*, Bobbio, *LCS* 197. Origine incerta).
235. Olcenengo, com., Vercelli-Vercelli
a. 964 *Auzeningo*, *Massia*
a. 1070 *Occeningum cum omnibus arimannis*, *MGHDip.* 10.1.78
a. 1170 *Ocenengo*, *BSSS* 103.22
a. 1179 *in locis Olzenengo*, *BSSS* 85.8
a. 1217 *Rob. de Olzanengum*, *BSSS* 124.64
cit. Jud 464; Bruckner 330: da un NP *Osning*; *RG* 2.73:
forse da *Ausenius*, *Osinna*, nomi etruschi; *DTL* 383: dal NP: *Ausiling*, da *Auso*; *DTP* 241: forse nome preromano *Aucena*, cf. *Olzano* e *Olzegna*, nel Vercellese; *Massia*, *Olcenengo*; *Reichsgut* 227.
(quasi sicuramente preromano, cf. anche *Olcio*, com., Como, a. 835 *Aucis*, *MGHDip.* 1.102)

236. Oldardengo (Cremona?)
 a. 1167 *Oldefredus de Oldardengo, consul Cremonae* Manaresi 83
 cit. Jud 476
 (Probab. da un NF *Oldardi*, sorto da *Auda*, frequente)
237. Olengo, com., Novara-Novara
 a. 840 villa . . . *Vilingum, Guilengum*, BSSS 78.8
 a. 881 *de uico Uilingo*, BSSS 72/2.22
 a. 902 *vico Villingo*, BSSS 78.30
 a. 978 *loco Uilengo*, HPMCh 1., col. 254
 a. 1025 *castrum de Uilingo*, MGH Dip. 3.42;4.70
 a. 1140-41 *Guilengum*, BSSS 124.25
 a. 1152 *Guilengo*, MGH Dip. 10.1.61
 a. 1183 *de Aquelengo* (altra versione: . . . *de Guelengo*) HPMCh 1., col. 92
 a. 1213 *Viglencus, Vilencus*, BSSS 11.122
 a. 1298 *Johannes Vilengus*, BSSS 44.318
 cit. Jud 464; RG 273: dal NP germanico *Auno*; Serra, *Contr.* 7
 (dal NP germanico *Willinc*, frequente. L'evoluzione fonetica è poco chiara, e l'identificazione delle forme degli archivi è incerta).
238. Omalengo, com. Molare, Ovada-Alessandria
 a. 939 *Vivianus de Omalengo*, BSSS 89.22
 (forse dal NP *Amalunc*, gotico, ma frequente anche in aatd. o da *Homolo*, attestato a. 770 a Lucca, Bertini 174).
- 238a. Orengo (Casale Monf.)
 a. 1174 *In loco et fundo Orengi*, BSSS 40.44
 (origine ignota).
239. Orfengo, com. Casalino, Novara-Novara.
 a. 939 *Odelfingo*, BSSS 128.16; Cavanna 274, N 432
 a. 1028 *in loco et fundo Olfingo* BSSS 78.276
 a. 1232 *Hominum de Olfengo*, BSSS 8.189
 a. 1346 *in territorio Offangi, in loco Olfengi, Martinus de Ofengo de Bedulio*, BSSS 85.377; 165.221
 cit. Jud 464; Flechia 99: dal teutonico *Vulf, Olfus* delle antiche carte longobarde; Serra, *Contr.* 14; DTP 245: dal NP germanico *Audolf*.
 (da un tema *Othal*, assai diffuso, frequente in Sta. Giulia di Brescia).
240. Orsalengo, (Piacenza)
 a. 916-921 *Usque in Ursalengo*, BSSS 95.32
 a. 1181 *Usque ad voltam Orsalengi*, BSSS 95.151
 (Dal frequente NP latino *Ursinus*, o dal toponimo *Orsara*).
241. Orsengo, com. Corsione, Asti-Asti
 a. 899 *Orsengo famulus*, BSSS 28.49
 a. 941 *in loco et fundo Aursingo*, BSSS 28.104
 a. 1014, cf. Morsingo, no. 219
 a. 1447 *Martinus de Orsingio* (Pinerolo), BSSS 99.120
 (dal NP *Ursus*, diffusissimo).
242. Ortengo (Brescia?)
 a. 1286 *Fachinus curti de Ortengo, Liber Potheris*, col. 1134
 cit. Jud 476.
 (forse da *hortus* «orto». Incerto).
243. Ossalengo, com. Castelveverde, Cremona-Cremona
 s.d.
 cit. DTL 394.
 forse identico con Orsalengo, no. 240).

244. Ottolenghi, com. Moncalieri, Moncalieri-Torino
s.d.
cit. Flechia 99; *DTP* 247.
(probab. possesso di una famiglia *Ottolenghi*).
245. Ovanengo, com. Orzinuovi, Chiari-Brescia.
a. 905-906 in *curte Obeningus*, *HPM* XIII, col. 715
cit. Jud 469; Bruckner 332: dal aatd. *Obingen*; Serra, *Contr.* 241; *RG* 2.77: gotico.
(origine ignota).
246. Pacengo, com. Lacise, Bardolino-Verona.
a. 1164 *curtis de Pazigo*, *MGHDip.* 10.2.352
a. 1184, 1197 *Pacengo*
cit. Jud 467; *RG* 2.80: forse da NP longobardo *Pazzo*, ma più probab. romanzo; *DTV* 51.
(forse dal NP italiano *Pace*, non raro nel 1100. Origine ignota).
247. Padenghe, com., Brescia-Brescia.
a. 1111 *Patingula*
cit. Jud 467; *RG* 2.77: dal NP longobardo *Bado*.
(dal NP latino *Patinius*, attestato a Musianello-Brescia, *CIL* 4182).
248. Palaengo
a. 1277 *Pax de Palaengo not.* *BSSS* 136.278 (copia di un originale del 1253).
(forse da leggere *Paldengo*).
249. Paltarigo (Pedrengo pr. Bergamo)
a. 816 *de curte de Paltarigo, prope muro cives Bergomensis* *HPM* XIII, col. 172.
(Probab. da *palta* «fango»).
250. Paltrengo, com. Casalino. Novara-Novara.
(l'indicazione: Casalbeltrame, in Jud è da correggere). dial. *pautrengh*
a. 816 *de curte Paltarigo, de ipsa curte Paltarinco*, *BSSS* 128.2; *HPM* XIII, col. 172
a. 1006 *in loco et fundo Palterigo*, *BSSS* 78.203
a. 1040 *Poltrengo*, Serra, *Contr.* 241
a. 1203 *Facius f.q. Alberti de Paltrengo*, *BSSS* 42.66
a. 1275 *Girardus Paltrengo*, *BSSS* 124.147
cit. Jud 464, 476; Bruckner 430: cf. aatd. *Balderingen*; Serra l.cit.: dal NP latino *Partinius*; *DTP* 258.
(cf. Soana *Pawtra* «fango» *FEW* 7.522; a. 1223 *Willelmus Pautrierius* *BSSS* 65.101.)
251. Paltrengo II (Lodi)
a. 1015 *Lacum de Paldaningo in comitatu Laudense*, Manaresi, *Placiti* 3.190
cit. Jud 478.
(forse dal NP longobardo *Palduin*).
252. Pasqualengo (Ivrea-Torino)
a. 1231 *Obertus de Pasqualengo*, *BSSS* 8.174
(dal NP cristiano *Pasquale*).
253. Pastrengo, com., Verona-Verona
a. 966 *Pasteringo*, Gamillscheg, 2.80.
a. 1084 *castellum quod nominatur Pasturingo*, *MGHDip.* 6.483
a. 1163 *castrum Pasturengi*, *MGHDip.* 10.2.310
cit. Jud 467; *RG* 2.80: prob. dal latino *Pistorius*; *DTV* 23.
(dal NP o dall'appellativo latino *Pastor* «pastore», cf. *Pasturago*, com. Vernate-Milano).
254. Pedrengo, com., Bergamo-Bergamo
a. 830, 898, 917, 947 *in vico et fundo Pedringo* *HPM* XIII, col. 204, 629, 814, 991
a. 973 *in Petrengo*, *HPM* XIII, col. 1303
cit. Jud 467; Flechia 99; Bruckner 332; *RG* 2.78.
(dal NP biblico *Petrus*, ma cf. no 251).
255. Pellengus (Vercelli)

- a. 1245 *Johannes Pellengus de Moreta*, BSSS 11.290 (origine ignota).
- 256. Penango**, com., Casale Monf.-Alessandria
- a. 938 *villa Podonengo*, BSSS 28.96
- a. 998 *cortes . . . Peningum*, BSSS 117.67
- a. 1162 *in Poenengo*, BSSS 37.31
- a. 1169 *ecclesiam de Podanengo*, HPMCh 1., col. 854
- a. 1181 *in Poonengo*, HPMCh 1.906
- a. 1253 *Henricus Penenghus*, BSSS 141.177
- cit. DTP 259: dal NP latino *Pedo*.
(dal NP germanico *Podo*, notaio a Vercelli. Alcune citazioni si riferiscono forse a *Ponengo*, no. 268).
- 256a. Periingo** (Verona)
- a. 1031 *Periingo*, Manaresi, *Placiti* 3.34 (forse lettura sbagliata per *Pertingo*).
- 257. Pernengo**, com. Rovasenda, Vercelli-Vercelli
- a. 1211 *Guisolfus de Pernengo*, BSSS 97.272
(origine ignota, ma cf. *Pernate*, Novara, o dal NP germanico *Pern?*).
- 258. Pertengo**, com., Vercelli-Vercelli
- a. 1152 *Pertingum*, HPMCh 2. col. 277 (copia sec. 14 o.)
- a. 1195 *terram quam habebat in Pertengo*, BSSS 85.14
- a. 1217 *Guido Pertengo*, BSSS 124.95
- a. 1218 *Giradus de Bertramo de Pertengo*, BSSS 97.323
- cit. Jud 467; Flechia 99: verosim. dal teutonico *Perht*; RG 2.73, cf. *Berto*; DTP 261: dal NP germanico *Perhto*, *Perahting*).
(dal tema germanico *Perht-*, molto frequente nei documenti longobardi).
- 259. Pettinengo**, com., Biella-Vercelli
- a. 1223 *iter qui vadit in Pitenenco*, Grassi 45
- a. 1245 *ad festa Scti. Jacobi de Pitenengo*, Grassi 45
- a. 1304 *Pitenengo*, BSSS 105.68
- cit. Grassi 45.
origine ignota. Cf. *Pettinasco*, Domodossola-Novara, a. 1014 *per uillam que petinascum vocatur*. Forse dal prelatino **Pitino* «castelliere», RNB 2.246 e v. il nome del castelliere celtico di *Petinesca*, presso Bienne, Svizzera, meno probabile dal piem. *pitin* «piccolo»).
- 260. Pianengo**, com., Cremona-Cremona
- a. 1029 *in Pianingo*
Cod. Crem. 1.62
- cit. Jud 469; RG 2.76; DTL 426: dal NP latino *Pellianus*; *Reichsgut* 147.
(dal ital. *piano*, ma forse identico con *Piviningo*, no. 264).
- 261. Picenengo**, com. Duemiglia, Cremona-Cremona
- a. 753 *Piciningo* (falso del 11° secolo), CDL 2.307-309
- a. 990 *Piciningo*, HPM XIII, col. 1509
- a. 1004 *in loco Piciningo*, Manaresi, *Placiti* 2.489
- a. 1054 *Picenengo*, MGH Dip. 5.436
- cit. Jud 470; Flechia 100: forse dal teutonico *Pisone*, e non dal latino; RG 2.74: probab. *Picenus* «oriundo del Piceno»).
- (dall'ital. *piccino*, cf. a. 1192 *vinee Petri Picenini*, BSSS 97.129, e cf. *insula Pisiniga* MGH Dip. 2.307.1. Ma v. anche a. 976 *locus et fundus Picinescum*. Manaresi, *Placiti* 2.165).
- 262. Pidungo** (Novara?)
- a. 881 *vico pidungo*, BSSS 78.17

- cit. Cavanna 274, N 432.
(origine ignota. Incerto).
- 263. Pisenngo** com. Casalvolano, Novara-Novara
a. 902 *Sigifridus de Pissiningo*, Manaresi, *Placiti* 1.419
a. 1068 *Pisinengo*, *DTL* 422
a. 1199 *Guidonis de Pixinego*, *BSSS* 97.107
a. 1218 *Guido de Pisenngo*, *BSSS* 3.262
a. 1272 *Albertus de Piscinis*, *BSSS* 89.44
a. 1346 in *Pisinengi territ. Novar.*, *BSSS* 165.229
cit. Jud 464; Flechia 99: dal NP longobardo *Piso*; *RG* 2.74; *DTP* 218: dal NP *Pisius*.
(probab. da *piscina* «stagno, vivaio», cf. comune *Piscina*, Pinerolo-Torino).
- 264. Piviningo** (località scomparsa, forse l'odierna cascina di S. Alessandro, Soncino).
a. 923 *Garibaldo et Autprando filiis bone memorie Tuniverti de Piviningo*, Manaresi, *Placiti* 1.495;
HPM XIII, col. 860 (copia)
a. 946 *Piveningum* *BSSS* 46.6
cit. Jud 476; Bruckner 332: forse dal aatd. *piuwingon*.
(origine ignota).
— Oldelmengo, nome di una via di Ceneda-Treviso
s.d.
cit. *DTV* 38
(probab. nome di un personaggio: *Pol del Mengo*).
- 265. Polengo**, com. Casalbuttano, Cremona-Cremona
a. 1010 *de curte Paulingo*, *Cod.Crem.* 1.46
a. 1144 *Lanfrancus de Polengo*, *Cod.Crem.* 1.115
a. 1170 *Homobonum f.q. Ottonis de Azone de Polengo*, *Cod.Crem.* 1.136
a. 1177 *Egidii de Polengo*, *Cod. Crem.* 1.149
a. 1262 *Territorio Polengi*, *Cod. Crem.* 1.320
cit. Jud 470 (localizzato per errore presso Casalbeltrame). *RG* 2.76: da *Paulus*, latino o longobardo;
DTL 432.
(dal NP biblico *Paulus*).
- 266. Polingo**, com. Sala Biellese, Biella-Vercelli
s.d.
cit. Grassi 24.
(dal NP biblico *Paulus*).
- 267. Polonghera**, com., Saluzzo-Cuneo
a. 1037 in *Polongaria*, *Serra Comit. Auciati* 9
a. 1047 *cappellam in Polengaria*, *BSSS* 36.9
a. 1159 *Ansaldi de Polengaria*, *MGHDip.* 10.2.49
cit. *DTP* 272: dal NP *Paulus*.
(collettivo del nome *Polengo*).
- 268. Ponengo** (presso Ovada-Alessandria)
a. 1007 in *loco et fundo Puningo*, *BSSS* 78.202
a. 1011 in *castro Puningi*, *BSSS* 78.217
a. 1224 *Ramundus Pomengus*, *BSSS* 25.59
a. 1273 *Anselmi Volte de Ponengo*, *BSSS* 89.229
cit. Cavanna 274, N432.
(origine ignota).
- 269. Pontienengo** (Verona)
a. 774 in *fundo Pontienengo* *CDL* 2.434 (copia 11 o. secolo)
cit. Jud 478; Bruckner 332; Serra, *Contr.* 139, 241; Bertini 625
(da un NP **Pontienus*, per *Pontianus*, cf. a. 1013 *de plebe Pontiana*, *BSSS* 78.228.).

- Poonengo, cf. Penango, no. 256
- 270. Porcellengo**, com. Paese, Treviso-Treviso
s.d.
cit. Jud 467; *RG* 2.79.
(da nomignolo diffuso già in epoca latina.)
a. 1149 *Porcella Vercellinus*, *BSSS* 85.214
a. 1149 *Jacobus de Porcellis* (Vercelli), *BSSS* 85.43
a. 1235 *Porcelli* (presso Ovada), *BSSS* 89.131
- 271. Porenzengo** (com. Montecalvo Versiggia, Voghera-Pavia)
s.d.
cit. Serra, *Contr.* 239.
(cf. *Pornago*, da *Pauliniacum*, dal NP *Paulinus*).
- 272. Pozzengo**, com. Mombello, Casale Monf.-Alessandria
a. 880, 981, 994 in *Polcengo*, in *Pulcengo*, *Pulsengo* *HPMCh* 1., col. 254 ss.
a. 987 *Gisalbertus f.q. Aziprandi de loco Pulzengo*, *BSSS* 28.212
a. 1159 *eccl. Scte. Marie de Parcengo*, *MGHDip.* 10.2.60
a. 1269 *Albertus de Monte de Pulcengo*, *BSSS* 89.211
cit. Jud 466; *RG* 2.75; Bruckner 237: dal NP longobardo *Bodo*, *Pozzo*; *DTP* 275: dall'ital. *pozzo*.
(le forme del nono e decimo secolo vietano in assoluto le proposte sopra citate. Cf. a. 963 *Polcenigo* (Udine) Frau 94. Probab. dal NP latino *Paulicius*).
- 273. Pozzolengo**, com., Brescia-Brescia
a. 1192 *ad Pozolengum*, *Liber Potheris* no. 12.
cit. Jud 467; Flechia 100: dal NP germanico *Potzilo*, *RG* 2.77: dal NP *Bozzo*; *DTP* 441.
(dal lobardo *Pozzōō* «pozza d'acqua», appare in molti nomi locali).
Secondo la *Storia d'Italia* 5.1.258, il paese fu fondato nel 1252).
- 274. Prazzengo**, com. Cavaion Veron., Caprino Veron.-Verona
s.d.
cit. *DTV* 62, N 4: da *Praticenga*?
(origine ignota).
- 275. Predengo**, com. Duemiglia, Cremona-Cremona
a. 830 *Pedringo* (Olivieri)
a. 100 *Petringo* (Olivieri)
a. 118 *in loco et fundo S. Petrengi*
Cod. Crem. 1.154
cit. Jud 470; Bruckner 332; *DTL*
(dal NP biblico *Petrus*).
- 275a. Prefarengo** (presso Ronco Biellese, Biella-Vercelli)
s.d.
cit. Grassi 27.
(forse: *Prato Ferrengo*)
- 276. Pregalinga** (Bergamo)
a. 912 *in eodem vico Calipio quae dicitur Pregalinga*, Lupi 2,79
(origine ignota).
- 277. Primolingo** (Cremona)
a. 1022 *in Primolingo*, *Cod. Crem.* 1.59
cit. Jud 476; *RG* 2.76; *DTL* 456.
(dal NP latino *Primus*, *Primulus*, cf. *Primolo*, com. Chiesa, Sondrio).
- 278. Prohenca**, com. Garessio, Ceva-Cuneo
a. 1276 *Prohenca*, *BSSS* 179.349
(origine ignota, forse da leggere: *Proença*).

279. Prucengo, com. Roasio, Vercelli-Vercelli
s.d.
cit. Grassi 32, 44: da un NP *Pruscus*?
(forse dal piem. *prüs* «pero»).
280. Pulfengo (Casale Monf.-Alessandria)
a. 1095 *Pulfingi*
cit. *DTP*: dal NP latino *Pulfius*.
(dal NP latino *Pulfius*, cf. *CIL* 462 *Pulfennia*, a Ponengo.)
281. Pumenengo, com., Treviglio-Bergamo
a. 1366 *contrada Piumenengi*
cit. Jud 468; *RG* 2,78: forse come aatd. *Pomelingen*; *DTL* 450: da un NP *Pleminius*, *Reichsgut* 111.
(origine ignota).
- Puningo, cf. Ponengo
282. Puseningo (presso Fara Olivana-Bergamo)
a. 903 *Puseningo*, *Possenengo*, *HPM* XIII, col. 802-804
a. 915 in *Puseningo*, *Possenengo*, *HPM* XIII, col. 803-04
cit. Jud 476; Bruckner 330: cf. aatd. *Buselingen*.
(origine ignota).
283. Quarengo (= Quaregna, com., Biella-Vercelli.)
a. 1303 *Boçinus de Quarenga*, *BSSS* 41.205
284. Quarnengo (Asti)
a. 1162 *Amedeus Vercius de Quarninto*; *domini Uberti de Quarnengo*, *HPMCh* 1., col. 828-830
cit. Jud 473.
(probab. identico con *Quargnento*, com., Alessandria-Alessandria).
285. Querenca
a. 1275 *gugl. querenca*, *BSSS* 179.327
(probab. oriundo da *Chieri*, o dalla regione del *Queyras*, nelle Alpi francesi.)
286. Quittengo, com., Biella-Vercelli
s.d.
cit. Jud 463; Flechia 100: dal tema *Quit-*; *RG* 2.74: incomprensibile; *DTP* 283: da un NP germanico *Quitto* o *Witto*; Grassi 32.
(dal NP germanico *Quitto*, cf. a. 1119 *Quitto*, Pavia, *BSSS* 128.121,
a. 1237 *Arduconus Quit* *BSSS* 65.142).
287. Ralvengo (fra Voghera e Alessandria)
a. 1269 *Jordani de Rahalvengo*, . . . *de Rabaluengo*, *BSSS* 49.189
(origine ignota).
288. Rambertenghi
a. 1276 *Bellolus Rambertenghi* (podestà di Chiavenna) *Baserga* no. 237
(dal NF *Rambertenghi*, e questi da *Rambert*, di origine franca).
289. Ranenengo (dove?)
a. 1289 *Albertus de Ranenengo*, *potestas*, *Cod. Crem.* 1.381
cit. Jud 472.
(da leggere forse *Raneuengo*, e allora sarebbe identico col no. 287).
290. Remorfengo, com. Montiglio, Casale Monf.-Alessandria
a. 899 *villa vel fine Romolfengo*, *HpmCh* 1., col. 92
a. 1232 *Remulfengum*, Serra, *Contr.* 250
s.XIII *Johannes de Romolfengo*, *BSSS* 141.324
cit. Jud 465; Bruckner 301 332; *RG* 2.75: da un Np *Hromulf*, *DTP* 287.
(da un NP, Probab. longobardo, *Hromulf*).
291. Renga, com. Tollegno, Biella-Vercelli
s.d.

- cit., Grassi 24, 43.
(incerto).
292. Revellenca, com. Torino-Torino
a. 1209 *Via Revellenca*, BSSS 116.8-10
a. 1240 *Via Rivalenga*, Serra, *Contr.* 244.
(strada che portava a Rivoli, e non a Revello, Serra, l. c.).
293. Ricengo, com., Crema-Cremona
a. 1058 *Garibaldi de Rivizengo*; *Cod.Crem.* 1.76
a. 1066 *castrum Rivircingi*, *Cod.Crem.* 1.80
a. 1124 *de Rivizingo*, *Cod. Crem.* 1.104
a. 1187 *de Rezenengo*, *Cod.Crem.* 1.165
a. 1257 *Rivicenghi*, *Cod.Crem.* 1.300
a. 1272 *Rivisengi*, *Cod.Crem.* 1.353
cit. Jud 469; RG 2.76: da lat. *rivus* + NP germanico *Wizo*; DTL 467; Jarnut, *Bergamo* 48; *Reichsgut* 160: da *Runcengo*.
(origine ignota).
294. Rinco, com. Scandeluzza, Asti-Asti
a. 980 *de loco Redingo*, BSSS 28.212
a. 987 *Azo de suprascripto loco Redingo*, BSSS 28.212
a. 993 *de loco Redingo*, HPMCh 1, col. 291
a. 1070 *Redingo cum omnibus arimannis*, MGH Dip. 6.297
a. 1164 *Rengum*
MGH Dip. 10.2.377
cit. Jud 466; Bruckner 332: forse aatd. *Rethinge*; Serra, *Contr.* 244; *Reichsgut* 227.; DTP 290: da un nome germanico *Red-*
(dal tema germanico *Rat-*).
295. Riquellengus (Breme)
a. 1227 *Jollo Riquellengus*, BSSS 127.222
(forse diminutivo del provenzale *Riquier*)
296. Roaningo (probab. Biella-Vercelli)
a. 836, 861 *in vigo Roaningo*, HPMCh 1., col. 38,4
a. 886 *Flodeverti de Roaningo*, HPMCh 1., col. 37
a. 1190 *Petrus de Roanengo de Bedolio*, HPMCh 2., col. 955
cit. Jud 473; Bruckner 172, 332: da aatd. *Hruodininga*.
(origine ignota).
297. Robaudenchus (Saluzzo)
a. 1283 *Robaudenchus Taurinus, presb.*, BSSS 12.185
(dal frequente NP longobardo *Rodbaldus*, *Robaldus*, cf. Sta. Giulia di Brescia 34, e cf. a. 1252 *Nicoletto Robaudinus*, BSSS 68.146)
298. Robenga (Casale Monf.)
a. 1224 *Petrus de Robenga*, BSSS 40.189
(origine ignota).
299. Robengo (fiume presso Rocca d'Arazzo, Asti)
s.d.
cit. DTP 293: forse dal NP germanico *Rubo*.
(origine ignota).
300. Robertenghi (Como)
a. 1191 *Ottobellus de Robertenghis de Cumis*, BSSS 97.100
(da un NF *Roberti*).
301. Rodelascingo, Rodelaningo (Bobbio?)
a. 861 *Rodelaningo, de Rebus in Rodelascingo curti pecoraria* HPMCh, 1., col. 51; *ib.* XIII, col. 366

- cit. Jud 478; Bruckner 33.
(cf. NP *Rodelasius*, Sta. Giulia di Brescia; *Rodolaseo*, s. XII Casale Monf. BSSS 40.1; *Rovelasii terra* BSSS 73/3.58).
- 302. Rodengo** com, Brescia-Brescia
a. 910 *Rodengo*, Dip. Berengario 196
a. 988 *Rodingus* NP, Bruckner 332
a. 1027 *Lanfrancus de Rodingo*, MGH Dip. 4.143.17
a. 1090 ca. *Ottone de Raudingo*, MGH Dip. 6.559
a. 1180 *Alberti de Rothengo*, Liber Potheris, col. 15
cit. Jud 467; Flechia 100: da un NP *Hroding*, *Hrodcenc*; RG 2.77: da un NP *Rodingus*; *Reichsgut* 120
(da un NP *Roding*, cf. a. 988 *Rodingus qui et rozo* Manaresi, *Placiti* 2.258; s. IX ca. *Rodingus* Sta. Giulia di Brescia 6).
- 303. Rodulfengo**, com. Pamparato, Cuneo-Cuneo
a. 1237 *Enricus Rodulfengus*, BSSS 179.125
(dal NP germanico *Hrotolf*, Rodolfo).
- 304. Roenga**, com. Malo, Vicenza-Vicenza
s.d.
DTV 35: dal NP germanico *Rodengus*.
(dal NP germanico *Rodengus*, cf. no. 302).
- 305. Romanengo**, com., Crema-Cremona
a. 1170 *Rumelengo*, Cod. Crem. 1.138
a. 1192 *burgus Ruminengo*, de *Ruminengo*, Cod. Crem. 1.181-82
a. 1214 *Stephanus de Romolengo*, BSSS 8.98
cit. Jud 469, 474; Bruckner 297: da un NP germanico *Hrimilo*; DTL 472: dal NP *Romolo*; RG 2.76; *Storia d'Italia* 5/1.258.
(probab. da *Hrumilo*, che però sembra raro in longobardo).
- 306. Rorengo**
a. 1592 *Cristoforo Rorengo di Rorà*
cit. Flechia 90.
(nome di origine, com. *Rorà*, Pinerolo).
- 307. Rosengo**, com. Genga, Sassoferrato-Ancona
s.d.
cit. Flechia 100; Bruckner 296 . . . : forse dal tema longobardo *Rauso*; RG 2.81: forse gotico)
(origine ignota. La provenienza gotica è verosimile).
- 308. Rosingo**, com., Casale Monf.-Alessandria (oggi aggregato a Cerrino)
a. 1164 *Rusengum*, MGH Dip. 10.2.378
a. 1191 *Tebaldus de Rosingo*, BSSS 42.24
a. 1282 *Viazorius de Ruxengo*, BSSS 89.251
cit. Jud 466; Flechia 100: dal tema *Hrok*, *Ros*; RG 2.75, cf. *Rauso*; DTP: 299: dal NP latino *Rosius*.
(dal NP latino *Rosius*. cf. *Rosasco* (Pavia), *Rosasco*, com. Vetto, Reggio E.; *Rosasco*, com. Cabello Ligure; *Rosate*, com., Milano).
- 309. Rossenghi**, com. Torre Pellice, Pinerolo-Torino
s.d.
cit. Jud 465; RG 2.76: dal latino *Russus* o dal longobardo *Rotzo*. (italianizzazione del NF valdese *Roussenc*, Coisson, *Nomi valdesi* 143).
- 310. Rotaningo** (Cremona?)
a. 1034 *insuper Albaule, Rotaningo et Pozale*, Cod. Crem. 1.65
a. 1100 *de illa parte padoa a locus ubi dicitur Rotaningo*, Cod. Crem. 1.93.
cit. Jud 476.
(origine ignota, ma cf. i NPlatini *Rotania*, CIL 7053, Torino; e *Rotalos*, CIL 5.4707 Gussago-Brescia).

311. Rotepaldingo (forse regione di Romanengo?)
 a. 753 in *Rotepalding*, *HPM* XIII, col. 14; *CDL* 1.308 falso)
 a. 990 in *Novalida et in Rotepaldingo, a sera Rotepaldi, a monte Scte. Marie*, *HPM* XIII, col. 1500, 1509
 a. 996 in *Rotepaldingo*, *HPM* XIII, col. 856
 cit. Jud 476; Bruckner 332, v. *Hrôdbald*; *RG* 2.78; ; Bertini 630.
 (*Ropaldus* NP, Sta. Giulia di Brescia 28; *LCA* 302, 306, 307).
312. Rottenga com.S. Sebastiano del Po, Chivasso-Torino
 a. 996 *Albertus de Rotinga*, *HPMCh* 1. col. 306
 cit. Jud 465; Bruckner 332... dall'aatd. *Hrodinga*; *RG* 2.76: da un ipocoristico longobardo *Hrôto*; *DTP* 300: da un NP *Rhotingus*. (origine ignota. Un *Rotho* è attestato nel sec. IX a Sta. Giulia di Brescia).
- 312a. Rualengo
 a. 1232 *Jordanus de Rualengo*, *BSSS* 2.148
 (Probab. da uno dei vari paesi *Ruà* in Piemonte).
313. Rucocingo (Bergamo)
 a. 923 in *vico Rucocingo*, *HPM* XIII, col. 860.
 (sarà da leggere *Runco cincto*?).
314. Ruffengus (Asti)
 a. 1260 *Mussus Rufengus*, *BSSS* 26.107
 (dal NP latino *Rufus*).
315. Rufinenga (f.) (Morozzo, Cuneo-Cuneo)
 a. 1245 *Sibilla Rufinenga*, *BSSS* 25.187
 (dal NP latino *Rufinus*).
316. Runcoverinco (Bobbio)
 s.IX *Runcus Verincus*, Serra, *Contr.* 23
 a. 1034 *runcoverinco*, Manaresi, *Placiti* 3.41
 (non è toponimo: *ronco* di un *Verincus*, NP frequente nei documenti longobardi)
317. Salenghi (Fossano)
 a. 1292 *illi de Salenghis*, *BSSS* 38.162
 (da un toponimo *sala*).
318. Salengo, com. Cillanova, Biella-Vercelli
 a. 1197 *ubi dicitur Vallis Salenga*, *BSSS* 85.20
 cit. Grassi 42,46: forse da un NP germanico *Salô*.
 (dal comune di *Sala Biellese*. cf. a. 1233 *Selengus f. Jacobi de cita de Sale*, *BSSS* 85.62).
319. Salinci (probab. com. Pecorara Vecchia-Piacenza)
 a. 1034 *Maurasco, Salinci*, *BSSS* 96. 10; Serra. *Contr.* 238.
 (dal toponimo longobardo *sala*, forse *Sala Mandelli*, Piacenza).
320. Salvagnengo, com. Viù, Torino-Torino
 s.d.
 cit. Jud 465; *RG* 2.76: probab. dal NP latino *Silvanius*.
321. Samengum (com. Molare-Alessandria)
 a. 1276 in *Samengo*, *BSSS* 89.234
 (origine ignota).
322. Saressingo (Pavia)
 a. 1043 *Saressingo*
DTP 313: da un NP *Saricius*; Cavanna 274, N432.
 (prob. da un NL derivato da *selice*, come *Sarezzano*, Tortona-Alessandria, o *Sarizzola*, com. Vescovato, Alessandria).
323. Sateringo (comitato Aucense)
 a. 990 in *Sateringo*, *HPM* XIII, col. 1510

- cit. Jud 477; Bruckner 332.
(dal NP grecolatino *Satyrus*).
- 323a. Saxominci (Piacenza)
a. 1034 *Trevozzo, Turlinci, . . . Saxominci*, BSSS 96.10
cit. Serra, *Contr.* 238.
(origine ignota).
324. Scalenghe, com., Pinerolo-Torino
a. 1037 *Scalengam*,
Serra, *Contr.* 243
a. 1041 *Schelengam*, Serra, *Contr.* 243
a. 1064 *inter Circinascum et Scelengam*, BSSS 2.18
a. 1118 *a Scalingis*, BSSS 36.14
a. 1146 *in Scalenga*, BSSS 36.21
a. 1159 *Scalengis*, BSSS 10.2.49
a. 1243, 1269 *Scalengiarum, de Scalenghis et de Suavis* HPMCh, 2. col. 1430.
cit. Jud. 465; RG 2.77: dal latino *scala*, Serra, *Contr. shilling? Skeilingas*, Serra, *Comit. Auriat.*: da alamanno *skarlinga*, luogo di stanziamento di uno *skarila*, capitano.
(dal longobardo *skala* «scodella», cf. Paolo Diacono *Hist.* 1.27, e G. Arcamone, in *Magistra Barbaritas* 386, 406; Niermeyer 941; la parola è anche del gotico, aatd. e anglosassone.; e v. a. 1180 *Campi di Scele* com. Romano, BSSS 5.28.).
325. Scrivinci (com. Nibbiano, Piacenza)
a. 1034 *Scrivinci*, Manaresi, *Placiti* 3.40
cit. Serra, *Contr.* 238.
(origine ignota).
326. Scurfengo (probab. Miroglio, com. Frabosa Soprana, Mondovì)
a. 1153 *Ubertus Sarfengi*, BSSS 42.7
a. 1257 *Iordanus de Scurfengo, terra nova de Scurfengo*, BSSS 141.21
(probab. da *scrofa*, come *Scruengo*, Leventina, Huber, *Alamannen* 436).
327. Scurzolengo, com., Asti-Asti.
a. 950 *Petrus de Scrizelengo*, BSSS 28.125
a. 966 *Scrizelengo*, Serra, *Contr.* 244
a. 986, 1009 *in loco Scrizelengo*, HPMCh 1.1275, 369
a. 1159 *Scrizolengus*, MGH Dip. 10.2.65
a. 1180 *Amedeus de Scrizulengo*, BSSS 37.63
a. 1207 f.q. *Robaldi de Scizolengo*, BSSS 26.38
a. 1241. 1255, ecc. *de Scrizolengo*, BSSS 141,200, ecc.
cit. Jud 467; Flechia 100-101: dal germanico *scurz* «grembiule»; RG 2.75 dal NP latino *Curtiolus*, Serra, *Lineamenti* 1.149.
(origine ignota. cf. anche a. 1229 *Valdescrizola* (Voghera) BSSS 39. 107;
a. 1205 *Petrus Scricius* St. Ilario di Voghera).
328. Selvengum (Asti)
a. 1013 *in locas et fundas Aselvengo*, BSSS 28.282
a. 1209 *domus Barocie de Selvengo*, BSSS 115.147
a. 1220 *Henricus Cavalerius de Anselvengo*, BSSS 37.248
(origine ignota. *selva* pare escluso dalle forme degli archivi).
329. Seminenga, com. Moncestino, Casale Monf.-Alessandria
a. 990 *Siminingo*, HPMCh XIII, col. 852; *Cod.Crem.* 1.38
cit. Jud 466, 477; Bruckner 332; RG 2,75: dal NP latino *Siminius*, come *Simignano*.
(origine ignota).
330. Seruningo (Cremona)
a. 1022 *Seruningo*, *Cod.Crem.* 1.59

- cit. Jud 477
(origine ignota).
331. **Sevengus** (Asti)
a. 1222 *dom Guellelmus Sevengus*, BSSS 26.112
a. 1230 *Gugl. Sevenco*, BSSS 179.79
(probab. oriundo di Ceva).
332. **Sillavengo**, com. Novara-Novara
a. 1000 *Silavingo*, Bruckner 302
a. 1043 *Ecclesie Scte. Marie de Silavengo* (copia a. 1331), HPMCh 1., col. 712
a. 1067 *Celavengo, Silavingo*, Bruckner 302
a. 1158 *Celavegni*, Bruckner 302
a. 1180 *Petrus prepositus de Silavengo* (copia a. 1331), BSSS 73/3.53
s. XII *presbiteri de Silavengo*, BSSS 77.3.59
a. 1229 *Petrus de Bulgaro qui dicor de Sylavengo*, BSSS 8.160
cit. Jud 464; Bruckner 302; RG 2.74: cf. Cilavegna, Pavia; Serra, *Lineamenti* 1.228; DTP 323: da un NP *Celavus.*; Cavanna 274, N432.
(origine ignota).
333. **Silenga** (presso Moncalieri)
a. 1281 *Villelmus de Silenga*, BSSS 65.332
(origine ignota).
334. **Sinichelengo** (Asti?)
a. 953 *villa Senicelengo, Sinichelengo*, HPMCh 1., col. 170
a. 1232 *Otto de Sindeinengo*, BSSS 89.115
cit. Jud 473; Bruckner 332.
(origine ignota).
- 334a. **Siraengo** (Asti)
a. 1235 *Rogerus de Siraengo*, BSSS 37.348
(origine ignota).
335. **Soanningo** (oggi: Zanco, com. Villadeati, Alessandria)
a. 836 *Silvester et Grauso de Soanningo*, BSSS 28.8
a. 886 *de vigo Soaningo*, HPMCh 1., col. 73
a. 1151 *Soalengum*, BSSS 42.10
a. 1153 *ecclesia de Suiningo*, BSSS 40.29
a. 1167 *Guillelmus de Sunnengo*, BSSS 42.116
a. 1206 *braja de Soalenghe*, BSSS 89.14
a. 1224 *Jacobus de Soanengho*, BSSS 89.76
a. 1299 *Gandulfus de Soonengo*, BSSS 89.289
cit. Jud 466; DTP 332: da un Np *Suno = Swaina?*
(forse dal NP gallico *Sequanus*, nome di nazionalità).
336. **Solinga**, com. Stradella, Pavia-Pavia
a. 1287 *Bertramus de Solenghis*, Cod.Crem. 2.199
cit. Jud 477; Bosello, Pavia 459
(cf. *Sorengo*, ct. Ticino, forse «solatio»)
- 336a. **Sozalingo** (Lodi)
a. 1034 *Sozalingo cascine*; Manaresi, *Atti privati* 2.165
(origine ignota).
337. **Spalengus**, (com. Millésimo, Cairo-Savona)
a. 1247 *Anselmus Spalengus*, BSSS 179.196
(Probab. derivazione da *spalla* cf. lomb. *spalingada* «siepe» AIS 7.1422, P.244).
338. **Sparcingum** (Alessandria)
a. 998 *Sparcingum* BSSS 167.67

- (origine ignota. Forse dal provenz, *esparcel* «sainfoin»).
339. Stampunengo (dove?)
s.d.
cit. *CDL* 1.328; Bertini 651.
(Incerto; forse da *stampa* «gualchiera»).
340. Stavalengo, com. Molare, Ovada-Alessandria
a. 1297 *in valle Stavalengo*, *BSSS* 89.281
(dal NP latino *Stabilis*, frequente nell'Alta Italia carolingia, attestato p.e.a Nonantula, a Leno e a Milano).
341. Stefanengo (dove?)
s.d.
cit. Bosello, *Pavia* 289
(dal NP cristiano *Stephanus*).
342. Stupenengo, com. Valle S.Nicolao, Biella-Vercelli.
s.d.
cit. Grassi 24
(incerto, se da un NF *Stoppa*, *Stoppani*, o se è da relazionare col NL *Stupanigi*, Torino).
343. Suresengo (presso Tornengo)
a. 1006 *locus ubi Suresengo dicitur*, *BSSS* 77/2.15
(forse da ital. *sorice*, *sorcio*, ma più probab. errore per *Saresengo* no. 322)
344. Tedenge (presso Cureggio, Novara)
s.XII *mansus Tedinge*, *DTP* 337; *BSSS* 77/2
(forse dal frequente NP germanico *Theuda*, Bertini 336).
345. Ternengo com., Biella-Novara
a. 1193 *ecclesie Scte. Marie de Ternengo*, *MGHDip.* 1.997
a. 1215 *Prior de Ternengo*, *BSSS* 37.223
a. 1294 *Johannes de Ternengo*, *BSSS* 103.243
cit. Jud 463 (probab. distinto da *Tornengo*); Bruckner 332; *RG*: 2.74: dal NP latino *Terrinius*, *Terrius*; *DTP* dal NP latino *Terna*, come *Ternate* di Varese, *Ternano* in Val Brevana, Genova; Cavanna 274; Grassi 32.
(dal NP latino *Ternus*).
346. Tetarengo (Cremona)
a. 1186 *in Tetarengo*, *Cod.Crem.* 1.163
cit. Jud 477.
(origine ignota. Possibili il NP germanico *Theuda*, o il NP latino *Tettius*, *Tettenius*).
347. Thomaengus (Asti)
a. 1226 *Oddo Thomaengus*, *BSSS* 141.255
(dal NP biblico *Thomas*).
348. Ticengo, com., Crema-Cremona
a. 1000 *Lanfrancus de Tocingo*, *HPM* XIII, col. 1728
a. 1054 *de loco Tocingo*, *Cod.Crem.* 1.74
a. 1059 *Tocingo*, *DTL* 540
a. 1090 *Auprando de Tucingo*, *MGHDip.* 10.2.230
a. 1100 *Tucengo*, *DTL* 540
a. 1126 *Muniginus de Ticengo*, *MGHDip.* 10.2.230
cit. Jud 469; Bruckner 332: cf. aatd. *Tokinga*; *RG* 2.76; *DTL* 536: dal NP germanico *Theuzo*; i conti di Ticengo fra i maggiori feudatari del ducato di Bergamo, Jarnut, *Bergamo* 111; cf. *Storia d'Italia* 5/1.258
(origine ignota, ma pare germanico).
—Tofengo, cf. Fengo, no. 120b
349. Tonengo com. Mazzè, Torino-Torino

è spesso impossibile assegnare le forme documentate a uno dei due paesi di questo nome).

a. 1146 *predictum locorum, scilicet Montenarii et Tolengo*, *HPMCh* 1. col. 789

a. 1207 *Girardi de Toonengo*, *BSSS* 36.144

a. 1232 *Thoenengus*, *HPMCh* 2., col. 1378

a. 1251 *Vercellinus de Toenengo*, *BSSS* 36.275

a. 1260 *Obertus de Thoonengo*, *BSSS* 74.244

a. 1272 *Berta de Tohonengo*, *BSSS* 44.309

a. 1286 *Jacobus de Troanengo, -de Toanengo*, *HPMCh* 1., col. 1591

cit. *Jud* 465, 473; *RG* 2.75,77; cf. NP *Todo*.

(origine ignota).

350. Tonengo, com., Asti-Asti (Cf. il no. precedente)

351. Torengo (Torino?)

a. 827 *Torengus, vassus Ratperti*, Manaresi, *Placiti* 1.126

a. 1198 *Mainerius filius Torengi, de civitate Taurino*, *BSSS* 44.82

a. 1207 *Mainerius Torencus*, *BSSS* 65.64

a. 1232 *Jacobus de Terengo*, *BSSS* 8.196

a. 1290 *Jacobus de Therengo*, *HPMCh* 1., col. 1630

cit. *Jud* 473.

(forse dal nome della città di *Torino*, o dal NP germanico *Thurinc*).

352. Tornengo, com., Novara-Novara

a. 881 *Manus Donneperti de Torningo*, *BSSS* 78.18

a. 953 *Gaufredi de loco Torningo*, *HPMCh* 1.168

a. 966 *Tornengo*, *HPMCh* 1.214

a. 982 *in loco et fundo Tornengo*, *BSSS* 78.148

a. 1006 *signum manus suprascripti Torningi; in loco et fundo Torningo*, *BSSS* 77/2.15, 16

cit. *Jud* 463; Bruckner 332; *RG* 2.74; da un NL aatd. *Thurningen*; Cavanna 274 N432.

(probab. di origine prelatina, cf. *Tornaco*, comune, Novara, ma cf. *Ternengo*, Biella).

353. Totenza, com. Romagnese, Voghera-Pavia

s. IX ca. *Tatonenci*

cit. Cipolla *Bobbio* 1.376.

(origine ignota).

354. Trofengo (vicino a Grazzano, Asti)

a. 1167 *Amederii de Trofengo*, *HPMCh* 2., col. 1006.

a. 1184 *Vilielmus de Trofengo*, *HPMCh* 2. col. 1113

a. 1230 *Vilielmi de Trofengo*, *BSSS* 42.41.

cit. *DTP* 347.

(origine ignota).

355. Tuberghengo, com. Viù, Torino-Torino.

s.d.

cit. *Jud* 465; *RG* 2.77; da un NP *Theudberg*.

(incerto; forse dal NP germanico *Teupert*, non raro, Bertini 340).

356. Tuceningo (Vercelli)

a. 902 *Egisendus de Tuceningo, Nictkerius de Tuceningo*, Manaresi, *Placiti* 1.419.

(origine ignota).

357. Tudingo (Asti)

a. 988 *Johannes de Tudingo*, *BSSS* 28.216

a. 1029 *in loco Tutengo* (Aebischer, *Pour l'histoire* 119, N2, situato però nel Modenese).

a. 1167 *Obertus Rauazol de Tuengo*, *BSSS* 37.41

(dal NP longobardo *Tuto*, frequente, p.e. Sta. Giulia di Brescia 34).

358. Turinga (Brescia-Piacenza)

a. 862 *curtem Turingam*, *HPM* XIII, col. 368

- cit. Jud 477; Bruckner 84, 332: dal NP aatd. *Duringa*.
(probabilm. dal NP germanico *Thurinc* (frequente)).
359. Turlinci (Piacenza)
a. 1034 *Turlinci*, BSSS 96.212
cit. Serra, *Contr.* 239: da *Turillus*.
(piuttosto dal NP *Turellius* attestato per Venezia, *CIL* 8819).
360. Ulengo (Casale Monf.)
a. 1224 *Jorius de Ulengo*, BSSS 40.144
(origine ignota. Non identico con *Olengo*, no. 237).
361. Usenengo (regione di Grazzano, Asti)
a. 981 *Usenengo*, BSSS 117.60
a. 1167 *Rodulfus de Usolengo*, BSSS 42.118
a. 1287 *Usolengum*, BSSS 89.259
cit. Jud 473.
(origine ignota. Forse dal NP *Ursus*).
362. Vachingo (S. Pietro di Mosezzo, Novara)
a. 1022 *in loco et fundo uuachingo*, BSSS 78.262
cit. Cavanna 274, N432; Boggetti, *Longobardi* 192.
(dal NP longobardo *Wacho*, nome di un re, ca. 510-540; Jarnut 20; Sta. Giulia di Brescia).
363. Valarengo (Novara)
a. 830 *in Valarengo*, HPM XIII, col. 203
a. 847 *in fenita Vallerenga*, HPM XIII, col. 275
a. 988 *Otgerii de loco uualerengo*, HPMCh 1., col. 278
a. 1194 *Galarengum teneant Novarienses*, HPMCh 1., col. 1014
cit. Jud 477; Bruckner 330, 332.
(probab. dal NP latino *Valerius*).
364. Valcarengo, com. Sesto, Cremona-Cremona
a. 1202 *de manso terrae Gualcharenghi*, *Cod.Crem.* 1., 204
cit. Jud 470; RG 2.76: dal NP germanico *Walhari*, DTL 557
(*Vualcari* è attestato a Sta. Giulia di Brescia 19, e cf. *Vualcarius*, notaio a Milano a. 900, Manaresi, *Placiti* 1.407).
365. Valdengo, com., Biella-Vercelli
a. 999 *Valdengo*, BSSS 124.3
a. 1027 *Astulfus de Gualdingo*, MGH Dip. 3.115
a. 1112 *Waldengum*, DTP 354
a. 1121 *castrum Uualdengo*, HPMCh 1., col. 747
a. 1161 *Petri Nigri Gualdengi*, HPMCh 2., col. 634
a. 1256 *Guala de Gualdengo*, BSSS 41.49
a. 1280 *Raynerius de Gualdengo*, BSSS 8.275
a. 1306 *Guilliermus de Gualdencho*, BSSS 34.18
a. 1448 *de Vaudengo*, BSSS 127.434
cit. Jud 463; Flechia 101: dal NP *Valdo*; Bruckner 333: cf. NL aatd. *Waltingun*; DTP 354: da piem. *vauda* «bosco», o dal NP; RG 2.73: da NP *Waldo*; Grassi 32.
(dal NP *Waldo*, frequente, o da piem. *vauda* «bosco»).
366. Valdengo (Verona)
a. 971 *Vualdingus iudex*, Manaresi, *Placiti* 2.118
a. 993 *Vualdingo*, Manaresi, *Placiti*, 2.303
(cf. no. 365)
367. Valdolengo (probab. Piacenza)
a. 753 *Uualdaningo*, CDL 1.107 (falso del sec. 11 o.)
a. 842 *Agipertus de Waldeningo*, HPM XIII, col. 251

- a. 905 *in fundo et loco Uualdelingi, ubi Clavenna dicitur*, Petracco Sicardi, *Typologie* 178.
 a. 910 *Agevertus de Uualdeningo*, Schiaparelli, *Berengario* 199
 a. 990 *in Waldaningo*
 cit. Jud 477; Bruckner 333; RG 2.75; Bertini 659; Cavanna 252.
 (da un diminutivo *Waldulo*, da *Waldo*).
368. **Valengo** (San Pietro di Mosezzo, Novara)
 a. 941 *In uico et fundo ualingo*, BSSS 78.67
 a. 1178 *Gualengus f.q. Guittoni de Sto. Martino*, Cipolla, *Bobbio*, 2.144
 (*Wala*, NP longobardo, Sta. Giulia di Brescia 34).
369. **Vallanzengo**, com., Biella-Vercelli
 a. 1227 *in Vallenzenzo*, BSSS 34.235
 a. 1320 *Lotharius de Valenzengo*, BSSS 104.8
 cit. Jud 463; RG 2.74: dal NP latino *Valentius*; Serra, *Lineamenti* 2.375; Grassi 43; DTP 356.
 (dal NP latino *Valentius*).
370. **Vallerenzo**, com. Pecorara, Piacenza
 s.d.
 cit. Serra, *Contr.* 230.
 (dal NP latino *Valerius*).
371. **Vallaringa** (presso Martinengo-Bergamo)
 a. 847 *in fenita Vallaringa, qui dicitur Braidia*, HPM XIII, col. 275
 a. 998 *locus qui dicitur Vallaringo*, Manaresi, *Placiti* 2.405
 a. 1009 *Valarengo*, Manaresi, *Atti Privati* 86.
 a. 1032 *in loco qui dicitur Walarigo, visinado Vallerinasco*, Lupi 1.730, 2.572.
 (Dal NP germanico *Wala*, o più probabile, dal NP latino *Valerius*).
372. **Valtingo** (presso Chivasso?)
 a. 1156 *Albertus de Valtingo*, BSSS 42.14
 (dal NP germanico *Walto*, non raro in longobardo).
373. **Vuanaengo** (S. Dalmazzo-Torino)
 a. 1028 *terra Vuanaengo*, BSSS 106.9
 (da un NP germanico *Vuainingo*, attestato a Sta. Giulia di Brescia 22).
374. **Varengo**, com., Casale Monf.-Alessandria
 a. 940 *Arigausus de loco Avaringo*, BSSS 28.97
 s.XI *Aribertus de Avaringo*, MGH Dip. 3.407.5, 10
 a. 1173 *Bulgar de Auarengo*, BSSS 37.53
 a. 1187 *Johannes de Avarengo*, BSSS 42.138
 a. 1238 *ad furnum de Auarengo*, BSSS 89.141
 cit. Jud 466; Bruckner 6,330; RG 2.75 dal verbo germanico *warjan*; Serra, *Borgo* 43; DTP 359; secondo il Manaresi, *Placiti* 1.514,
 l'attestazione dell'a. 940 si riferisce al comune di *Viarigi*, Asti.
 (dal nome del popolo degli *Avari*, entrato con i Longobardi in Friuli).
375. **Gassilingo** (Brescia?)
 a. 843 *Mano Giselberti de Gassilingus*, HPM XIII, col. 264
 a. 905-06 *in curte Wassiningus*, HPM XIII, col. 715
 a. 981 *in Guasaringa, Scta. Maria in Guasaringo*, HPM XIII, col. 1404
 cit. Jud 477; Bruckner 333: cf. aatd. *Wassingen*; Serra, *Contr.* 241.
 (origine ignota).
376. **Watingo** (Como?)
 a. 814 *Sicnemari, Sinemari de Wactingo, de Wattingo*, HPM XIII, col. 1
 a. 910 *in vila Gatingo*, HPM Ch 1., col. 117.
 cit. Jud 472, 478; Bruckner 330, 332: da germanico **gad*, anlosassone *gigado* «compagno».

(probab. dal NP *Watto*, frequente, ma raro in Italia. Incerto).

377. Verolengo, com., Torino-Torino

- a. 1100 *Verolencum*, *DTP* 365
- a. 1164 *Virulengum*, *MGHDip.* 10.2.37.8
- a. 1202 *partem pedagogii de Virolengo*, *BSSS* 48.26
- a. 1248 *Virolengo*, *BSSS* 5.164
- a. 1232 *quod habent in Verrollengo*, *BSSS* 74.266
- a. 1248 *Virolengi*, *HPMCh* 2., col. 1458
- a. 1256 *Willelmini de Verolenco, -engo*, *BSSS* 5.361
- cit. Jud 465; *RG* 2.77: da un NP *Wirling*; *DTP* 365: dal NP *Werila*; *Reichsgut* 76. (origine ignota).

378. Verzegnis, Tolmezzo-Udine

- a. 1149 in *Uersenga*, *MGHDip.* 9.362
- (origine ignota. E dubbio. se questo toponimo appartenga al gruppo qui studiato).

379. Vidalengo, com. Caravaggio, Treviglio-Bergamo

- a. 753 *Widalingo*, *CDL* 1.307 (probab. falso)
- a. 903 *villa Vidalingo*; *HPM* XIII, col. 801-804
- a. 915 *Vidalingo*, *HPM* XIII, col. 801
- a. 1010 in *Vidalingo*, *Cod.Crem.* 1.46
- a. 1038 *Piceningo*, *Widaringo*, *Ciciningo*, *Cod.Crem.* 1.68
- a. 1102 *Odo. de Vidalengo*, *Cod.Crem.* 1.96
- a. 1108 in *Guidaringo*, *Cod.Crem.* 1.119
- a. 1151 *Johannes Guidolengus*, *BSSS* 46.57
- a. 1181 *Vidalengum*, *Cod.Crem.* 1.162
- a. 1279 *Paxio de Vidalengho*, *Cod.Crem.* 1.363
- cit. Jud 468; Bruckner 333: dal NP germanico *Wido*; *RG* 2.78: dal NP germanico *Wido*, *Wito*; il latino *Vitalis* è secondario; *CDL* 575; Bertini 659; Jarnut, *Bergamo* 214-216; *Reichsgut* 111.156. (dal NP latino *Vitalis*)

380. Vidalezzo, com. Polesine Parmense, Fidenza-Parma

- a. 1181 *Oddone de Uidalentio*, *BSSS* 95.151
- (dal NP latino *Vitalis*).

381. Guilengo (Piacenza)

- a. 1161 (*f. Marchi*) *Guilengo*, *BSSS* 95.85
- a. 1181 *Guilengus de Gastaldo*, *BSSS* 46.64
- (dal NP longobardo *Willinc*, diffuso).

381a. Guilengo II (Torino)

- a. 1064 *corticillam que nominatur Vellingo*, Manaresi, *Atti Privati* 3.196
- (per la spiegazione, cf. sopra).

382. Wilerengo (oggi: Alfiano, com., Casale Monf.-Alessandria)

- a. 861 *de vigo Uuilerengo*, *Uvilesengum vicus*, *HPMCh* 1. col. 47.
- a. 1191 *Guala de Hulisengo*, *BSSS* 37.146
- cit. Jud 474; Bruckner 333: da aatd. *Williheringa*.
- (dal NP longobardo *Wilheri*, attestato p.e. a Sta. Giulia di Brescia 32).

383. Visenengo (Cremona-Cremona, nome di un acquedotto)

- s.d.
- cit. Jud 477; *RG* 2.76: dal NP germanico *Wiso*;
- (dall'ital. *vicino*)
- Witeningo, cf. Vidalengo.

384. Vitingo (dove?)

- a. 840 *Vitingo*
- cit. Cavanna.

- (dal NP germanico *Wito*).
385. Volpengus (Asti)
a. 1224 *Oddo volpengus*, BSSS 25.37
(dall'ital. *volpe*).
386. Zacharengus (Alba)
a. 1263 *dom. Fredelicus Zacharengus*, BSSS 127.201
(dal NP biblico *Zacharias*).
387. Zanengo, com. Grumello, Cremona-Cremona
a. 990 *in Joaningo*, Cod.Crem. 1.38
a. 1010 *in Joianingo*, Cod.Crem. 1.48
a. 1037 *in Joaningo*, Cod.Crem. 1.68
a. 1133 *Azo Zaningus*, BSSS 46.18
a. 1169 *De Coaningo*, BSSS 37.23
a. 1228 *Zanengum*, Cod.Crem. 1.264
a. 1289 *Zanengus*, Cod.Crem. 1.381
cit. Jud. 470; Bruckner 331: da aatd. *Johaningun*; DTL 560; RG 2.76.
(dal NP biblico *Johannes*).
388. Gianengo (presso Bollengo, Ivrea-Torino).
s.d.
cit. Grassi 24.
(cf. sopra)
389. Zubenenga (com. Cureggio, Novara-Vercelli)
a. 1224 *gerbidum unum ad Zubenencam*, BSSS 77/2.70
a. 1234 *Johannes de Zobia*, BSSS 77/2.70
(da un NP, nomignolo, *Zobia* «giovedì»).
390. Zurengo (Asti)
a. 909 *Ciuringo*, BSSS 28.211
a. 987 *loco Zurengo*, Serra, Contr. 244
cit. Jud 474.
(origine ignota, ma cf. il NP *Zuoro*, Nonantola, LCA 85).
391. Zuringasco, com. Concorezzo, Milano
a. 1004-14 *Nono (campo)dicitur a Castaneto Zuringasco*, Manaresi, Placiti. 1
(cf. Zurengo)
392. Zurlengo, com., Verolanuova-Brescia (oggi: com. Pompiano, Brescia)
a. 1135 *Johannes Zurlengi*, Lib. Potheris, col. 1135
cit. Jud 468; RG 2.77: poco chiaro.
(origine ignota, ma cf. *Zorlasco*, Lodi, a. 986 *Sorlascum* e il bresc. *surlo* «sorbo montano» AISIII 587 Cp, P. 236).
393. Zuzingo (vic. a Pallanza, Novara)
a. 1162-67 *Zuzingo*, Reichsgut 182
(origine ignota).
- Aggiungiamo in fine un manipolo di toponimi in *enco* del Canton Ticino, messo gentilmente a mia disposizione dal *Repertorio toponomastico del Canton Ticino*, redattori dott. Vittorio Raschèr e Stefano Vassere, generalmente senza commento, non essendo ancora spogliati gli archivi locali pertinenti:
- Baratén*, *Baratench*, Cimo
Bassénch, Bosco Luganese
Gana der Bessénc'a, Monetcarasso
Binénchia, Personico
Carà da Bübénch, Aquila
Busciurénch, Cademario-Bosco Lug.

Buténch, Sobrio
Val Caménch, Moleno
Cassénc', Monte Carasso
Fiarénch, Aquila
Pra Marénch, Stabio
Marinénch, Lopagno
Morénch, Bodio; Menzonio; Vico Morcote
Poénch, Vico Morcote
Cügnöö Predénch, Medeglia
Rodénchen, Sonvico
Sarénch, Bioggio-Cimo
Giornénch, Leontica-Dongio
Urlénch, Loco

